Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 28 dicembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6509 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55256, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

SITUAZIONE CALDA IN TUTTA L'INDOCINA PER LE VIOLAZIONI DI FRONTIERA

LA CAMBOGIA HA MINACCIATO DI CHIEDERE AIUTO ALLA CINA

Il Principe Scianuk espone un piano difensivo basato sull'invio di volontari anche dalla Corea e da Cuba - Laos e Tailandia denunciano attacchi comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Di colpo, l'intera Indocina è in movimento. Non soltanto Norodom Scianuk ha denunciato la possibilità di un'estensione della guerra del Vietnam oltre le sue frontiere (e ciò è negato, ma non troppo perentoriamente, dagli Stati Uniti); anche Suvanna Fuma, il Capo del Laos, e il Ministro della Difesa della Tailandia, Prafas Charusathien gettano un grido di allarme, questa volta nel senso contrario a Scianuk, denunciando il fatto che forze del Vietcong e truppe del Vietnam del Nord stanno tentando di forzare i confini delle loro rispettive Nazioni e che esiste la possibilità che essi debbano chiedere aiuto agli alleati (Stati Uniti) se le forze armate dei Paesi minacciati non dovessero più riuscire a contenere, come hanno fatto finora, le forze comuniste all'attacco.

Norodom Scianuk oggi ha parlato al suo Parlamento, dicendo, in modo netto ed evitando ogni possibilità di equivoco, che «se gli Stati Uniti invaderanno con le loro forze la Nazione», egli agirà immediatamente su due livelli, quello militare e quello diplomatico.

«Su quello militare — ha detto — seguiremo questa tattica: chiederemo alla Cina, per prima, e poi alla Corea del Nord e a Cuba, l'invio di volontari, che proteggano la nostra sovranità. Se dovesse essere necessario, chiederò anche l'invio di forze dall'Unione Sovietica. Sul piano diplomatico, solleciterò una riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, perchè senta la mia diretta denuncia dell'illegale occupazione dell'Indocina e della aggressione della Cambogia non comunista da parte degli Stati Uniti d'America.

Un discorso che testimonia non soltanto della decisione di Norodom Scianuk, ma anche dell'esistenza di un piano studiato accuratamente del Principe-Primo Ministro della Cambogia. Ma Scianuk ha approfittato di questa coincidenza per accusare «di sovversione e sabotaggio» i comunisti della Cambogia, lasciano intuire ch'egli non mette soltanto sulle spalle degli Stati Uniti la responsabilità di una situazione, che sta diventando esplosiva.

Alle dichiarazioni ferme di Norodom, la Casa Bianca ha risposto in modo indiretto, facendo sapere che Johnson è sensibile alle esigenze di neutralità e sovranità cambogiane e che intende cercare tutte le vie possibili di un accordo fra Stati Uniti e Cambogia, prima di decidere in un senso forse drammatico e drastico. Esiste, dicono a Washington, un dato di fatto e questo dato di fatto è che le forze del Vietcong e le truppe del Vietnam del Nord non soltanto trovano rifugio oltre le frontiere cambogiane quando sono inseguite dai soldati americani, ma dietro quei confini hanno trovato asilo (compiacente o no) nuclei di resistenza che sovente sparano dal territorio cambogiano contro soldati in Vietnam.

I generali sostengono che esiste un'alternativa e soltanto una: o costringere Norodom Scianuk a denunciare la presenza delle forze comuniste nel suo territorio e accettare, di conseguenza, una commissione di controllo rinforzata, che impedisca l'uso del territorio cambogiano a opera dei comunisti; o agire militarmente per mettere fine a una situazione che danneggia le forze armate americane in Asia. Il diritto di inseguimento se i comunisti cercano scampo oltre le frontiere e il diritto di risposta se essi sparano con le loro artiglierie di dietro a quelle frontiere è ciò che chiedono i generali, «la cui pazienza ha raggiunto il limite massimo consentito», dicono al Pentagono.

Norodom Scianuk, però, accusa i militari di aver già usato dei diritti ai quali fanno riferimento, poichè gli americani compirebbero già «incursioni quotidiane nello spazio aereo cambogiano e bombardano le popolazioni civili nelle zone di frontiera».

Da parte sua, il Fronte di liberazione nazionale sudvietnamita si è dichiarato pronto a intervenire militarmente in appoggio della Cambogia qualora «gli aggressori statunitensi estendessero sfrontatamente la loro guerra alla Cambogia». Questa dichiarazione, secondo quanto ha annunciato oggi la agenzia di stampa nordvietnamita, è stata fatta il 21 scorso dal presidium del comitato centrale dell'organo politico del Vietcong.

Ad ogni modo, Johnson sta studiando i mezzi per riprendere il dialogo con la Cambogia, sia pure per interposta persona (l'Australia, perchè fra Stati Uniti e Cambogia non esistono rapporti diplomatici), in modo da arrivare a un'intesa con Scianuk ed evitare l'allargamento della guerra. Ma gli allarmanti bollettini che arrivano dal Laos («è in corso contro il Laos un'offensiva generale del Vietnam del Nord») e dalla Tailandia («tre battaglioni comunisti, composti anche da elementi del Vietnam del Nord, stanno tentando di forzare la frontiera Nord del Paese»), non promettono nulla di buono e anzi si ha la sensazione che essi rientrino in un piano concertato per creare le condizioni più favorevoli a un eventuale intervento delle forze di Saigon (appoggiate da quelle americane) nelle due Nazioni.

D'altronde, per ciò che concerne la Tailandia, sono già di stanza in quel Paese trentacinquemila soldati americani, venticinquemila dei quali sono aviatori, che conducono azioni di bombardamento in Vietnam partendo dalle basi tailandesi. Rinforzare quei centri militari non dovrebbe essere difficile.

Insomma, la situazione sta diventando calda in Indocina e non ci sarebbe da meravigliarsi molto se, fra qualche tempo, fallite le trattative con Norodom Scianuk, il diritto di inseguimento fosse concesso ai soldati che combattono lungo le frontiere cambogiane e la difesa della Tailandia diventasse «affare americano». E' questo un momento particolarmente teso, che potrebbe avere un seguito terribilmente drammatico. Ci si chiede anche oggi come Johnson possa conciliare le sue missioni di pace con una condizione tanto esplosiva creata dalla presenza americana in Vietnam e nessuno osa dare una risposta, poichè troppe volte è stato dimostrato che la logica non è il forte della politica americana in Asia. Si è parlato e si continua a parlare di diplomazia del doppio binario — da una parte il ramo di olivo, dall'altra la bocca di cannone —, ma appare assai difficile accettare questa dottrina, che non ha mai dato alcun risultato positivo.

Oggi, nel «ranch» del Texas, dove Johnson è andato per passare la fine d'anno, è stato chiesto al portavoce della Casa Bianca se risultava al Presidente degli Stati Uniti che Paolo VI stesse per mandare una sua missione di pace in Vietnam, con il compito di trattare la fine del conflitto. La risposta è stata: «Non ne sappiamo nulla».

Stelio Tomei

VIOLENTA RIPRESA degli scontri nel Vietnam

Saigon, 27

Un'improvvisa ripresa dell'attività bellica è stata registrata oggi nella provincia di Quang Tri, all'estremità nord-occidentale del Paese, a ridosso di quel confine cambogiano, che appare sempre più destinato a essere uno dei settori di maggior importanza del prossimo avvenire, dal punto di vista operativo, perchè il comando nord-vietnamita ha utilizzato il periodo del monsone per far affluire rinforzi e rifornimenti sia al di qua sia al di là del confine.

E' stato durante una ricognizione ad ampio raggio in quel settore, che forze sud-vietnamite, assistite da elicotteri pesanti armati di artiglierie a tiro rapido, sono riuscite ad agganciare e decimare un battaglione nord-vietnamita. Il combattimento si è protratto per l'intera giornata, proprio immediatamente al Sud della zona demilitarizzata, e a sera sono stati contati 203 morti sul terreno, secondo le precisazioni fornite dai portavoce militari di Saigon. I sud-vietnamiti hanno avuto quindici morti e una sessantina di feriti. Il battaglione semidistrutto è stato identificato per il 416.o di fanteria nordvietnamita, che era stato ricostituito appena poche settimane or sono, con rinforzi giunti direttamente dal Vietnam del Nord.

SUL PACIFICO LA NUBE dell'atomica cinese

Tokio, 27

I detriti radioattivi sprigionati dall'esplosione nucleare cinese del 24 dicembre sono ormai passati al di sopra del Giappone e si sono portati sull'Oceano Pacifico, sospinti da una veloce corrente che soffiava a notevole altitudine, dal continente cinese verso Est. Lo ha accertato lo speciale ufficio governativo per la lotta contro la radioattività. Ieri erano stati prelevati a grandi altezze, da apparecchi giapponesi, campioni di aria così come era stata raccolta acqua piovana principalmente dal Giappone centrale. Le analisi compiute hanno accertato una radioattività piuttosto intensa ma inferiore al livello considerato nocivo per la salute dell'uomo.

Secondo gli scienziati giapponesi, l'esplosione, la settima compiuta dai cinesi, è avvenuta intorno alle quattro antimeridiane (ora italiana) di domenica 24 dicembre, nell'atmosfera.

TRE ANNI AL QUIRINALE



Roma — Tre anni or sono, il 28 dicembre 1964, Giuseppe Saragat veniva eletto alla più alta carica della Repubblica: nella ricorrenza, numerosi telegrammi di augurio sono pervenuti al Presidente da parte delle massime personalità dello Stato, del Governo e delle due Camere

UN ANNUNCIO UFFICIOSO AL CAIRO

Saranno «liberate» le navi ferme a Suez

Il Governo egiziano è disposto a consentire che quindici unità straniere escano dal Canale

Il Cairo, 27

Il giornale ufficioso egiziano «El Ahram» riferisce stamani che le autorità egiziane hanno deciso di rilasciare quindici navi di diversa nazionalità, rimaste bloccate nel Canale di Suez dalla guerra di giugno. Il giornale precisa che l'Egitto, in risposta a ripetute richieste di diversi Paesi, «ha studiato a fondo il problema in tutti i suoi aspetti» arrivando alla conclusione che è possibile iniziare le operazioni per rendere navigabili le acque della parte meridionale del Canale.

Il Governo egiziano aveva respinto una analoga richiesta nello scorso settembre sostenendo che quella parte del Canale non poteva essere resa navigabile fino a che le truppe israeliane non si fossero ritirate dalla riva orientale del Canale e dagli altri territori occupati. Il giornale afferma che l'Egitto ha finito per cedere a seguito delle richieste rivolte da Polonia, India e Francia, Paesi con i quali è in buoni rapporti e anche a seguito di una lettera del Ministro degli Esteri inglese Brown al Presidente Nasser. Il giornale però non dice quando le operazioni per rendere navigabili le acque della parte meridionale del Canale verranno iniziate e quanto si ritiene dureranno.

Alle pressanti richieste dei Governi proprietari delle navi bloccate nel Canale di Suez e delle compagnie di assicurazione di permettere l'evacuazione di tali navi, le autorità egiziane hanno sempre risposto fino ad oggi che la questione era allo esame ma che l'operazione sembrava impossibile. Tuttavia numerosi specialisti erano di parere contrario. Era quindi evidente che la decisione aveva un carattere essenzialmente politico e che era necessario innanzitutto l'accordo di Israele, che però avanzava alcune obiezioni, soprattutto in merito all'entrata nel Canale di numerosi rimorchiatori egiziani. Ora, quanto scrive stamane «Al Ahram» potrebbe indicare che le obiezioni di Israele siano cadute e che il diplomatico svedese Gunnar Jarring, inviato personale di U Thant, sia riuscito a mettere d'accordo le due parti.

Il vice Ministro dell'orientamento nazionale, Hassan Zayat ha dichiarato: «Il mio Governo farà tutto ciò che è in suo potere per facilitare l'uscita delle navi attraverso Suez, ma ciò non significa che siamo disposti a ripristinare la navigazione internazionale finchè Israele occupa l'altra sponda del Canale». Invitato a precisare se sia stato prospettato un accordo con Israele per permettere il passaggio delle unità bloccate, Zayat ha risposto negativamente, e quando gli è stato fatto osservare che Israele esercita di fatto la propria sovranità sulla metà orientale della via d'acqua, ha risposto: «Siamo ormai abituati a vivere nel pericolo. In ogni modo posso dire che una volta risolte le difficoltà tecniche, le quindici navi usciranno con le proprie bandiere, sotto il controllo della RAU».

Queste parole del portavoce hanno convinto i corrispondenti che il Governo del Cairo ha veramente deciso di risolvere il problema, ed è opinione diffusa che Israele non si opporrà.

In alcuni ambienti diplomatici del Cairo si parla di proposte egiziane molto precise in favore della riapertura completa del Canale di Suez. Si tratterebbe di un piano di evacuazione per tappe degli israeliani dal Sinai e ogni tappa dovrebbe essere seguita da una concessione egiziana. Tali voci tuttavia sono state finora smentite.

Un portavoce israeliano ha annunciato che forze israeliane e giordane si sono scambiate oggi, per un'ora, colpi d'arma da fuoco dalle due rive del Giordano. Il portavoce ha precisato che i giordani hanno aperto il fuoco con armi leggere dalla riva orientale del fiume, contro una pattuglia di frontiera israeliana che si trovava nei pressi del «Kibbutz» di Tirat Zvi, nella valle del Beisan, dove il fiume costituisce la frontiera tra i due Paesi. «Le nostre forze — ha aggiunto il portavoce — hanno risposto al fuoco e la sparatoria è durata un'ora. Da parte israeliana non vi sono state perdite».

PRENDONO SEMPRE PIU' CONSISTENZA LE VOCI D'UN IMMEDIATO RIMPATRIO DEL RE

Costantino sarà accolto al suo ritorno dallo stesso Primo Ministro Papadopulos

Il gesto propagandistico dovrebbe suggellare la grande «operazione» di riconciliazione nazionale nel Paese «La rivoluzione non ha voluto usare la spada - scrive la stampa del regime - e il passato si chiude senza tombe»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 27

La possibilità di un imminente rientro in patria di Re Costantino, comunque prima delle fine dell'anno, prende sempre più consistenza. Fonti degne di fede affermano stamane che il sovrano, fuggito a Roma dopo il fallito tentativo insurrezionale del 13 dicembre, sarà accolto al suo arrivo in Grecia, con un gesto di chiaro significato politico e propagandistico, dal Primo Ministro Giorgio Papadopulos, l'uomo contro cui il Re aveva cercato vanamente di scatenare la reazione popolare.

Stamane si era addirittura sparsa la voce secondo cui Costantino sarebbe giunto in giornata ad Atene ma la partenza, avvenuta di prima mattina, di Papadopulos per le regioni settentrionali del Paese hanno fatto cadere sul nascere tale ipotesi. Papadopulos, accompagnato dal vice Primo Ministro e Ministro degli Interni Stylianos Pattakos, visiterà le unità militari dislocate nella Tracia e nella Macedonia ed ha iniziato il suo giro d'ispezione da Alessandropolis, la cittadina nei pressi del confine turco dove il Re aveva radunato parte dei congiurati con il compito di abbattere la giunta dei «colonnelli». Per preparare il rientro del Monarca sarebbe già all'opera il gran maresciallo di Corte, Leonidas Papagos, fuggito in Italia assieme al Re e ricomparso ieri improvvisamente ad Atene, ostensibilmente per condurre «affari personali».

Nulla di preciso si sa sul luogo dove, in caso di accordo col Governo, l'aereo con a bordo il Re Costantino, la sua famiglia ed il seguito, prenderebbe terra. Si opta — così viene riferito negli ambienti autorevoli — per una scelta al sicuro da occhi indiscreti, specie di quelli della stampa, come una base della aviazione ed il piccolo aeroporto di Tatoi, vicino la residenza di campagna del Re, la stessa pista di cemento dalla quale Costantino era partito tre settimane fa nella speranza di rovesciare la Giunta militare con l'appoggio della III Armata di stanza a Salonicco.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato stamane, il decreto della Costituzione degli uffici del reggente, ten. col. Giorgio Zoitakis. Questi comprenderanno una segreteria ed i dipartimenti per gli affari politici, militari e legali oltre ad una sezione del protocollo ed una per le relazioni pubbliche. Resta da vedere quale sarà il ruolo che Zoitakis dovrebbe ricoprire in caso di rientro del Re. Nel Governo precedente egli svolgeva le funzioni di Sottosegretario alla Difesa. Sarà anche interessante osservare il comportamento del corpo diplomatico che, secondo la prassi, dovrebbe estendere al Monarca, o di chi ne fa le veci i tradizionali auguri per l'anno nuovo. Non è escluso che gli Ambasciatori si rifiutino di prestare omaggio al reggente.

Un altro annuncio apparso sulla Gazzetta Ufficiale non ha chiarito i dubbi sulla portata del decreto di amnistia natalizio annunciato sabato da Papadopulos, se cioè i deportati politici nelle isole di Leros e Yaros saranno liberati.

Dall'atteggiamento delle autorità appare assodato che i 2600 detenuti non saranno scarcerati. Negli ambienti ufficiali è stato precisato che il Governo sta esaminando caso per caso il curriculum dei prigionieri e che nessuna decisione è stata ancora presa. Il decreto di amnistia, così è stato specificato, riguarda gli ufficiali implicati nell'affare «Aspida», quelli facenti parte del complotto «Elikona», organizzato durante il Governo di Giorgio Papandreu dal 1964 al 1965, le persone che avevano offeso l'onore del Re, quelle che avevano disobbedito ad ordini militari e quanti avevano resistito all'autorità e provocato voci tendenziose. Pure amnistiati sono stati gli ufficiali che si erano schierati a fianco del Re contro la Giunta ma non è stata fatta menzione di quanti erano stati arrestati dopo il putsch del 21 aprile.

Costoro, che secondo quanto aveva affermato il Primo Ministro, sarebbero stati rimessi in libertà, non verrebbero più graziati perchè ritenuti «comunisti pericolosi» detenuti in seguito alla legge 509, del 1947, sui delitti contro la sicurezza dello Stato. La reticenza dimostrata nello specificare senza mezzi termini quale sarà il futuro dei 2600 prigionieri delle isole dell'Egeo dimostrerebbe due cose: che il Primo Ministro, sabato scorso, ha fatto un annuncio troppo ottimistico, destinato cioè ad accontentare l'opinione pubblica sia interna che estera e riguadagnare le simpatie perdute al Governo, e che, successivamente, sarebbero sorti contrasti in seno alla Giunta sulla effettiva portata dell'amnistia.

I 17 detenuti giunti ieri al Pireo da Leros non hanno dunque nulla a che fare con l'amnistia avendo essi firmato in precedenza, per essere posti in libertà, un impegno di non partecipare in futuro ad alcuna attività di carattere politico.

Si attende infine che venga stabilita la sorte del compositore Mikis Theodorakis, tuttora dietro le sbarre del carcere ateniese di Averoff. Forse la Gazzetta Ufficiale renderà noto domani un decreto speciale per il suo rilascio.

Il giornale «Elefteros Kosmos» (Mondo Libero), sotto il titolo «Amnistia» scrive oggi che «la scelta del Primo Ministro Papadopulos, significa che la rivoluzione può ora procedere all'adozione di molte misure necessarie». «Con i suoi atti politici — aggiunge il giornale — Papadopulos personifica l'aspirazione di superamento delle tendenze negative del passato e di consolidamento di un sano avvenire. La decadenza del mondo politico aveva paralizzato la democrazia che aveva manifestato sintomi morbosi fra i quali c'era la cospirazione dell'Aspida. Ora, l'amnistia preannunciata dal Primo Ministro costituisce l'epilogo del passato e il prologo del futuro».

«Il passato conclude il giornale — è finito — senza rovine e senza tombe. La Grecia ora ha bisogno di fiducia in se stessa, di ottimismo e di lavoro. Soprattutto ha bisogno di liberarsi dalle passioni, dai peccati e dagli errori. La rivoluzione non ha voluto usare la spada e Papadopulos ha preferito il ramo di ulivo. Il popolo accetta la sua politica, che costituisce il solo ponte verso il ristabilimento di una sana vita nazionale».

La censura preventiva sui giornali sarà sospesa da sabato prossimo. I gerenti, i proprietari ed i direttori saranno responsabili della pubblicazione di articoli e informazioni. Il decreto governativo, comportante la sospensione della censura, è atteso nei prossimi giorni.

Il controllo sulla stampa era stato imposto al momento del colpo di stato del 21 aprile scorso. Dall'ufficio della censura partivano, ogni giorno, le notizie ufficiali, poi spettava al censore il controllo sugli editori e sui commenti. Opponendosi al provvedimento governativo, la signora Helen Vlachu, proprietaria di una catena di giornali ateniesi, aveva preferito sospendere le pubblicazioni piuttosto che sottostare alla legge marziale.

Altri otto quotidiani ateniesi, a causa delle restrizioni economiche, avevano dovuto chiudere i battenti.

Il Primo Ministro Papadopulos, il quale è anche Ministro delle informazioni (da lui dipende — quindi — l'ufficio per il controllo della stampa), aveva più volte promesso il ritorno alla piena libertà di stampa, annunciando però che non si doveva ricalcare «gli scandali dei giornali quali avvenivano prima del colpo di stato».

Si attende ora di conoscere il testo del decreto.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — L'ingresso principale della prigione Averoff nella capitale greca: stamane i genitori del compositore Theodorakis si sono presentati alle porte del carcere, ma a mezzogiorno hanno lasciato il piazzale antistante le prigioni; vi torneranno oggi per riabbracciare il congiunto

RIDDA DI VOCI SULLA VISITA DI JOHNSON A PAOLO VI

NESSUN INDIZIO IN VATICANO DI UNA MISSIONE NEL VIETNAM

Più plausibile l'ipotesi che il Pontefice si disponga a svolgere opera di mediazione attraverso i normali canali della diplomazia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

«Non sappiamo nulla di più di quanto è contenuto nel comunicato diramato in Vaticano dopo il colloquio tra il Papa e Johnson»: questa la risposta data da fonte qualificata vaticana ai giornalisti, che chiedevano notizie in merito alle voci, circolate nelle ultime ore e raccolte anche da qualche organo di stampa, sull'eventuale invio di una missione pontificia ad Hanoi. La predetta fonte ha dichiarato trattarsi di «congetture» e i rappresentanti della stampa hanno concluso che simili congetture sono favorite dallo strettissimo riserbo vaticano, anzi dal vero e proprio silenzio che gli organi responsabili della Santa Sede mantengono sia sul contenuto del colloquio del Pontefice con il Presidente americano, sia dalle eventuali iniziative che ne possono derivare.

Si sottolinea però in Vaticano che nessuno, a cominciare dal Papa, si nasconde la difficoltà di esercitare un'opera di mediazione tra le due parti in conflitto o di tentare di riavvicinare punti di vista del tutto contrastanti. Non più tardi di una settimana fa, Johnson rendeva noti i famosi «cinque punti per la pace»; e non più tardi di ieri, a visita in Vaticano ormai avvenuta, il Presidente nordvietnamita O Ci Min non solo li respingeva, ma affermava addirittura che il suo Paese è pronto a lottare per venti, trenta anni ed oltre; e nelle ultime ore si è profilata addirittura l'estensione del conflitto in Cambogia.

In tale situazione non si vede proprio cosa potrebbe fare una missione vaticana inviata dal Papa: sembrerebbe più opportuna un'azione di diplomazia «sotterranea», che prepari la strada all'eventuale missione, il cui fallimento finirebbe ovviamente col nuocere alla causa della pace.

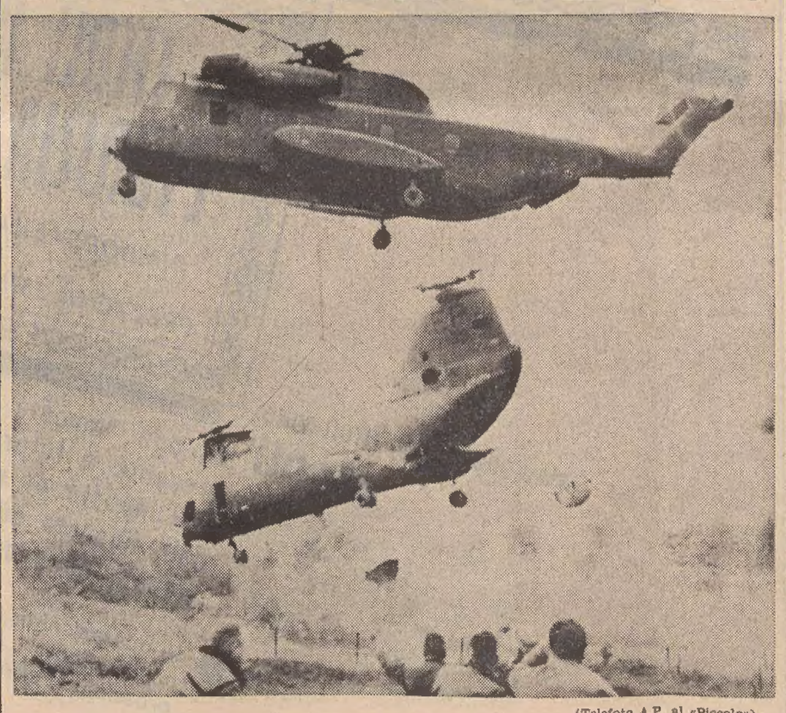
Resta — e viene fatta negli ambienti ecclesiastici — l'ipotesi che il Presidente americano nella sua visita abbia offerto al Papa una qualche «carta» da poter usare in un contatto con O Ci Min: ma anche in questo caso il lavoro diplomatico sarebbe protetto dal più stretto riserbo e si svolgerebbe attraverso canali diplomatici e non con missioni straordinarie. La iniziativa del Papa, in questo caso, farebbe parte di quella «storia non scritta» di cui, qualche giorno fa, parlava il giornale francese «La Croix», citato oggi dall'«Osservatore Romano».

Allo stato dei fatti, l'unico contatto diretto papale con Hanoi potrebbe essere realizzato, come in passato, dalla «Charitas» internazionale, la grande organizzazione cattolica che si occupa dell'assistenza in ogni parte del mondo, ma che non si è mai trasformata in strumento di vera e propria diplomazia. Il Papa potrebbe usare di questo «canale» per far arrivare la sua voce a O Ci Min? E il segretario generale della organizzazione, il tedesco monsignor Huessier, che già fu ricevuto una volta dal Premier nordvietnamita potrebbe essere una pedina importante in una nuova azione di pace? Siamo, come si vede, nel campo degli interrogativi, delle ipotesi e delle congetture.

In definitiva, il riserbo vaticano nasce, oltre che dal fatto di non pregiudicare qualche possibile delicata trattativa, anche dalla volontà precisa di non suscitare illusioni: e anche questo è un modo di valutare realisticamente gli avvenimenti, senza tralasciare nulla di intentato per arrivare ad una soluzione nella giustizia e nella libertà per tutti.

A. Paglialunga

DOPPIO SOCCORSO DAL CIELO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Quang Ngai — Un grande elicottero Knight CH-46 abbattuto dai vietcong mentre si apprestava a rifornire i marines, viene sollevato da un elicottero ancora più grande, un CH-53

LA SITUAZIONE

A Washington funzionari del Dipartimento di Stato hanno smentito l'eventualità che forze americane o sudvietnamite inseguano in territorio cambogiano guerriglieri o soldati nordvietnamiti. Un portavoce ha precisato che non esiste alcuna minaccia per l'estensione del conflitto alla Cambogia nè alcun piano per la violazione dei confini di quello Stato. La precisazione è stata fatta in risposta a una dichiarazione fatta ieri mattina dal Presidente cambogiano davanti al Parlamento. Il Principe Scianuk ha reso noto che il suo Governo ha già predisposto un piano per fronteggiare eventuali sconfinamenti di forze statunitensi o sudvietnamite all'inseguimento di vietcong e ha sollecitato la Cina, l'Unione Sovietica e altri Stati ad incrementare gli aiuti militari al suo Paese per opporsi validamente ad eventuali aggressioni americane.

In questa atmosfera di inasprita tensione si inserisce la ventilata mediazione del Vaticano per il Sud Est asiatico conseguente al colloquio tra Paolo VI e il Presidente Johnson. Negli ambienti vaticani le voci di una missione pontificia ad Hanoi, circolate con insistenza nelle ultime ore, non sono state nè precisate nè smentite anche se è stato fatto rilevare che nessuno può nascondersi le difficoltà di riavvicinare punti di vista tanto contrastanti. Negli stessi ambienti, però, si è accennato all'eventualità che nel colloquio di sabato scorso il Presidente americano abbia offerto al Pontefice qualche «carta» da poter usare in un eventuale contatto con Ho Ci.minh. In tal caso apparirebbe più probabile un intenso lavorio diplomatico piuttosto che una missione ad Hanoi.

Al Cairo un portavoce governativo ha smentito le voci di accordo tra Egitto e Israele per il ripristino della libertà di navigazione nel Canale di Suez. Una fonte ufficiosa ha precisato che è però allo studio la possibilità di liberare le 15 navi di diverse nazionalità rimaste bloccate in quelle acque fin dalla guerra di giugno.

Mentre a Tel Aviv e al Cairo si va sviluppando la mediazione dell'inviato di U Thant, Jarring, un portavoce israeliano ha reso noto che tra reparti di Tel Aviv e di Amman si è verificato uno scontro a fuoco protrattosi per un'ora lungo le rive del Giordano.

In Grecia non si esclude che il Governo estenda l'amnistia per i detenuti politici il cui provvedimento, pubblicato ieri dalla «Gazzetta Ufficiale», riguarda solo 300 o 500 degli oltre duemilacinquecento detenuti ad Atene e nell'isola di Laros. La «Gazzetta Ufficiale» ha anche pubblicato il decreto che stabilisce le prerogative del Reggente, tuttavia le trattative per il rientro di Costantino ad Atene pare siano a buon punto. Lo stesso Primo Ministro Papadopulos accoglierebbe il Sovrano al suo rimpatrio. E' stata intanto decisa la sospensione da sabato della censura preventiva sui giornali.

ACCOGLIENZE ECCESSIVE PER IL PCI, TIEPIDE PER LE DESTRE

Malumori delle opposizioni dopo la visita-lampo di Johnson

Una nota ufficiosa sulle ragioni dell'uso dell'elicottero e sulla mancanza di un comunicato ufficiale sui colloqui

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

La visita, se pure fulminea, del Presidente degli Stati Uniti al Capo dello Stato prima dell'incontro con Paolo VI in Vaticano non poteva non sollevare i consueti strascichi polemici da parte dell'opposizione e le conseguenti precisazioni degli ambienti governativi ufficiosi. In tale sede è stato reso noto che il Presidente Johnson, attraverso il Dipartimento di Stato ha fatto pervenire al Governo italiano il suo ringraziamento per l'accoglienza ricevuta a Castelporziano sabato scorso. Negli stessi ambienti si dimostra l'infondatezza delle accuse di aver fatto troppo, mosse dall'estrema sinistra e di quelle opposte formulate dalla destra. In quest'ultimo settore politico si accusa innanzitutto il Governo di non aver sufficientemente preparato i colloqui, in secondo luogo di non aver permesso al Presidente americano di incontrarsi con Saragat al Quirinale e di aver dato ai colloqui un carattere del tutto informale e per niente impegnativo e, infine, di non aver diramato alcun comunicato ufficiale o alcuna dichiarazione al termine della visita.

Ventiquattro ore prima di partire da Washington per l'Australia — si replica in ambienti governativi ufficiosi — Johnson fece sapere che nel viaggio di ritorno si sarebbe volentieri fermato a Roma per incontrarsi con Paolo VI. Ottenuta una risposta positiva da parte del Vaticano, il Presidente degli Stati Uniti comunicò al Governo italiano tramite il Dipartimento di Stato il proposito di incontrarsi con il Presidente Saragat e con i governanti italiani. In seguito alla accettazione da parte italiana, il Presidente americano si riservò di comunicare esattamente il giorno dell'arrivo, l'ora e la durata della visita. Una visita del Presidente degli Stati Uniti è preceduta di solito da una organizzazione di servizi di sicurezza che inizia alcune volte anche un mese prima. L'immediatezza della visita e la sua fulmineità non consentirono certamente di procedere a così lunghi preparativi e pertanto si individuò nell'elicottero l'unico mezzo per conciliare l'esigenza di minima perdita di tempo negli spostamenti con quella della massima sicurezza.

Fu pertanto stabilito di comune accordo tra le autorità dei due Paesi — si rileva negli stessi ambienti ufficiosi — che il Presidente Johnson da Ciampino si sarebbe trasferito in elicottero a Castelporziano e di qui con lo stesso mezzo in Vaticano per poi tornare rapidamente a Ciampino. «I comunisti — si fa ancora osservare — non possono vantarsi di aver chiuso una porta già serrata e le destre non possono accusare il Governo di non aver fatto ciò che non si doveva fare. In merito alla mancanza di un comunicato ufficiale si precisa che un accordo in tal senso era stato esplicitamente raggiunto dalle due parti apputo per dare al colloquio di Castelporziano un carattere del tutto informale ed amichevole che ha ulteriormente consolidato i vincoli di amicizia tra i due Paesi. D'altronde la mancanza di un comunicato conclusivo ha dato al colloquio di Castelporziano — si rileva ancora negli stessi ambienti ufficiosi — un significato anche maggiore sul piano dei rapporti personali rispetto al formale colloquio tra due Capi di Stato».

Per quanto riguarda la politica interna va detto che l'attuale stasi per le festività sarà quanto prima interrotta non solo in preparazione dell'impegnativo calendario dei lavori dei due rami del Parlamento, ma anche perchè si comincia a riproporre tra i temi in discussione quello relativo alle possibili date di svolgimento delle elezioni politiche del 1968. La consultazione si svolgerà al più presto il 5 maggio o al più tardi il 9 giugno. Una decisione verrà adottata verso la fine di gennaio in relazione allo svolgimento dell'attività parlamentare e, a tal fine, sia il Capo dello Stato che il Presidente del Consiglio, per le parti di rispettiva competenza, inizieranno nei primi giorni di gennaio la serie dei colloqui esplorativi. I 5 anni della quarta legislatura decorrono dal 16 maggio 1965 e si concludono il 15 maggio del 1968. Il Parlamento non può restare in carica più di cinque anni, ma ovviamente potrà essere sciolto in anticipo.

Concludendosi i 5 anni il 15 maggio '68 la data teoricamente più lontana è il 25 luglio o per maggiore precisione l'ultima domenica utile cioè il 2 luglio.

E' da segnalare infine una intervista concessa dal presidente del PSU Nenni ad un settimanale milanese per ribadire i motivi della collocazione del partito socialista unificato nella coalizione governativa. «Mi chiedono — ha detto Nenni — perchè, oggi, sia al Governo, cioè in un posto che è esattamente il contrario della mia mentalità, delle mie ambizioni, del mio temperamento. L'opposto. Niente è più lontano dalla mia natura che l'esercizio del potere. Ma io ho portato il mio partito a questa formula di Governo, che considero essenziale per lo sviluppo e il consolidamento della democrazia. Io ho voluto i socialisti al Governo con le forze cattoliche: e adesso dovrei restare fuori, dopo aver preso un impegno simile, a guardare gli altri agire, a criticarli, a commentare? Io — ha concluso il leader socialista — dovevo assumermi le mie responsabilità e stare là dove avevo voluto che andasse il mio partito. Anche se non mi piace. Pazienza».

C. M.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Como — Funzionari di polizia ispezionano la tomba del giocatore di calcio Gigi Meroni

ALLUCINANTE EPISODIO DI MACABRA FOLLIA NEL CIMITERO DI COMO

Un pazzo viola la tomba di Meroni e infierisce sulla salma del calciatore

Ha tolto alla salma il fegato e lo ha portato al capo della Squadra Mobile dopo aver meticolosamente documentato con foto tutta la sua «operazione»

«Ho agito - ha detto - su ordine delle potenze delle tenebre»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Como, 27

Un pazzo ha violato la tomba del popolare calciatore Gigi Meroni ed ha infierito sulla sua salma estraendone il fegato che successivamente si è recato a consegnare al capo della Squadra Mobile di Como. «Ho agito — ha detto — per ordine delle potenze delle tenebre». Al funzionario che lo ascoltava esterefatto l'uomo ha aggiunto: «Dovevo controllare se nella bara ci fosse il cadavere di Meroni oppure un fantoccio. Ho controllato tutto io e questo è proprio il fegato che io ho prelevato».

Il folle che, così dicendo esibiva un sacchetto di plastica con dentro l'orribile «trofeo» è Gianni Viti un mutilato di 34 anni che abita ad Oleggio in provincia di Novara dove lavora in una fabbrica di biancheria intima per signora. «Ditemi voi — ha detto ancora il pazzo — se questo non è effettivamente il fegato di un cadavere». Quando gli è stato chiesto come avesse fatto a procurarsi il pezzo anatomico ha esibito una serie di fotografie nelle quali si vedevano le varie fasi della sua «operazione». In alcune di esse si vede chiaramente il cadavere di Meroni disteso sul pavimento della tomba di famiglia di don Giorgio Ratti dove le spoglie del calciatore-capellone avevano trovato temporanea ospitalità.

«Al posto del fegato ho messo un pesce» ha concluso il Viti ed infatti il sacchetto di plastica che ha usato è di quelli che nelle fiere di paese vengono assegnati ai vincitori del tiro a segno con dentro un po' d'acqua ed uno o più pesciolini rossi vivi. Gianni Viti ha ancora consegnato allo stupefatto, ed in fondo incredulo capo della Mobile, la targa di bronzo con il nome di Meroni che stava inchiodata sulla bara. A questo punto ogni dubbio è caduto: il Viti è stato avviato al manicomio, da dove è probabile che non debba più uscire ed è stata ordinata una ricognizione alla tomba di Meroni.

Qui la verità è apparsa in tutta la sua allucinante crudezza: il folle aveva da solo scoperchiato la tomba sollevando la pietra tombale che pesa oltre ottanta chilogrammi, poi si è introdotto nella camera sepolcrale ed ha facilmente riconosciuto la bara di Meroni. La ha aperta tranciando con una cesoia i nastri di metallo che la cingevano e togliendo poi le viti che ne fissavano il coperchio. Poi, sempre con la cesoia ha tagliato la cassa interna di zinco. Poi il resto.

In serata è stato possibile avvicinare anche il fotografo che ha sviluppato e stampato le fotografie trovate in tasca al Viti. E' il signor Gavinelli, residente a Bellinzago Novarese, in via Libertà 103. Egli ha dichiarato che il Viti, il giorno di Natale gli portò una pellicola da sviluppare. «Ho compiuto il lavoro richiestomi — ha dichiarato il fotografo — e ho stampato cinque fotografie formato cartolina; però non mi sono reso perfettamente conto di che cosa le foto effettivamente rappresentassero in quanto erano piuttosto malriuscite, oscure e io non do soverchia importanza ai lavori dei dilettanti. Stamattina, alle 10, il mio cliente è venuto a ritirare le foto e io gliel'ho consegnate; lui ha pagato, è uscito, è salito sulla sua utilitaria e si è diretto verso Novara».

«Sindrone paranoica con delirio allucinatorio»: questo il giudizio del medico che ha sottoposto il Viti a una prima visita. Il Magistrato inquirente che con la polizia ha compiuto il sopralluogo nel cimitero ha incriminato il Viti dei reati di violazione di sepolcro e di sottrazione di cadavere.

Esageratamente tifoso della squadra del Torino, il Viti era rimasto profondamente impressionato dalla morte del giocatore Meroni; a chi lo incontrava, egli diceva che il calciatore non era morto e che nella tomba di Como, al suo posto, era stato sepolto un manichino. Asseriva inoltre che ogni notte il giocatore andava a trovarlo in camera da letto ed «incominciava a giocare una partita sul suo stomaco». Circa un mese fa si era presentato perfino ad un avvocato di Novara al quale aveva ribadito la sua convinzione che il giocatore fosse ancora vivo e aveva chiesto consiglio sul da farsi per ristabilire la verità; quindi si era recato nella redazione di alcuni giornali novaresi chiedendo che si provvedesse a fare un sopralluogo nel cimitero di Como per «risolvere il giallo».

Celestino Meroni, il fratello del calciatore, avvertito telefonicamente, distrutto dal dolore, ha compiuto un mesto sopralluogo per rendersi esattamente conto dell'accaduto. Tutti hanno tentato di tenere nascosta ogni cosa alla madre di Meroni che anche oggi, come ogni giorno, si era recata al cimitero nel suo mesto pellegrinaggio, senza riscontrare alcunchè di anormale sulla tomba. Poi, in serata, la voce si è propagata e mamma Rosa ha intuito il dramma, prima di conoscerlo. Lo choc è stato molto forte. In preda alla disperazione, la donna ha gridato fra le lacrime: «Ditemi che cosa è successo. Ditemi chi ha profanato la tomba del povero Luigi. Cosa gli hanno fatto? Perchè una cosa così atroce?». La donna è stata amorevolmente assistita dai familiari, ma certo è che il suo cuore, non ancora rassegnato per un dramma così recente, oggi ha subito un altro duro colpo.

Americo Tettamanti, il custode del Cimitero, non ha voluto credere a quanto gli hanno detto il Magistrato e la polizia. Affranto, si è accasciato e poi ha chiesto chi fosse stato il responsabile di una cosa «così orrenda». Gli hanno mostrato la fotografia del Viti ed a questo punto il Tettamanti ha esclamato: «Sì, l'ho già visto aggirarsi da queste parti. Una ventina di giorni fa questo giovane era nel cimitero all'ora di chiusura. Io l'ho visto e ho dovuto mandarlo fuori a forza. Mi era sembrato un pazzo. Adesso capisco che cosa voleva fare».

Il Viti ha inferto una profonda ferita al cadavere di Meroni, all'altezza dell'addome. Quando si è presentato in Questura con il sacchetto di plastica stringeva in mano anche due giornali: uno di Torino (del giorno dei funerali di Meroni) nel quale si vede in una fotografia il fratello Celestino chino sulla bara che bacia il volto freddo del fratello. Assieme a questo vi è un altro giornale, un rotocalco, che in copertina porta la fotografia di Meroni, vestito da calciatore con la maglia granata.

A sera, la salma di Meroni è stata nuovamente composta nella cassa e rimessa nel loculo.

Aldo Mariani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Como — Gianni Viti, il profanatore della tomba di Meroni

DOLOROSA CATENA DI FATALITÀ ALLA CLINICA UNIVERSITARIA

TRE MORTI DOPO UN'APPLICAZIONE DEL «RENE ARTIFICIALE» A MILANO

Appare esclusa ogni responsabilità del personale sanitario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 27

Nei giorni scorsi tre pazienti, ricoverati nell'Istituto di urologia dell'Università in via Commenda a Milano, i quali venivano sottoposti ad applicazioni del «rene artificiale» sono morti. La notizia, diffusasi rapidamente, aveva destato dapprima un certo allarme. Ma, in seguito alle spiegazioni fornite dal primario dell'Istituto, professor Edoardo Lasi e dai suoi assistenti, il «caso» è stato ridimensionato rientrando così nelle sue giuste proporzioni.

Nel reparto Croff dell'Istituto di urologia dell'Università sono ricoverate le persone colpite da blocco renale. In questi casi, i reni non assolvono più la loro funzione di depuratori del sangue. Fino a qualche anno fa la mortalità in questi casi era del cento per cento. In seguito alla scoperta di un delicato macchinario che supplisce alle funzioni dei reni, i decessi sono scesi intorno all'80-85 per cento.

Al reparto dell'Istituto di urologia i giorni precedenti le feste natalizie cinque malati erano ricorsi alla dialisi: cioè la depurazione del sangue. Purtroppo nei giorni seguenti, cioè il 23, 24 e 25, tre di essi, una ragazza di 22 anni, una donna in stato interessante ed un uomo, sono deceduti. Gli altri due pazienti invece sono riusciti a superare la crisi. Il primario del reparto Edoardo Lasi, interrogato stamane, ha escluso che i tre decessi possano essere attribuiti ad un cattivo funzionamento delle macchine o ad impurità presenti nel liquido usato per il lavaggio dei reni; come è da escludere in modo assoluto una qualsiasi responsabilità da parte dei medici ai quali è affidato il reparto. La morte dei tre pazienti rientra — come ha affermato il professor Lasi — nella percentuale dei casi che la scienza umana non è riuscita ancora ad eliminare o almeno a ridurre.

A. M.

INGEGNERE ITALIANO ucciso in Turchia

Istanbul, 27

L'ingegnere italiano Armando Giacomelli, di 40 anni, addetto alla fabbrica di pneumatici Pirelli di Izmit, presso Istanbul, è stato ucciso oggi a colpi d'arma da fuoco dall'operaio turco Bekir Arsland; l'ingegnere turco Selahattin Sozler e due altri operai sono stati feriti nel corso della sparatoria. L'ingegnere Giacomelli, sposato con due bambini, era giunto alla fabbrica Pirelli di Izmit quattro mesi fa. Secondo quanto ha dichiarato la polizia, l'operaio turco Arsland ha detto di avere aperto il fuoco contro i due ingegneri e le altre persone dopo una discussione avuta con Giacomelli e Sozler per il fatto che questo ultimo lo aveva assegnato ad un nuovo lavoro che l'operaio non intendeva svolgere.

BORSE E MERCATI

Chiusura 27 dicembre 1967

MILANO

Mercato in ripresa nonostante una rarefazione degli scambi. La ripresa del lavoro in Borsa — dopo le feste natalizie — che ha coinciso con l'inizio dello sciopero dei dipendenti bancari, è stata caratterizzata da una ridotta attività, ma da prezzi in moderata ascesa. Il miglioramento trova motivo da talune ricoperture, ma anche da acquisti effettivi sollecitati dalle prime valutazioni sui risultati economici dell'anno 1967. Dall'apertura, al listino il rafforzamento dei corsi è stato graduale, con chiusure intorno ai massimi. Hanno registrato buoni progressi le Mediobanca, diversi assicurativi, Gim, Italpi, Coge, Amiata, Cantoni, Lanificio; ben tenuti anche i valori delle fibre tessili artificiali dopo le notizie fornite dalle due società interessate. Realizzate invece le Mittel e le Monteponi. Il reddito fisso ha registrato un buon equilibrio nei prezzi dei titoli di Stato e parastatali. In ripresa le obbligazioni industriali. Gli scambi però sono risultati ridotti. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 86,90 con una variazione rispetto a venerdì 22 dicembre dello 0,39 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 5.000.000; Buoni del Tesoro 555.000.000; obbligazioni 452.246.160; azioni n. 1.076.775.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104,90 (105); Red. 3,5%101 (—); Ricostr. 3,5% 86,05 (86); Ricostr. 5% 99 (—); Trieste 5% 98,45 (—); Rif. fond. 5% 98.20 (98,10).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,025 (100); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100,10 (100); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 96 (—).

Alimentari: Certosa 2665 (—); Distillerie 2534 (2535); Eridania 2901 (2938); Es. Molini 2495 (—); Motta 8010 (8000); Romana Z. 156 (157); Rom. Zucc. pr. 338,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105.600 (104.800); Ass. Milano 38.500 (36.500); Ass. Milano pr. 27.775 (27.080); Ass. Torino 11.298 (11.100); Ass. Torino pr. 6808 (6770); Incendio 11.100 (10.820); Fond. Vita 21.500 (21.060); L'Assicuratr. 74.000 (73.050); Ras 41.700 (41.290); Sai 24.690 (24.400).

Bancari: Mediob. 81.500 (80.550).

Chimici: Anic 1457 (1435); Brioschi 10.490 (—); Gas Napoli 880 (862); Caffaro 239,50 (235); Erba 11.140 (11.150); Erba priv. 7000 (6910); Iniz. Ind. Com. 2688 (—); Italgas 1340 (1330); Lepetit ord. 4600 (4650); Lepetit priv. 5101 (5130); Liquigas 194,50 (193); Mira Lanza 39.190 (38.810); Montedison 1157 (1158,50); Ossigeno 1420 (1450); Pirbigas 90 (89,50); Rumianca 1455 (1460); Sffaa 5195 (5150); Sarom 1035 (1036).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1229 (1223); Marelli 648 (647,50); Sip 2780 (—); Tecnomasio 1313 (1310); Terni Nuova 283,25 (—).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2827 (2803); Bastogi 2193 (2180); Breda 4195 (4210); Finmare 348 (350); Finsider 608 (607,75); Generalfin 925 (918); Gim 4230 (4175); Invest 3159 (3135); Italpi 2745 (2701); La Centrale 7175 (7149); Pirelli & C. 4292 (4255); Sifir 945,50 (944); Sme 2356 (2349); Stet 2897 (2891); Sviluppo 1920 (1905).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3050 (3035); Beni Stabili 3930 (3905); Bonifiche 907 (909,50); Co. Ge. 10.000 (9650); Imm. Roma 613 (610,50); Sagi 1725 (1715); Iniz. Edilizia 2858 (2850); Milano Centr. 28.200 (—); Risanamento 6705 (6690); Sacie priv. 965 (960); Silos Genova 3120 (—).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 895 (—); Fiat 2748 (2730); Fiat priv. 2203 (2197); Nebiolo 599 (595); Olivetti ord. 3155 (3163); Olivetti priv. 3460 (3440); Tosi Franco 1615 (1605).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3800 (—); A. Falck pr. 3800 (—); Broggi-Izar 1200 (—); Dalmine 1244 (1239); Ilssa-Viola 795 (—); Italsider 929,50 (932); Magona 1712 (1710); Metalli 3690 (3685); M. Amiata 7924 (7800); Monteponi 407 (440); Siele 3660 (3650); Trafilerie 691 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4600 (4540); Cot. Cantoni 14.600 (14.400); Val Ticino 2 (2,125); Olcese 286 (285); Cucirini 6780 (6828); Stampati 3450 (3461); Cascami seta 5630 (—); Fisac 401 (—); Lanerossi 3275 (—); Gavardo 1840 (1835); Scotti 100 (—); Linificio 411 (390); Marzotto pr. 1856 (—); Rossari 10.550 (10.520); Rotondi 26.100 (—); Manif. Tosi 2120 (—); Pacchetti 468 (466); Snia Viscosa 3678 (3650); Snia priv. 2590 (2527); Bernasconi 448 (—); Tilane 230 (—); Un. Manif. 23.025 (22.900).

Trasporti: Nord Milano 2830 (2820); L'Ausiliare 2365 (2335); Mittel 9090 (9360).

Diversi: De Ferrari 1400 (—); Cart. Binda 31.850 (—); Cart. Burgo 16.545 (16.550); Cart. Donzelli 2975 (—); Cementir 4240 (4231); Ceram. Pozzi 142 (142,50); Ceram. Pozzi pr. 259 (256,50); Cer. Ginori 401 (402); Ciga 3930 (3934); Acque Potab. 1215 (—); Eternit 3421 (3440); Italcementi 16.627 (16.550); Cond. Acqua 730 (729,50); Rinascente 371,25 (369,50); Rinasc. priv. 272 (271,50); Mondadori pr. 3570 (—); Pirelli S.p.A. 3998 (3963); Rejna 920 (—); Smeriglio 85,50 (—); Ses (ex Sarda) 4309 (4270); Sges (ex Seso) 1830 (1807); Terme Acqui 3037 (3060).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,30; lira sterlina 1496; franco svizzero 144; franco francese 127; franco belga 12,40; marco tedesco 156; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,70; corona danese 82,50; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 43,50, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 715-725; platino 3500-4500; argento 41.500-46.500.

TRIESTE

Seduta positiva con la quasi totalità delle voci in progresso e chiusure verso i massimi della giornata. Molto scarse le contrattazioni, effettuate su un solo titolo. Buon equilibrio nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1000.

Bastogi 2190; Finmare 350; Finsider 608; Stet 2900; Ass. Generali 105.600; Ass. Italiana 74.000; Ras 41.700; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 3690; Viscosa priv. 2590; Italsider 930; Montedison 1167; Cantieri 200; Meridieelettrica 2355; Terni 285; Ampelea 7000; Liquigas 195,25; Beni Stabili 3930; Immobiliare 613; Pirelli S.p.A. 4000; Anic 1457; Fiat ord. 2748; Fiat priv. 2203; Sip 2780; Dalmine 1240; Rinascente 371; Rinascente priv. 272; Marzotto priv. 1655.

NEW YORK

Netto rialzo a Wall Street, con chiusura sui massimi di giornata. Le migliorie hanno superato le cedenze nella proporzione di due a uno. Gran parte delle variazioni sono state frazionali, ma alcune sono arrivate ad un punto o due. Migliori i siderurgici, la gomma, le ordinazioni a domicilio, forniture per l'agricoltura, costruzioni aeronautiche, servizi pubblici, metalli non ferrosi, ferroviari e aviolinee. Si tratta, secondo gli esperti, della tradizionale ripresa di fine d'anno. Il volume delle azioni scambiate è stato di 12,69 milioni con un nettissimo aumento rispetto a martedì, quando fu di 9,14 milioni.

LONDRA

Il mercato azionario ha chiuso calmo sulla scia della limitazione degli affari del periodo natalizio. I titoli di Stato sono rimasti solidi con piccoli guadagni da uno a tre ottavi. In aumento le Handley Page e le Rolls Royce. Piccoli guadagni sono stati registrati dai petroliferi. Di nuovo richiesti i titoli aurriferi sudafricani. Sciolti i titoli del rame e dello stagno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord annuvolamenti irregolari con zone di cielo sereno. Banchi di nebbia in Val Padana, al centro e sulla Sardegna: su Toscana, Umbria e Lazio nuvoloso con possibilità di ulteriore riduzione della nuvolosità. Su Marche, Abruzzi, Molise e Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con locali piogge; qualche nevicata su Appennino oltre i mille metri. Al Sud e sulla Sicilia: prevalentemente molto nuvoloso con piogge intermittenti e qualche temporale. Nevicate al di sopra dei mille metri. Temperatura: in diminuzione al Nord. Senza notevoli variazioni altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 14; Verona 6, 8; Trieste 8, 11; Venezia 6, 8; Milano 2, 8; Torino —1, 8; Genova 5, 12; Bologna 4, 6; Firenze 7, 12; Pisa 6, 12; Ancona 7, 10; Perugia 4, 9; Pescara 7, 10; L'Aquila 1, 6; Roma Nord 6, 10; Roma Fiumicino 6, 11; Campobasso 3, 4; Bari 9, 12; Napoli 8, 10; Potenza 3, 6; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 10, 14; Messina 11, 15; Palermo 10, 13; Catania 7, 15; Alghero 6, 13; Cagliari 6, 12.

ITALSIDER S.P.A.

SEDE IN GENOVA - VIA CORSICA, 4
Cap. soc. L. 262.000.000.000 interamente versato

—P—

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO ILVA 6% 1949-1974

Si informano i signori obbligazionisti che, a partire dal 1° gennaio 1968, saranno esigibili gli interessi semestrali del Prestito obbligazionario ILVA 6% contro ritiro della cedola n. 36.

Sempre con decorrenza 1° gennaio 1968 saranno inoltre rimborsabili, al loro valore nominale, i titoli obbligazionari sorteggiati nella 14ª estrazione del 27 novembre 1967, contro presentazione dei titoli stessi muniti della cedola 37 e seguenti.

Le operazioni sopra indicate potranno essere effettuate presso:

— l'UFFICIO TITOLI della Società, via Mura di Santa Chiara 1, Genova

— ed i consueti Istituti bancari incaricati.

L'elenco dei titoli sorteggiati, completo anche dei titoli estratti nelle precedenti estrazioni e non ancora rimborsati è stato pubblicato nel supplemento straordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 306 del 9/12/1967, distribuito alle Camere di Commercio, alle Borse Valori ed a tutte le Casse incaricate dei pagamenti.

Esso sarà inviato gratuitamente dalla Società a richiesta degli interessati.

dal 2 gennaio
presso la Banca d'Italia e le aziende e gli istituti di credito si accettano le sottoscrizioni in contanti ai

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% - 1977 a premi

EMISSIONE ALLA PARI - 50 MILIONI DI PREMI ALL'ANNO PER OGNI SERIE DI 10 MILIARDI - RENDIMENTO 5,57%

TITOLI DEL PRESTITO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - 5,50%

RIMBORSABILI MEDIANTE SORTEGGIO ANNUALE ENTRO IL 1° LUGLIO 1982
PREZZO DI EMISSIONE: LIRE 99 - RENDIMENTO 5,72%

SIA I BUONI CHE I TITOLI SONO esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta di successione e dall'imposta sul valore globale delle successioni

* Le operazioni di rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali 5% - 1968 con scadenza 1° gennaio prossimo si effettueranno fino all'8 marzo.

FORSE KIESINGER a Roma in gennaio

Bonn, 27

Il Cancelliere Kiesinger si recherà probabilmente a Roma all'inizio dell'anno prossimo, prima ancora delle consultazioni con De Gaulle, previste dal trattato d'amicizia franco-tedesco. A Bonn si apprende oggi che sono in corso contatti diplomatici per un incontro fra Kiesinger e Moro.

Arti plastiche nell'Africa nera

Il magnifico volume «Africa nera» di Michel Leiris e Jacqueline Delange, undicesimo della grande collezione «L'univers des formes» diretta da André Malraux e André Parot, che l'editore Feltrinelli ci offre nella eccellente traduzione di Giulia Veronesi (Milano, 1967), suggerisce varie domande e tra le altre una che mi sembra essenziale, questa: che cosa avverrà nel nuovo clima del Continente nero, delle vecchie culture africane e di quell'arte autoctona che si manifestarono all'Europa nel primo decennio di questo secolo e nel corso di cinquant'anni non cessarono di stupirla con sempre nuove rivelazioni? Leggo nella prefazione del Leiris che «artisti nuovi, i quali in maggioranza hanno ricevuto dall'Europa insegnamenti diretti o indiretti, si affermano oggi in Africa nera», il che mi sembra abbastanza allarmante. Gli artisti neri scopriranno, o hanno già scoperta, la pittura da cavalletto e noi vedremo i prodotti delle loro fatiche appesi alle pareti di un padiglione della Biennale veneziana? Tutto può darsi...

Mi torna alla memoria un aneddoto riferito da una esploratrice ed etnografa americana che ha studiati da vicino questi popoli e le loro manifestazioni artistiche, Elsy Lanzinger. Nel 1954 ella si trovava nel Sudan per le sue ricerche: una sera, mentre attraversava una prateria nei pressi di Bamako sul Niger, s'imbattè in un folto gruppo di danzatori bambara mascherati: animali selvatici mescolati a esseri imprevedibili, astrattamente fantastici, diavoli ghignanti e volti dai lineamenti immoti, le venivano incontro; il gruppo procedeva a salti, con improvvise giravolte, qualche danzatore si contorceva come un indemoniato; ondeggiavano penne, frange di rafia che simulavano barbe e capelli, maschere di foglie... Quella gente si recava a rendere omaggio al grande spirito delle acque sperando d'indurlo a far cadere la pioggia da tanto desiderata. E' probabile che il bagliore delle torce rompesse l'ombra del crepuscolo. Il quadro doveva essere magico, impressionante.

* * *

Questo grosso libro di Michel Leiris e di Jacqueline Delange rimarrà dunque come la più importante testimonianza di qualche cosa che dobbiamo considerare definitivamente tramontato: qualche cosa di cui l'Europa venne a conoscenza per merito di Maurice Vlaminck. Pare infatti che sia stato Vlaminck a notare per primo nel 1905 in una mèscita di Argenteuil alcune statuette del Dahomey e una della Costa di Avorio, le prime colorate di rosso, di giallo e di bianco, l'ultima tutta nera, che riuscì a farsi cedere dal proprietario. Più tardi, André Derain entrò in possesso di una grande maschera bianca e di altre due piccole sculture della Costa d'Avorio. La maschera, quando la videro, lasciò sconvolti Picasso e Matisse... «Da questo momento — conclude Vlaminck — cominciò la caccia all'arte nera...». Picasso, si dice, non approvava questa definizione. «L'art nègre — avrebbe detto — connais pas!». Se la frase fu pronunciata, il che è dubbio, forse lo fu non già per qualcuna delle ragioni addotte dal Leiris, ma perchè per Picasso non esisteva un'arte nera, ma soltanto l'arte «tout court», e questa, di cui per ora non conosceva che rari esemplari, e chi sa se dei migliori, era semplicemente «arte». Comunque, con quella fulmineità d'intuizione che nessuno può negargli, egli fu il primo a comprendere tutto il partito che la pittura moderna poteva trarre dalla scoperta: nel 1907, infatti, egli dipinse «Les demoiselles d'Avignon» che qualche critico definisce il primo quadro cubista.

Gli oscuri artisti della foresta e della savana non potevano certamente immaginare di aver provocata una simile esplosione in seno all'arte europea. Continuavano a costruire le loro maschere magiche e fantastiche insieme, a scolpire con la piccola ascia che i francesi chiamano «erminette» le loro statue, a plasmare in terracotta le loro teste mirabili, o a fonderle nel bronzo, come le grandi placche decorative di Benin, in Nigeria, servendosi con estrema abilità della tecnica detta a cera perduta. Più tardi, tuttavia, molti di essi dovevano rinunciare alla creazione di nuove opere. In Africa, il concetto de «l'arte per l'arte» è ignoto; ciò che un artista nero fa ha sempre uno scopo, per lo più religioso; ora, affermano gli etnologi, nel Continente nero la arte scompare non appena scompare la funzione che ne giustifica l'esistenza: convertiti dai missionari, scrive Claude Roy nel suo libretto «Arts sauvages», pervertiti dal così detto progresso, gli artisti neri non si evolvono, non cercano nuove tecniche e nuovi stili, non si volgono a nuovi soggetti ma, più semplicemente, rinunciano all'arte.

* * *

Offrire un quadro storico dell'arte nera è difficilissimo, per non dire impossibile. L'assenza di ogni datazione delle opere — e soltanto in questo volume ci sono 444 illustrazioni in nero o a colori che ci propongono suppergiù un'opera ciascuna — rende arduo il tentativo. Bisogna accontentarsi di riconoscere i vari stili e i vari gruppi geografici nei quali si manifesta un'identità di stile, anche se, come dice il Leiris, a misura che si approfondisce la ricerca, si vedono stili e sottostili moltiplicarsi. A ogni modo, si ha l'impressione che tale sia la via seguita, e proficuamente, dal Leiris e dalla Delange, l'uno per le parti prima e seconda e la conclusione, l'altra per la terza parte che è, in certo modo, un chiaro riassunto dei fatti accertati.

In una dozzina di capitoletti, Jacqueline Delange ci guida dal Sudan alle Coste atlantiche, nell'Est e nel Sud dell'immenso continente, e nelle varie zone di quello che definisce il mosaico congolese. Il lettore penetra nel regno della forma. Può darsi che i neri, adoratori del colore puro, che cominciarono a compiere e tuttora compiono le loro esperienze coloristiche sul corpo umano, siano anche dei pittori interessanti, ma ben poco della loro pittura, affidata a materiali fragili, deperibili anche per colpa del clima, è giunto sino a noi. Essi ci appaiono dunque soprattutto come scultori (anche le maschere sono da considerare scultura o, semmai, un misto di scultura e di pittura), padroni del senso della forma e nello stesso tempo, dominati da esso.

Nelle mani dello scultore nero, un albero diventa una statua, ma rimane anche l'albero originale, legato alla foresta, partecipe della vita naturale. Quando un italiano del Quattrocento scolpiva una Madonna, ricopriva il legno scolpito di stucco e questo di colori. Il materiale usato scompariva in virtù di una tecnica raffinata. L'opera dello scultore nero lascia allo scoperto l'albero con le sue fibre e i suoi nodi, non solo, ma l'artista approfitta con conoscenza di causa di certi aspetti accidentali del tronco che ha scelto. I classici della scultura nera sono i Fang e i Luba del bacino del Congo, i Baulé in Guinea, i Dogon nel Sudan, e via dicendo. Alcune delle loro statue non sono meno potenti e meno suggestive di certe grandi creazioni della scultura europea. Lo scultore nero resta sempre un essere misterioso.

* * *

Questo non può essere che l'inizio di un discorso sulla scultura e sull'arte nera in generale. Arte veramente assoluta e magica. Ci sono zone della Africa in cui l'arte è come un filone prezioso e continuo: la Nigeria, per esempio, di cui la Delange dice giustamente che un giorno sarà riconosciuta come uno dei luoghi privilegiati dell'arte universale. Qui, in un territorio relativamente limitato, fiorirono la città di Ife, il regno di Benin, e vivono ora cinque milioni di Yoruba. Ebbene, qui si è trasmessa nel tempo un'arte plastica che va dalla statuetta plasmata o intagliata a scopo rituale al ritratto scolpito di tutto tondo o gettato nel bronzo e alla placca ornamentale fusa con la già citata tecnica a cera perduta che, evidentemente, gli artisti locali conoscevano prima dello arrivo degli europei.

Quest'arte viene di lontano: da una cultura Nok i cui inizi si fanno risalire al millennio prima della nostra era. Nel susseguirsi delle quasi 500 illustrazioni che accompagnano l'ampio studio del Leiris e della Delange, una scultura nok, una testa di Ife, un bronzo benin, una statua yoruba risultano inconfondibili. Ma sfogliando e risfogliando il volume — è ciò che faccio da qualche giorno — l'attenzione viene via via fissata da altre maschere misteriose, grottesche, astratte, sempre inquietanti, da una testa d'oro ashanti, da enigmatiche statuette reliquiario, da dèi e antenati — da tutto un mondo segreto, insomma, che, a dispetto dei nostri sforzi, tale rimane per noi, e del quale riusciamo a comprendere soltanto che esso opera, svolge i suoi riti e i suoi miti, trova la sua ragion d'essere e la sua forza in una dimensione che è quella esoterica della sacralità.

Cesare Giardini

Insediata da Corona la Commissione per la musica

Roma, 27

Il Ministro per il Turismo e spettacolo on. Achille Corona ha insediato oggi la commissione centrale per la musica.

Della commissione fanno parte, oltre al direttore generale dello spettacolo e ai rappresentanti di alcuni Ministeri (Interni, Pubblica istruzione, Lavoro e Previdenza sociale, Tesoro) i rappresentanti della RAI-TV, sovrintendenti degli enti lirici e delle istituzioni liriche e concertistiche, i rappresentanti dei teatri di tradizione, della SIAE, degli organismi concertistici, delle società e istituzioni musicali, dei lavoratori dello spettacolo, dei musicisti e dei direttori d'orchestra, degli artisti lirici, dei coreografi, dei critici musicali, esponenti della cultura musicale e un rappresentante dei Comuni d'Italia.

L'Enciclopedia Curcio al Presidente della Camera

Roma, 27

Giorgio Vergano, direttore generale della «Armando Curcio Editore S.p.A.», e Giuseppe Tedeschi, responsabile dell'ufficio stampa della Casa Editrice, sono stati ricevuti a Montecitorio dall'on. Bucciarelli-Ducci, Presidente della Camera dei deputati. Il dott. Vergano ha consegnato al Presidente della Camera i 16 volumi della grande Enciclopedia Curcio.



E' stato ristampato a Milano «il più piccolo libro del mondo». La nuova edizione della «Lettera di Galileo Galilei a Cristina di Lorena» è un volume di 210 pagine, i cui lati misurano un centimetro e un centimetro e mezzo, rilegato in pelle e con impressioni in oro. Gli occhiali a fianco danno una idea delle ridottissime dimensioni del piccolo prodigio tipografico

BREVE CONSUNTIVO ALLA FINE DI UN'ANNATA ARCHEOLOGICA

AQUILEIA CHIAMA MA NESSUNO RISPONDE

Non ancora operante la tanto auspicata legge votata per gli scavi e la loro conservazione - Sempre in pericolo gli affreschi paleocristiani

Aquileia, dicembre

Sono io stesso il primo a rammaricarmi di non poter fare a meno di mugugnare per le condizioni archeologiche del luogo. Credetemi che sarei tanto più lieto se potessi effondermi qui in espressioni di giubilo per quanto si realizza nel campo dell'archeologia locale. Premetto anzitutto che la tanto auspicata legge votata nello scorso febbraio per Aquileia e i suoi scavi e la loro conservazione e valorizzazione, nonchè per quelli che interessano le località situate lungo la via Romea, è rimasta silente del tutto in questo primo anno in cui avrebbe dovuto cominciare a funzionare. Non mi nascondo però che per un buono e serio avvio di questi ampi e importanti scavi si richiedono adeguate preparazioni e attrezzature. Con gli sterri invece per le fognature, che al presente vengono attuati, si scoprono qui soltanto brevi tratti di sia pur grossi muri romani, appartenuti di certo a opere pubbliche, non però ancora definibili, nonchè qualche frustolo di accurata lapide sepolcrale di ottima epoca con il resto della epigrafe antica che fa rimpiangere come ne sia andata perduta la parte maggiore e migliore. Si sono così intravvisti anche, come è ovvio in Aquileia, dei mosaici policromi estesi di fine eleganza nelle loro geometrie a base di nodi salomonici o gordiani dai quali si dipartono tutt'in giro in un giocondo insieme delle pelte che collegandosi tra loro formano un complesso di girandole che vivamente dilettano il nostro sguardo. Ma uno di questi tessellati, lungo almeno otto metri, presenta per la sua piena esplorazione un doppio ostacolo: da un lato una pubblica via asfaltata e dall'altro un vigneto che ogni anno dà un'abbondante vendemmia. Del resto quando giungerà il momento di scavare il mosaico per intero si dovrà studiare la maniera di lasciarlo al suo posto, chè al museo la collocazione di un pavimento musivo di più decine di metri quadri si affaccia oggi come un problema insolubile stante la mancanza di spazio che è uno dei grossi problemi che assillano fortemente i preposti alla direzione degli scavi e delle scoperte di Aquileia. Da ciò è facile intuire le difficoltà che sorgeranno quando la già ricordata legge diverrà efficiente realtà.

Duole poi dire che gli avanzi degli affreschi delle costruzioni paleocristiane nell'ambito della cripta degli scavi presso le fondazioni del campanile vanno in completa rovina. E' qui non posso non rammentare come quelli già dell'aula teodoriana, sulla parete di mezzodì dell'attuale basilica, superstiti nella zoccolatura con una visione essenzialmente bucolica quanto mai varia e dilettosa, sono del tutto perduti. A nulla sono valse le reiterate suppliche e implorazioni di chi scrive per ottenere il loro restauro — gli affreschi erano stati scoperti nel 1909 — e pertanto la loro conservazione per la gioia di chi li avrebbe potuti vedere. Ora fa bella mostra di sè, invece dell'affresco di cui ho detto, il muro nudo e crudo. Mi si chiederà in che cosa consistessero questi avanzi? Ecco, il motivo dominante dello zoccolo era costituito da una lunga balaustrata a transenne stendentesi fra una colonna e l'altra di un lungo peristilio. Le colonne e le transenne imitavano marmi policromi variamente venati. I fusti delle colonne erano scanalati. La balaustrata ora avanzando, ora arretrandosi, formava delle piazzuole con deliziose fontane, dalle quali sgorgava copiosamente in alto l'acqua per ricadere poi nella vasca bassa, sì che qua e là traboccava sul terreno. Al di là delle transenne l'affresco offriva una visione di giardino paradisiaco con pastori, con putti fiorenti e giocondi, con cesti di fiori, piante varie, uccelli nel loro bel piumaggio. Nulla purtroppo rimane di tutto ciò, ed è penoso assai.

Ma di affreschi paleocristiani ce ne sono ancora, imitanti però soltanto la tarsia marmorea, che appare magnifica là dove è discretamente conservata: così ad esempio sulla parete sotto la scaletta che dal piazzale della basilica mette nella stessa. Il taglio netto che vi si scorge — qualche decimetro quadrato — è andato distrutto quando malaccortamente si volle staccare il brano relativo di affresco per offrirlo, ricorrendo 1600 anni dall'editto di tolleranza di Costantino, cioè nel 1913, a Francesco Giuseppe, in occasione dell'esposizione eucaristica universale allestita allora a Vienna.

Nella cripta degli scavi questi affreschi soffrono pericolosamente e per le muffe onde trasudano le pareti e per altro ancora. Chi per caso mi seguisse ricorderà quante volte ho lamentato perchè non si salvava questa festa coloristica delle finte tarsie che fondendosi in armonia con i vicini celeberrimi mosaici, avrebbe accresciuto la policromia del singolare insieme.

Tre anni fa, d'estate — io ero allora in ferie — la direzione generale dell'Ufficio Nazionale del Restauro di Roma inviò in sopralluogo un operaio specializzato il quale eseguì dei piccoli saggi che pur affievolendo un pochino la vivacità cromatica potevano dirsi senz'altro riusciti. Ebbene, visto il buon esito sarebbe stato logico attendersi che di lì a poco il restauro avrebbe avuto la sua ripresa e il suo felice compimento. Invece gli anni passano e di una prosecuzione del necessario restauro non si vede segno e, per quanto mi consta, dagli uffici centrali non giunge nessuna voce che suoni confortante al riguardo.

Se come suppongo al momento il restauro di tutto l'affresco — circa un centinaio di metri lineari alti un metro circa o anche meno — richiede una spesa troppo forte che la Direzione delle Anticità non potrebbe sostenere, ebbene si proceda per ora intanto al distacco degli affreschi così da evitare ogni loro ulteriore deterioramento. Si potrà indi provvedere a impedire le filtrazioni dell'umidità attraverso il muro, e poi verrà pure il giorno che gli affreschi coscienziosamente restaurati ritorneranno al loro posto, sia pure a tratti, se non tutti quanti in una volta.

Occhio, raccomando, anche al cocciopesto o «opus signinum» simpatico nella sua viva tinta rosseggiante, ma che minaccia di sgretolarsi sotto i piedi dei fedeli che entrano nel tempio. Grazie d'altro canto di aver fornito «tandem aliquando» il cilindro marmoreo del Santo Sepolcro della sua originaria pigna di coronamento.

Giovanni Brusin

RICOSTRUITA DALLE ORIGINI L'AVVENTUROSA E INTRICATA STORIA DEL TABACCO

Jean Nicot ebbe da un portoghese la famosa «erba della regina»

Consegnato in un giorno del 1561 il carico segreto a Caterina de' Medici da un corriere straordinario Da allora Madrid e Lisbona perdettero il monopolio protetto da quasi un secolo con infinite precauzioni

Fumare o non fumare? Lo americano rapporto Terry spaventò tutti anni or sono; di recente un nostro ministro ha detto chiaro e tondo che un fumatore accanito accorcia di sei anni la sua vita e per un suo collega un fumatore medio, ogni giorno dieci sigarette a scarso contenuto di nicotina, «non rischia molto di danneggiare la propria salute, al massimo può perdere un anno di vita».

Nonostante consigli e allarmi si continua a fumare e ciascuno di noi si ripete forse che anche i medici non disdegnano il tabacco, medici e ministri meritano sì rispetto e stima ma non sono arche di scienza al punto da stabilire in termini precisi quanti dei nostri anni possiamo perdere non privandoci di un piacere non troppo costoso, ovvio uso e non abuso. Si fuma anche a dispetto del tizio che ha proposto di recente — la lettera è apparsa su un quotidiano torinese — di rincarare assai il prezzo di sigari e sigarette per tassare maggiormente i viziosi e fare affluire altri miliardi nelle casse statali.

Contro i fumatori medici e ministri, ma in loro aiuto due grossi nomi della letteratura francese: Pierre Louys e Théophile Gauthier. Il primo scrisse che la sigaretta è l'unica voluttà sconosciuta dai greci e dai romani e il secondo fece l'elogio degli orientali inventori del narghilè: «voi fumate, in un capolavoro, un tabacco prodigiosamente trasformato in profumo».

Siamo debitori a Cristoforo Colombo della conoscenza del tabacco, la strana erba da lui portata in Spagna al ritorno da uno dei viaggi di là dallo Atlantico, ma la grande data — davvero una svolta nel costume — è il 1561. Un giorno di quell'anno lontano, un corriere straordinario arriva a Lisbona da Parigi ed è subito ricevuto da Caterina de' Medici, da due anni vedova di Enrico II. L'uomo reca un dono prezioso inviato da Jean Nicot, gran referendario del regno e ambasciatore con incarico speciale a Lisbona. Una lettera particolareggiata informa la sovrana che i grani e le piantine racchiusi nel barile sigillato sono proprio dell'erba aromatica di cui solo i portoghesi e gli spagnoli — che usano vantarne le proprietà medicamentose — hanno il segreto da quasi un secolo.

Non è stato facile al diplomatico riempire il barile che così lunga strada ha poi percorsa protetto da una scorta numerosa di armati che recano i gigli di Francia. Il caso ha legato di amicizia l'umanista francese con un gentiluomo lusitano — nientemeno il governatore delle prigioni di Lisbona — che in gran segretezza e con grosso rischio personale gli ha regalato alcune manciate di grani e una decina di piantine. Nicot è in Portogallo da molto tempo: prolungate trattative, in nome del suo sovrano, per concludere il matrimonio della principessa reale Margherita di Valois (sei anni) con don Sebastiano (cinque anni) che gioca molto in attesa di crescere, studiare un poco e poi salire al trono.

Trattative difficili che si trascinano più del previsto, anche dopo la morte accidentale di Enrico II, e troncate infine per una serie successiva di sospetti reciproci. Nicot torna a Parigi e scopre subito, meravigliato, che il «petun» dei portoghesi e il «tabaco» degli spagnoli è diventato la «nicotina» e sono in molti, insieme con la regina, a giurare sulla verità delle parole che ha scritte da Lisbona: «E' un'erba prodigiosa per guarire tutte le piaghe, ulceri, cancri e simili accidenti del corpo umano». Due i modi d'impiego per trarne altre delizie: o ridotta in polvere finissima da aspirare con le narici o fumata (secondo l'uso che gli iberici hanno appreso dagli indiani del Nuovo Mondo) con l'aiuto di lunghe cannucce comunicanti con un fornello d'argento.

La predilezione di Caterina e dei cortigiani diffonde presto l'uso del tabacco (molti lo chiamano l'erba della regina, dell'ambasciatore o del gran priore, ma il nome spagnolo alla fine s'imporrà sugli altri e da Nicot ci verrà invece la parola nicotina), ma ai francesi non piace aspirarlo o fumarlo e preferiscono adoperarlo come farmaco.

Non è da credere, però, che avanti della spedizione del Nicot non si avessero fuori della Spagna e del Portogallo notizie del tabacco, ma soltanto spagnoli e portoghesi riuscivano ad averne e il loro monopolio proteggevano con infinite precauzioni. Poi, quando la fama dell'«erba della regina» comincia a spargersi dalla Francia a tutto il continente, Jean Nicot si vede d'un tratto quasi assalito dal monaco angioino Andrea Thévet che a gran voce rivendica la priorità della scoperta e dimostra che ha scritto sui miracoli del tabacco già dal 1558 nel libro intitolato «La Francia antartica». E' una tempesta che dura poco: il referendario non reagisce e al monaco non resta che tornare tranquillo ai suoi studi.

Anno dopo anno il tabacco acquista nuovi proseliti in Francia, in Italia, in Germania: il piacere di fumarlo e di aspirarlo si diffonde e non si pensa quasi più che è un farmaco prodigioso. Nasce presto l'allarme, si teme che sia addirittura un'erba del diavolo, si paventa che causerà il decadere del costume e della morale. Come una parola d'ordine corre allora per l'Europa e così, mezzo secolo dopo l'arrivo a Parigi del prezioso barilotto, Luigi XIII vieta la vendita del tabacco se non in piccole quantità e soltanto dai farmacisti; Giacomo I d'Inghilterra condanna all'impiccagione Rawleg colpevole di avere introdotto nell'isola la moda della pipa; in Russia lo zar Michele Federowitzc ordina di punire con la fustigazione pubblica i fumatori; il sultano turco e lo scià di Persia decretano il taglio del naso per tutti coloro che fiutano tabacco in polvere.

Una severità che dura anni ma che si dimostra inutile: il tabacco è più forte di tutte le proibizioni anche se da molti non si comprende perchè tanti lo aspirino o lo fumino quasi beati, poi le cose cambiano alla morte di Luigi XIII. Richelieu non ha gli scrupoli del sovrano scomparso, trasforma la nuova moda in affare, abolisce pene e restrizioni per imporre in cambio ai commercianti — ed è l'ordinamento del 17 novembre 1629 — di pagare una tassa di trenta soldi francesi per ogni libbra di tabacco importato dalla penisola spagnola o da altri luoghi.

Nel 1644 il cardinale Mazzarino appesantisce la mano e l'imposta è accresciuta: tredici lire per ciascun quintale di merce che arriva dall'estero e quattro per quella prodotta nelle colonie della Corona. Trent'anni appresso — regnante Luigi XIV — Colbert dichiara monopolio statale il commercio dell'«erba della regina» e poichè il consumo è aumentato di molto le finanze reali registrano di anno in anno più pingui proventi: 600 mila lire (si tratta di un'antica moneta francese e non della nostra di oggi) nel 1674, un milione e mezzo nel 1697, quattro milioni nel 1718 e quasi trentatrè alla vigilia della rivoluzione.

Grosse cifre veramente, tanto più che nobili e borghesi disdegnano di fumare e si accontentano soltanto di aspirare polvere di tabacco. E' l'epoca delle scatolette di tutte le specie per conservare fresca e avere sempre a portata di mano la polverina prediletta: spuntano presto le tabacchiere di lusso — cariche di miniature, arricchite persino con perle, rubini e diamanti — che i sovrani offrono in dono ai cortigiani e agli stranieri di alta nascita.

Se nobili e borghesi non fumano, molto tabacco bruciano invece contadini, soldati e marinai. Si fabbricano i primi sigari, le pipe sono migliorate e Luigi XIV decide di aggiungere al soldo delle truppe anche una razione di tabacco. L'«erba della regina trionfa», tutta l'Europa aspira e fuma, nessuno si ricorda più delle virtù medicamentose che avevano spinto Jean Nicot a compiere una delle più brillanti e redditizie azioni di spionaggio commerciale di tutta la storia.

Arriva la rivoluzione che abolisce il monopolio e torna all'antico sistema della tassa sulle importazioni. E' probabile che la decisione fu soltanto uno di quegli intrallazzi di cui tutti i paesi, da che mondo è mondo, restano a volte vittime affinchè un gruppetto esiguo di persone possa ammucchiare montagne di quattrini. Risultato: l'abolizione del monopolio causa una perdita al fisco francese, ma una donna bella e vanitosa gli viene in aiuto.

A un ballo di corte Napoleone scorge fra le invitate una signora che non conosce, carica di gioielli. Domanda il suo nome e l'origine delle ricchezze e apprende, meravigliato, che è la moglie di un commerciante di tabacco. Dalla scoperta inattesa alla decisione di ristabilire il monopolio il passo è breve: le guerre continue impongono enormi spese e il corso non è davvero tipo di lasciare agli altri ciò che può fare suo. Un piccolo decreto — il 12 gennaio 1811 — impingua il fisco imperiale e fa piangere una bella donna colpevole di non aver saputo frenare la vanità di primeggiare e di essere invidiata.

Un grande alleato del tabacco, pochi anni dopo, è il romanticismo. E' l'epoca in cui per apparire poeta, pittore o musicista occorrono i baffi, lunghe zazzere e mezza dozzina di pipe. Anche le donne cominciano a fumare, preferiscono però il sigaro alla pipa e George Sand definisce il primo «il completamento indispensabile di una vita elegante e piacevole». Col sigaro scendono a patti, cioè si arrendono, nobiltà e borghesia. La grande era del tabacco ha così inizio e verrà poi il tempo del suo trionfo con la sigaretta.

Gaspare Gresti



Emilio Pucci ha disegnato questo abito-pigiama in seta per la primavera-estate '68 battezzandolo con il nome di «Bangkok»

LE MOSTRE D'ARTE

Il paesaggio della Regione

La sesta mostra del paesaggio della regione si è aperta — propizia finestra sulle composizioni pittoriche degli autori giuliani — nella sala del Centro di via Galatti 1, essendo stata promossa congiuntamente dalla Società artistico letteraria, dall'Associazione italo-americana e dal Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori di Trieste. L'organizzazione si deve alla sezione arti figurative della SAL, la scelta delle opere è stata operata da una commissione formata da Carà, Daneo, Lotta, Montenero e Spacal: è un panorama vario, dispiegato sulle correnti che muovono dal figurale ottocentesco e che giungono ad esiti astratti nelle opere di ricerca attuale, anche se non attualissima. Mancano, infatti, nella rassegna gli spunti polemici, le proposte di rottura, gli esperimenti più audaci. Ma non mancano, in verità, i testi visivi improntati ad una poesia semplice e commossa che trova sostanza nelle parole antiche della pittura: forma e colore, narrazione del vero e armoniosa struttura della composizione.

Al centro della mostra si colloca idealmente un luminoso paesaggio di Michelangelo Guacci, alla cui memoria è stata assegnata la medaglia d'oro della esposizione: la luce divora nel bianco i sembianti delle cose e lascia il sedime prezioso di alcune placche di tinte morbide (azzurro, rosso, giallo) che alzano un grido trattenuto nella solitudine lirica.

Di Luigi Spacal abbiamo ammirato le «Strutture carsiche», grande e solenne silografia che blocca nella compatta successione degli spazi gli oggetti cari alla fantasia dell'autore (il cesto, il ballatoio, i muri, le finestre), spogli però d'ogni dato referenziale e ricondotti alla nuda realtà emblematica, sospinta lievemente verso un lido dei sentimenti dall'affiato del colore.

Imprevedibile la proposta di Ugo Carà: nella sua silografia in bianco e nero si assiste a una trasposizione in termini illusoriamente tridimensionali di un paesaggio carsico di pietre e di alberi saldamente ancorato però ai nessi planimetrici scavati dai segni chiusi sul bianco dei ritagli.

Romeo Daneo espone lo «Spaventacchio 1967/1», preziosità dell'informale e delle trasparenze dentro il chiuso delle forme, Rinaldo Lotta innalza il suo «Cantiere» in un turbine vorticoso, Franco Orlando dilata i ventagli della vegetazione carsica in un dirompente tessuto quasi astratto, Giorgio Celiberti documenta con «Carso leggendario» una fase remota della sua produzione, quando la scura intensità dei verdi veniva raccolta nelle campiture tracciate con vibrante grafia dai contorni.

Il Carso è anche il tema prediletto dei paesaggi di Gianni Brumatti che nella deserta solitudine dei grandi spazi, travagliati dalle variazioni pittoriche e incisi da radi segni (un villaggio disteso ai bordi della dolina, il rincorrersi delle viti, le case e le cave più lontane) ci riporta ad un'immagine familiare ma non certo banale. Renato Daneo ha in «Contrasti autunnali» un quadro di rarissima perfezione: il collage è in bilico fra l'intensa e delicata tessitura degli accordi e la ritrovata certezza araldica dell'insieme.

Il più antico è Piero Lucano con una commossa descrizione del borgo di Basovizza inserito nella dolcezza del verde circostante, il più moderno Augusto Cernigoj con le quadrature in rilievo che dischiudono fotografie e specchietti nei minuscoli quadrati. Tra i figurali vanno citati Lauro Laghi per il suo acceso fauvismo, Aldo Bressanutti per il difficile e riuscito accordo degli interni e degli esterni nella quasi surreale stanza di Cittavecchia; Tiziano Perizi per la pittura modesta e suasiva su toni caldi; Luciano Posar per una veduta di sapore monumentale; Ireneo Ravalico per la melodiosità delle sue campiture piatte dentro un fluire d'incantate figure; Pedra Zandegiacomo per la spontaneità e il vigore del suo racconto che in pochi cenni trae a vita curiosi personaggi; Tiziana Fantini per il greve ritmarsi delle bianche vele nel porto di Duino.

Nel campo delle esperienze novatrici la palma va a Dante Pisani che ha raccolto stringatamente le fila del suo discorso in «La casa Bianca dietro il cancello» dove marchi, tappezzerie, scritture e ornati di foglie si saldano nella coerenza di una solida pittura. Interessanti le proposte di Carlo Walcher, Claudio Moretti, Fulvio Monai, Romolo Bertini, Giuseppe Matteo Campitelli, Sabino Coloni, Ottavio Bomben, Ljuba Stolfa.

Giunti a questo punto, dobbiamo limitarci a citare gli altri, ai quali pur dovrebbe essere dedicata, tempo permettendo, maturata attenzione per la piena validità delle opere: Gian Paolo Amstici, Guido Antoni, Riccardo Bastianutto, Adriano Bon, Giorgio Bulfon, Marino Cassetti, Mariano Cerne, Maria Chiacigh, Luciano de Comelli, Barbara Cok, Gualtiero Cornachin, Giuseppe Duren, Emidio Eredità, Pino Ferfoglia, Silva Fonda, Luciano Furlan, Frida de Reya Giordani, Folco Jacobi, Giovanni Giordani, Lia Levi, Paolo Marani, Giuseppe Martinello, Elena Meneghini, Elettra Metallinò, Fernando Noulian, Carlo Pacifico, Luigi Palazzi, Hilde Prekop, Eva Ronay, Mirella Sbisà, Ennio Steidler, Nelda Stravisi, Ernesto Zenari, Lino Zorzenon.

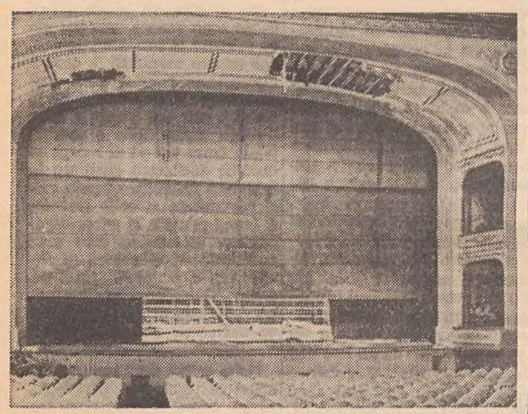
I. N.

CRONACA DELLA CITTA'

PROSSIMO INIZIO DEI RESTAURI AL POLITEAMA

All'alba dell'anno nuovo il risveglio del Rossetti

Si profila l'imponenza dei lavori da compiere nel teatro che ha subito le ingiurie del tempo





(«Giornalfoto»)

L'interno del Politeama come appare al momento di dare inizio ai restauri: la cornice del palcoscenico sfondata in più punti e tratti del soffitto crollati all'ingresso della platea

Il 1967, che sta ormai per chiudersi, sarà l'ultimo anno di sonno del Politeama Rossetti: la riapertura, tanto auspicata e attesa, avverrà l'anno prossimo, con ogni probabilità il 4 novembre, nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantenario della Redenzione. Il risveglio avviene all'alba del 1968, dopo undici anni di un torpore che si temette fosse mortale. Una lunga parentesi nella vita d'un teatro la cui nascita fu rapidissima: la prima pietra dell'edificio venne posta il 10 gennaio 1877, e in poco più di un anno il teatro era pronto, in tutto il suo splendore; l'inaugurazione potè così avvenire il 27 aprile 1878.

A novant'anni da quei giorni la rinascita potrà considerarsi scontata. Se ne dice convintissimo l'artefice maggiore della restituzione del Rossetti alla città, il dott. Ugo Irneri, presidente del Lloyd Adriatico, la società che ha acquistato il teatro. Ricorda, il dott. Irneri, che in quel teatro, lui studente, aveva inneggiato all'Italia, in anni difficili. E mai, certamente, avrebbe immaginato che proprio la società da lui presieduta si sarebbe acquisita il merito di salvare il glorioso Politeama, e richiamarlo alla sua funzione artistica proprio in una data tanto significativa per l'Italia tutta e per Trieste in particolare.

Il primo atto che riporterà alla vita il Politeama è stato compiuto pochi giorni fa (dopo, naturalmente, l'acquisto da parte del Lloyd Adriatico): la commissione permanente di vigilanza, presieduta dal Viceprefetto dott. Miceli, ha effettuato il suo sopralluogo, e i risultati sono stati soddisfacenti. Per la verità, tale intervento è previsto dalla legge nei casi in cui si debba provvedere alla trasformazione dell'edificio: e questo non è certamente il caso, perchè se qualche cambiamento ci sarà, esso sarà fatto nell'interesse dell'incolumità del pubblico.

Ed è veramente da augurarsi — del resto, non potrebbe essere altrimenti, per evidenti ragioni — che la risposta della commissione sia, oltre che positiva, soprattutto tempestiva.

Il sopralluogo della commissione permanente di vigilanza è stato sollecitato proprio dal dott. Irneri, il quale, a sua volta, ha provveduto a nominare una propria commissione, presieduta per la parte artistica dall'arch. Umberto Nordio, il valente professionista concittadino che nel 1928 aveva diretto i radicali lavori di restauro dello stesso teatro. L'arch. Nordio è coadiuvato da vari altri professionisti, e tra questi l'ing. Gelletti, per i calcoli statici; attualmente si sta portando a termine uno studio (più che un progetto, trattandosi di interventi che non rivestono carattere di trasformazione), nel quale vengono descritti tutti i lavori che si renderanno necessari per ridare al Rossetti agibilità e nuovo lustro. Interventi, comunque, sono già stati operati, all'interno del teatro, che l'ingiuria del tempo ha ridotto in uno stato pietoso sì, ma certamente rimediabile.

Si è proceduto, qualche tempo fa, a un'opera di completa disinfestazione della parte interna, dove scorrazzavano i sorci, contro i quali decine di gatti impegnavano continue battaglie, e svolazzavano colombi (una cinquantina sono stati trovati morti, tra le poltrone, nei palchi, nelle gallerie). Ecco che cos'era diventato il glorioso Politeama, in tutti questi anni: una riserva di caccia di gatti affamati, che là dentro trovavano cibo a volontà. E mèta di ladruncoli, che si accontentavano di furti spiccioli ma ugualmente dannosi, asportando e rivendendo poi oggetti di bronzo e ottone. Ora è stato istituito un servizio di vigilanza, affinchè episodi del genere non si ripetano più.

I segni del risveglio del Politeama si faranno avvertire, fra qualche giorno, anche all'esterno. A cura del Comune, infatti, si provvederà a far erigere uno steccato per la recintazione del cantiere di lavoro, per cui è stata ordinata l'istituzione del divieto di sosta per tutti i veicoli, sul viale XX Settembre, lungo la staccionata stessa. Quando avranno dunque inizio i lavori veri e propri di restauro? Il presidente del Lloyd Adriatico spera vivamente che si possa cominciare l'opera entro gennaio, non appena, cioè, la commissione di vigilanza esprimerà il proprio parere favorevole allo studio che le sarà presentato.

Si inizierà dal tetto, che non è certamente in buone condizioni. Quindi si provvederà al rifacimento degli intonaci esterni e della parte interna: in particolare, il palcoscenico, le pareti, i pavimenti del vestibolo (quello della platea ha resistito maggiormente all'attacco del tempo), il soffitto. Saranno sostituite quasi tutte le poltrone, mentre quelle attualmente in platea, rimesse a nuovo e rifoderate, andranno a dare il cambio alle vecchie, superatissime panchette in legno del loggione. Ma saranno operati anche altri interventi, che potranno sfuggire all'attenzione del pubblico: come la cabina di distribuzione dell'energia elettrica, che verrà posta in una nicchia di cemento, al posto di quella attuale in legno, estremamente pericolosa per la possibilità di incendi. Il sipario antifiamma di sicurezza sarà costruito in amianto, e probabilmente verrà sostituito anche il sipario in velluto. L'interno del teatro sarà dipinto in blu e oro, oppure — la scelta definitiva non è stata ancora fatta — in rosa antico. Un sensibile miglioramento sarà apportato pure all'acustica del Politeama. In un secondo tempo si interverrà pure nel ridotto del teatro, per rendere agibile anche quello.

Quale il genere di rappresentazioni che il rinnovato Rossetti sarà chiamato a ospitare? Le operette, gli spettacoli d'opera (con carattere di stagioni popolari, in pieno accordo con il teatro Verdi), rivista e prosa.

Mesi di lavoro, dunque, e una spesa di certo non indifferente. Quale? Il dott. Irneri non intende — perchè ancora si stanno effettuando complicati calcoli — fare delle cifre precise. Afferma: «E' difficile fare delle previsioni, ma il costo sarà indubbiamente di diverse centinaia di milioni». Diverse centinaia di milioni: non ci vogliono solo i soldi, in casi simili, ci vuol anche una buona dose di coraggio. E il presidente del Lloyd Adriatico sicuramente ne ha, perchè è convinto di arrivare alla mèta. Tanto convinto che è già deciso a far stampare una pubblicazione — quando tutto sarà finito — con le fotografie di «prima» e quelle di «dopo».

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10 . Turno «generale» contratto nazionale: un mozzo di coperta, turno 2935.



(«Giornalfoto»)

Dietro le quinte del Politeama Rossetti: la parte posteriore del palcoscenico si è trasformata in un vero antro da streghe

DOPO IL VOTO DI PARITÀ AL MUNICIPIO

Approvato d'autorità il bilancio «difficile»

Un commissario ha firmato il documento Situazione incerta al Comune di Muggia

Il bilancio «di previsione» per il 1967 — sul quale il Consiglio comunale aveva pronunciato un verdetto di parità: 30 voti favorevoli ed altrettanti contrari — è stato infine approvato da un commissario designato con decreto del presidente del Comitato provinciale di controllo sugli atti degli enti locali, avv. Fazzini-Giorgi. Il funzionario al quale è stato affidato tale incarico — il dott. Samengo — si è recato ieri, nel tardo pomeriggio, in Municipio e con l'assistenza del vicesegretario generale del Comune, avv. Mercanti, ha proceduto all'esame del documento apponendovi infine la propria firma. Quello che in pratica era un consuntivo delle spese già deliberate nel corso dell'anno è potuto diventare così, anche ai fini finanziari e bancari, un atto pienamente esecutivo. Dell'avvenuta approvazione del bilancio da parte del funzionario del Comitato di controllo, che è un'emanazione dell'Ente regionale, il Sindaco Spaccini ha dato in serata comunicazione agli assessori, durante una seduta della Giunta.

Con viva attenzione vengono seguite, frattanto, le vicende connesse con il bilancio di previsione 1968 del Comune di Muggia; il bilancio presentato dall'amministrazione comunista ha infatti caratteristiche altrettanto «difficili» di quello del Comune di Trieste, retto da una coalizione di centro-sinistra. I voti a disposizione di quella maggioranza sono soltanto 15 (14 PCI e 1 PSIUP) su un totale di 30; per cui se le opposizioni dovessero votare compatte contro il bilancio, esso conseguirebbe un verdetto di parità (15 «sì» e altrettanti «no») come nel caso di Trieste. Gli occhi sono perciò puntati ora sull'atteggiamento che vorrà prendere il consigliere eletto, prima dell'unificazione socialista, nella lista del PSI; si tratta del cons. Robba, il quale aveva già consentito il passaggio del precedente bilancio, con un voto d'astensione, affermando che il male peggiore sarebbe stato il favorire l'avvento di una gestione commissariale. Ma i comunisti, che a Muggia vengono così mantenuti al potere, non hanno mostrato uguale preoccupazione al Consiglio comunale di Trieste. Da qui la curiosità sulla posizione che stavolta vorrà assumere il rappresentante dell'ex PSI, che ieri sera — concluso il dibattito sul bilancio, senza che egli avesse preannunciato il proprio atteggiamento — ha peraltro dato il proprio voto favorevole a una delibera riguardante l'applicazione delle supercontribuzioni, affermando: «Alla Giunta, per l'approvazione della delibera, occorre la maggioranza assoluta; ed ecco il mio indispensabile, sedicesimo voto». (L'altro consigliere socialista, dell'ex PSDI, si è invece astenuto, mentre hanno votato contro i rappresentanti della DC e del PLI.

PER TUTELARE LA SALUTE DEI NOSTRI BAMBINI

Anche contro la tbc vaccinazione di massa

Una campagna che non ha precedenti in Italia Si conta sulla piena collaborazione delle famiglie

Una campagna per la vaccinazione antitubercolare dei bambini sta per avere inizio nella nostra città. Sarà un'operazione di rilevante importanza, che ha in sè tutti i presupposti per ottenere pieno successo, come già è avvenuto per la campagna antipolio, che sta dando positivi frutti da qualche anno. E' da rilevare che in Italia, sinora, non si è mai provveduto a una vaccinazione antitubercolare su vasta scala. Infatti, in genere si limita a vaccinare i bambini che convivono con persone ammalate o convalescenti di tubercolosi.

Il prof. Francesco Teciiazich, primario pediatra dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» e presidente della sezione Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di pediatria, fa notare che una vaccinazione di massa, come quella in programma a Trieste, non ha precedenti nel nostro Paese. Una vaccinazione, non molto estesa però, sulla popolazione infantile, è stata eseguita in alcune grandi città, e soprattutto a Bologna. Anche a Trieste, da qualche tempo, vengono vaccinati all'Ospedale maggiore tutti i neonati i cui genitori siano consenzienti. In molte altre nazioni, invece, come nei Paesi anglosassoni, scandinavi e in Russia, sono state intraprese vaccinazioni su vastissima scala, tanto che si può dire che diverse centinaia di milioni di persone al mondo sono premunite contro questo morbo.

Un interrogativo sorge spontaneo: la vaccinazione anti-tbc è sicuramente innocua ed efficace? La risposta è pienamente tranquillizzante: non si sono mai riscontrati inconvenienti di alcun genere, nonostante lo enorme numero di vaccinati; per quanto riguarda l'efficacia, ad eccezione di pochissimi casi di dubbia interpretazione, la vaccinazione anti-tbc ha sempre evitato la comparsa della malattia. Il medico ha a propria disposizione due tipi di vaccini: quelli uccisi e quelli vivi. I primi sono stati preconizzati da ricercatori italiani, tra cui il primo è stato Maragliano all'inizio del secolo; successivamente sono stati perfezionati da Petragnani e da Salvioli. Il vaccino di quest'ultimo («V.D.S». ossia vaccino diffondente Salvioli) è abbastanza usato in Italia, e anche a Trieste i neonati lo ricevono.

Il vaccino però di gran lunga più usato, e sulla cui innocuità e efficacia si possiede il maggiore numero di dati statistici, è il «B.C.G.», cioè bacillo di Calmette e Guérin. Si tratta di un ceppo bovino del bacillo tubercolare, che ha perduto in modo completo e definitivamente la sua tossicità in seguito a 230 passaggi su terreni di cultura contenenti bile, durante un periodo di tredici anni. Il vaccino viene comunemente introdotto nell'organismo mediante semplici e indolori iniezioni intradermiche. Nella vaccinazione su vasta scala, nella nostra città, si userà proprio questo tipo di vaccino, che sarà praticato a tutti i bambini non ancora infettati. Il prof. Teciiazich sottolinea questo particolare: «non ancora infettati» perchè in una grande città, e soprattutto a Trieste dove la tbc è purtroppo ancora molto diffusa, con il passare degli anni i bimbi si infettano spontaneamente e spesso pure si ammalano. E nei soggetti già infettati la vaccinazione non solo sarebbe inutile ma anzi dannosa.

Con la vaccinazione per via intradermica, dopo un mese circa si osserva nella sede dell'iniezione un piccolo nodulo arrossato, e in seguito possono esservi anche altre manifestazioni esterne; tutto scompare però nella generalità dei casi dopo altre due o tre settimane, e non si osservano mai reazioni generali e febbre. In genere è sufficiente una vaccinazione sola; dopo un certo periodo bisogna però controllare se la vaccinazione è stata attiva, e in caso contrario praticare una seconda somministrazione di vaccino. Da rilevare ancora che la vaccinazione anti-tbc non interferisce assolutamente con le altre vaccinazioni che il bambino deve fare per obbligo di legge.

Un punto importante da stabilire è se i genitori triestini accetteranno il consiglio di vaccinare i loro figli. Ma in proposito il prof. Teciiazich è ottimista: conoscendo l'alto livello di educazione sanitaria della nostra città, si dice convinto che i genitori comprenderanno l'utilità dell'iniziativa e daranno il loro consenso affinchè i loro figli vengano vaccinati. E la sua convinzione è avvalorata da quanto si è visto a proposito della vaccinazione con il Sabin, che pur non essendo nei primi tempi obbligatoria, è stata fatta praticamente a tutti i bambini, tant'è vero che da molto tempo non si riscontra da noi, fortunatamente, alcun caso di poliomielite. Ed è veramente da augurarsi che sia possibile vaccinare il maggior numero di bambini nel minor tempo, in modo che tra non molti anni si possa dire che la tbc è diventata rara anche nella nostra città.

Pagamenti all'Acegat anche nel pomeriggio

In considerazione dello sciopero dei bancari, gli sportelli di via Genova dell'Acegat saranno tenuti eccezionalmente aperti, per il pagamento delle bollette dei consumi, anche dalle 16 alle 17.30 (oltre che, come al solito, dalle 7.30 alle 11.30) oggi, domani e nelle giornate del 3, 4 e 5 gennaio.

Tasse di circolazione

Dal 22 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1968 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco - contrassegno con scadenza gennaio o mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Innocenti — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.28. La luna nasce alle 4.44 e tramonta alle 13.45.

Ieri: temperatura massima 10,7; minima 3; pressione mb. 1010,4 in aumento; umidità 51 per cento; vento km 32 da E.N.E. con raffiche a 65 km.; cielo 3 decimi coperto; mare mosso con temperatura di 9,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, alla Minerva, piazza S. Francesco, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 30 (Servola), tel. 816296

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Un dipinto censurato - Necessità di scuole materne - Trieste '68 e lo sport Straordinari all'Acegat - Code per gli atti notori - Scarsa illuminazione

Dalla Mostra natalizia organizzata dal Comune è stato escluso un quadro di Mariano Cerne — un nudo di donna —, con conseguenti proteste degli artisti partecipanti; il consigliere Pincherle (PSIUP) si è perciò rivolto al Sindaco per conoscere i motivi di tale esclusione. Sullo stesso argomento un'interrogazione è stata presentata dal consigliere Gasparini (PLI), secondo il quale le «speciose motivazioni» addotte per l'esclusione del quadro «mal nascondono la reale ragione del provvedimento» «Il nudo in sè non è mai offensivo si pudore», protesta il consigliere liberale, e sollecita urgenti provvedimenti per rendere «giustizia all'artista gravemente offeso».

▣

L'assessore all'Istruzione, professoressa Faraguna, ha dato la seguente risposta al consigliere Morpurgo (PLI), che aveva lamentato l'inadeguatezza delle scuole materne, alle quali oltre settecento bambini non si sono potuti iscrivere quest'anno. Il Comune — ha sottolineato l'assessore — spende più di mezzo miliardo all'anno per l'attività delle scuole materne, ed ugualmente ha provveduto quest'anno, nonostante l'ingente onere, ad aprire tre nuove sezioni. Quanto alla situazione nella zona di Pendice Scoglietto-Cologna, dove il problema è più grave, si cercherà di iniziare intanto alcuni lavori per ricavare locali adatti nei pressi del ricreatorio «Fratelli Nordio», comunque nella zona che sorge ai piedi dell'Università.

▣

«Nell'ambito delle manifestazioni per Trieste '68 sono previste — ricorda il consigliere Cesare (PSU) — anche iniziative nel campo dello sport, per valorizzare e sottolineare l'apporto di atleti triestini e istriani nelle varie discipline, con la conseguente conquista di allori olimpionici e di titoli mondiali e continentali». L'interrogante chiede quindi al Sindaco se nell'elaborazione del programma delle manifestazioni si sia tenuto conto delle discipline in cui gli atleti giuliani si sono particolarmente distinti; e se infine siano stati definiti gli accordi con gli organizzatori del Giro d'Italia perchè la maggiore corsa ciclistica a tappe abbia a Trieste e nella Regione il suo punto culminante. Il consigliere auspica inoltre che nel 1968 avvengano a Trieste incontri a livello internazionale di calcio, pallacanestro e pallanuoto.

▣

Il consigliere Morelli (MSI) aveva espresso a suo tempo, in un'interrogazione, perplessità per il fatto che qualche autista dell'Acegat accumulava un tal numero di ore straordinarie durante una singola giornata da far seriamente dubitare sull'efficienza delle sue condizioni psicofisiche. E citava il caso di un conducente d'autobus che aveva svolto perfino 14,40 ore giornaliere, per un certo periodo. Effettivamente ha convenuto l'assessore ai Servizi pubblici industriali, dott. Vascotto, lo scorso agosto, 25 bigliettai (non autisti) avevano accumulato fino a 206 ore straordinarie; ma il numero eccezionale di tali prestazioni dipendeva dal fatto che in quel mese c'erano cinque giornate festive e numerosi dipendenti erano in ferie. Si trattava in sostanza di una «contingente carenza di personale — ha concluso l'assessore — che cesserà con l'entrata in funzione dei nuovi autobus, attrezzati ad agente unico (biglietteria automatica) e che consentiranno di qualificare i fattorini in soprannumero quali autisti, senza ricorrere a nuove assunzioni».

▣

Ci sono periodi — rileva il consigliere Traumer (PLI) — in cui la richiesta degli atti notori, che devono venir rilasciati dal Comune, aumenta notevolmente, come ad esempio all'inizio dell'anno scolastico e di quello accademico all'Università. Ciò causa notevole disagio tra coloro che per ottenere il documento sono costretti a lunghe attese presso l'ufficio competente. Da qui la domanda se l'Amministrazione comunale non possa provvedere, almeno in queste occasioni ricorrenti, ad aumentare il numero dei funzionari addetti, in modo che l'accresciuto lavoro venga evaso più celermente.

Quando si intende dare avvio al potenziamento dell'illuminazione in Strada del Friuli, come già deliberato dal Consiglio comunale? La domanda viene posta all'assessore ai Servizi pubblici industriali dal consigliere Gabriella Gherbez (PCI), la quale osserva che l'attuazione dei provvedimento si rende quanto mai necessaria, dato l'intenso traffico di automezzi privati e pubblici e data la tortuosità e quindi la pericolosità dell'arteria. In particolare occorre effettuare con urgenza il potenziamento dell'illuminazione nel tratto di strada recentemente allargato, poichè le lampadine — appena sufficienti per rischiarare debolmente la vecchia carreggiata — risultano assolutamente inadeguate dopo l'ampliamento della strada.

La cons. Gherbez ha presentato una interrogazione anche sul ricreatorio comunale di Barcola, rilevando con favore il fatto che esso è frequentato anche da bimbi iscritti alle scuole con lingua d'insegnamento slovena; manca però — fa notare l'interrogante — un doposcuola in lingua slovena; da qui la richiesta di istituire una sezione speciale o di assumere due insegnanti di lingua slovena. Inoltre la cons. Gherbez sollecita la sistemazione del campo giochi del Ricreatorio attualmente pieno di buche pericolose per i piccoli ospiti, l'acquisto di un numero sufficiente di sedie e di un moderno apparecchio per proiezioni cinematografiche.

Orari dei negozi da sabato a lunedì

L'Unione dei commercianti ha comunicato i seguenti orari dei negozi per le prossime giornate festive:

SABATO 30 DICEMBRE: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale sino alle 21.

DOMENICA 31 DICEMBRE: chiusura di tutti i negozi, tranne: le latterie, che rimarranno aperte dalle 7 alle 12; i fiorai, che rimarranno aperti dalle 8 alle 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che rimarranno aperte dalle 8 alle 21.30.

LUNEDI' 1.o GENNAIO: chiusura di tutti i negozi, tranne: i fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che rimarranno aperte dalle 8 alle 21.30.

Oggi 28 dicembre alle ore 20 in via Madonnina 19

ASSEMBLEA DI FINE D'ANNO della Federazione del PCI

Parlerà l'ing. ANTONINO CUFFARO

Presiederanno: sen. Vittorio VIDALI on. Maria BERNETIC

Sulla neve a lire 1800 al giorno!

ANCHE QUEST'ANNO, dopo l'esito felice dell'esperimento fatto negli anni passati, molte località delle Dolomiti attueranno nel mese di gennaio e parzialmente anche di febbraio, l'«AZIONE SPECIALE VACANZE INVERNALI».

Presso gli Uffici UTAT si possono già prenotare le stanze per varie località di montagna a prezzi che vanno da Lire 1.800 a Lire 1.850 a Lire 2.000 di pensione al giorno.

Naturalmente è opportuno affrettarsi nella prenotazione dei posti; le iscrizioni si ricevono presso l'UTAT, via Imbriani e Gall. Protti

SBANDATA DI UNA MACCHINA JUGOSLAVA

TRE FERITI NELL'URTO CONTRO UN'AUTOCISTERNA

Una macchina jugoslava si è scontrata ieri sera frontalmente con un'autocisterna di Bari e i tre occupanti della macchina straniera sono rimasti feriti. La collisione è avvenuta in via Fabio Severo alla cosiddetta «curva Masèn» che già altre volte fu teatro di gravi incidenti.

L'auto jugoslava, un'Alfa Romeo targata Lubiana 509-82 era guidata verso l'altipiano da Milan Simic (36 anni), il quale aveva al proprio fianco l'impiegato Miro Bregant (35 anni) mentre sul sedile posteriore c'era la studentessa Milena Rakusa (19 anni, di Bisterza). L'automobile, nell'affrontare la curva è finita tutta sulla sinistra proprio mentre da San Cilino stava scendendo l'autocisterna, targata Bari 148725, condotta dall'autista Mauro Valerio (36 anni, Barletta).

Nell'urto, che è stato molto violento, sia i due uomini sia la ragazza hanno riportato ferite sicchè si è provveduto a trasportarli all'ospedale maggiore. Il Simic e il Bregant sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana mentre la Rakusa è stata medicata e quindi dimessa. I danni ai veicoli sono ingenti. La vettura jugoslava è stata rimossa da un'autogru.

STATO CIVILE

27 dicembre

MORTI: Pividor Poliuto a. 63; Zobec Giuseppe a. 78; Lanza di Casalanza Luigia a. 90; Fioretti Carlo a. 86; Natti Mario a. 77; Bellot ved. Rigo Amalia a. 81; Biecar Angelo a. 65; Perhavc Rodolfo a. 78; Ursich Edoardo a. 61; Bubnich Giovanni a. 62; Pizzol Vincenzo a. 72; Fonda Esperio a. 76; Ubaldini Lucilla a. 40; Cherri Teresa a. 81; Cremonini Ugo a. 59; Rosnik in Debernardi Giovanna a. 77; Zerial Antonia a. 74; Salamon in Prausello Maria a. 83; Rotter in Mersnik Maria a. 77; Monteduro Ercole a. 64; Giraldi Nicolò a. 62; Scasso in Fragiacomo Amelia a. 57; Miac in Germanis Elvira a. 84; Riavitz in Vianello Anita a. 80; Degrassi Francesco a. 75; Sancin in Krajnc Flora a. 86; Godas Vitaliano a. 81; Pagani Ines a. 89; Bruno Osvaldo a. 43; Ferraro Antonio a. 70; Pasinati in Bernetti Bianca a. 53; Luisini Riccardo a. 56; Polli in Bolletti Silvana a. 47; Favretto ved. Pressan Gemma a. 77; Apollonio in Argentin Agnese a. 79; Scarpulla Francesco a. 76; Pivelli Mariano a. 79; Storini ved. Boselli Antonia a. 65; Orlando Augusto a. 42; Sila Giovanni a. 66; Adami Rodolfo a. 74; Urgnani Elena a. 68; Lussetti in Stok Maria Emilia a. 57; Dagri ved. Perentin Anna a. 87; Biagi Pietro a. 70, Citter Armando a. 83; Canetto Oreste a. 78; Mosetig ved Pisani Gioseffa a. 91; Turco Romeo a. 78; Svetina in Riccobon Emilia a. 62; Jasbez ved. Candotti Erminia a. 83; Crisma Fabio mesi 1.

NATI: 23.

Trattenimenti e cenoni per SAN SILVESTRO

NOTTE DI SAN SILVESTRO al SAVOIA EXCELSIOR PALACE di Trieste col tradizionale GRAN CENONE E GALA

NANDO PUCCI e il suo complesso SORPRESE - COTILLONS

«ROUGE ET NOIR» Dopo mezzanotte al «GRASPO DE UVA» con i classici piatti triestini

Prenotazioni e informazioni all'Ufficio ricevimento del SAVOIA EXCELSIOR PALACE — Telefono 61.721

Ristorante «da Dante» CLASSICO CENONE DI SAN SILVESTRO

Veglia danzante — Due orchestre — Due piste da ballo A tutti gli intervenuti verranno offerti dei COTILLONS

I signori clienti sono pregati di prenotare tempestivamente i tavoli ancora disponibili. TELEFONO 24038

RISTORANTE La Caravella

Sistiana Mare Classico CENONE e Veglia Danzante Due note orchestre: «R. & B. COMBOY» e «LE OMBRE» Ai sig. Clienti saranno offerti ricchi cotillons

PRENOTAZIONI: Sistiana Mare, telefono 20212

RISTORANTE DIANA - OPICINA CENA FAMILIARE DI FINE D'ANNO senza orchestra Prenot. tel. 221176

Al Ristorante bar CASCINA DELLE ROSE continuano le prenotazioni per la Veglia di fine d'anno RICCHI COTILLONS E BALLO con il complesso «NIRVANA» Tel. 761196 Le consumazioni non subiranno aumenti

RISTORANTE «BELVEDERE» GORIZIA - Via Terza Armata 155 TRADIZIONALE CENONE DI SAN SILVESTRO RICCO MENU' Prenotazioni e informazioni: TELEFONO N. 87084

BIRRERIA «STIVALE D'ORO» Viale XX Settembre 5 Telefono 762557 Prenotazioni per il CENONE DI S. SILVESTRO Suonerà il complesso «I VOLTI NUOVI» Ballo e cotillons omaggio

Taverna friulana alla «LANTERNA D'ORO» Cenone di San Silvestro Cucina casalinga - Vini tipici locali GORIZIA - BORGO CASTELLO 20 - TELEF. 5565

HOTEL EXCELSIOR - GRADO TRADIZIONALE VEGLIONE E CENONE DI SAN SILVESTRO Per informazioni e prenotazioni tavoli: GRADO — TELEFONO N. 80188



MORETTI SANS SOUCI GRADO

GRAN VEGLIONE di S. SILVESTRO

CENONE - DANZE

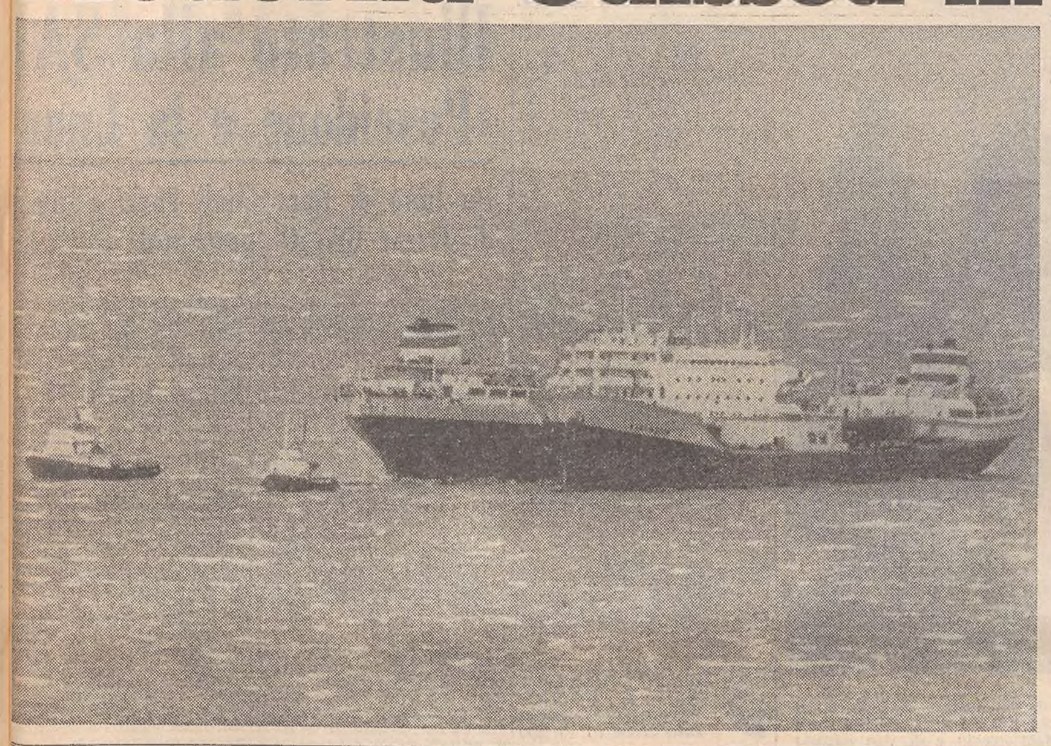
Solo su prenotazione - Ultimi posti disponibili

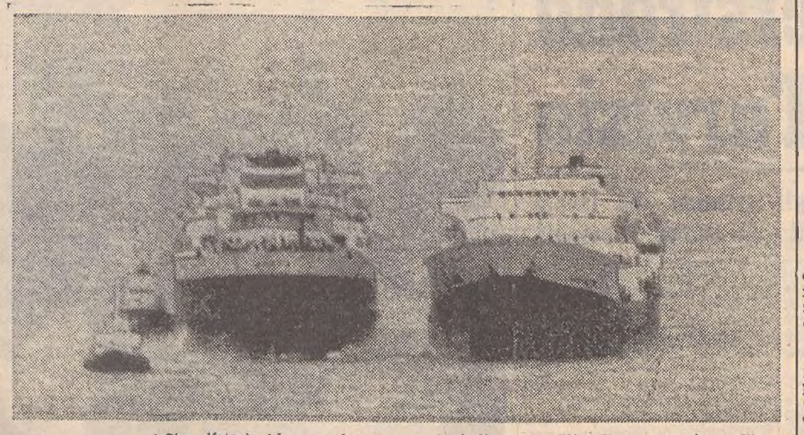
Informazioni e prenotazioni:

TRIESTE: Bar Ariston, via Romolo Gessi, telefono 61249, ogni giorno dalle 18 alle 20

GRADO: Moretti Sans Souci, telefono 80708, pref. 0431 ogni giorno dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17

Moderna «Odissea» in chiave sovietica





(«Giornalfoto»)

E' iniziato appena ieri pomeriggio l'avventuroso viaggio della petroliera sovietica «Praha» che viene trainata lungo circa duemilacinquecento miglia marine dalla petroliera della stessa nazionalità «Ulan Bator». Le due navi — che vediamo fotografate a rispettosa distanza col teleobiettivo, durante le fasi della difficile manovra — hanno fatto rotta verso il mare aperto alle 15.45 La loro partenza era attesa per le prime ore di ieri, ma le complesse operazioni di aggancio (il cavo è lungo circa 500 metri), anche a causa della bora, che è tornata all'attacco, hanno richiesto più tempo. Come già è avvenuto quando si dovette procedere alle riparazioni dello scafo della «Praha» dopo la rottura di una valvola sotto il livello di galleggiamento, tutte le operazioni sono state portate a termine esclusivamente con il personale di bordo, salvo l'indispensabile ausilio di alcuni rimorchiatori.

Più d'uno, specie nell'ambiente marittimo, si è chiesto il motivo per il quale si è preferito far compiere all'unità russa un così lungo viaggio in condizioni d'emergenza (autentica «Odissea» in chiave sovietica) anzichè approfittare degli attrezzatissimi cantieri di riparazione del nostro porto. Ma ognuno, come si suol dire, sa i fatti propri, e specialmente l'astuto Ulisse sovietico non ha mai gradito che i fatti suoi li conoscessero troppo a fondo «i non addetti ai lavori».

LA CAMPAGNA PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO

Fruttuoso l'appello alla guida prudente

Nessun incidente mortale nelle due settimane Impegno della Stradale e dei Carabinieri

Agenti della Polizia stradale e carabinieri hanno partecipato in massa all'operazione sicurezza sulle strade iniziata il 10 dicembre e terminata ieri l'altro.

In tutta la nostra provincia erano state rinforzate le pattuglie ed erano stati presidiati i più importanti crocevia. Agenti della Polizia stradale e militari dell'Arma avevano sorvegliato giorno e notte le strade di maggior traffico e quelle che, in base alle statistiche, risultano essere le più pericolose. Un servizio pesante, che ha dato però i suoi frutti. Va registrato anzitutto che durante tutto questo periodo non è accaduto alcun incidente mortale. E il numero degli scontri con feriti è inferiore rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti. Sono invece aumentati quelli con danni ai soli mezzi. Tutto ciò significa che la maggior parte degli utenti della strada ha rispettato l'ammonimento contenuto nello slogan «Meno velocità, più sicurezza».

Siamo lontani, naturalmente, dal supporre che tutti gli automobilisti si siano trasformati in persone prudentissime e osservanti delle norme del Codice della strada (e se lo pensassimo, il numero elevato di contravvenzioni documenterebbe il contrario): ma che si possa parlare di un po' più di prudenza da parte degli automobilisti, questo sì; ed è già un risultato positivo.

I carabinieri del Gruppo di Trieste, che hanno partecipato all'operazione con oltre trecento uomini motorizzati e a piedi, hanno complessivamente elevato 508 contravvenzioni per infrazioni varie. Nello stesso periodo i militari dell'Arma hanno rilevato 98 incidenti stradali, dei quali 32 con feriti (le persone rimaste ferite sono 36) e 66 con solo danni ai veicoli rimasti coinvolti.

Gli agenti della Polizia stradale hanno rilevato 25 incidenti stradali, di cui 13 con feriti e 12 con solo danni ai mezzi. Durante lo scorso anno, nello stesso periodo gli incidenti registrati dalla Polizia stradale furono 28, così suddivisi: tre mortali, 18 con feriti e 7 con danni ai veicoli.

La Polizia stradale, sempre nel periodo dal 10 al 26 corrente, ha elevato 1313 contravvenzioni. Di queste, 1001 furono oblate subito e 312 vennero verbalizzate.

CON LA CONCLUSIONE DEL LAVORO DI AMMINISTRATORI E TECNICI

Scattata la «fotografia» del territorio provinciale

Il piano intercomunale ora approvato raccomanda tra l'altro la salvaguardia dei valori ambientali e naturali nonchè la tutela degli interessi turistici

La prima fase di studio del piano intercomunale» della Provincia di Trieste è ormai concluso. Il documento, frutto di un anno e mezzo di lavoro, è stato approvato nell'ultima seduta dalla speciale commissione istituita per questo esame, della quale fanno parte amministratori e tecnici: il presidente della provincia Savoia, i sindaci di Trieste Spaccini, di Muggia Millo, di Duino-Aurisina Leghissa, di San Dorligo Lovriha, di Sgonico Gustin e di Monrupino Gustin; l'arch. Pedrossi della provincia, l'ing. Babelli e l'ing. Polacco del Comune di Trieste, l'ing. Uxa dell'Ufficio tecnico di Duino-Aurisina, il geometra Petronio dell'Ufficio tecnico di Muggia e il geometra Gerli dell'Ufficio tecnico di San Dorligo.

Il lavoro compiuto attraverso oltre 120 sedute della commissione tecnica si presenta di particolare interesse, pur essendo stato effettuato senza approfondire i termini quantitativi dei vari fenomeni che sono alla base del piano. Il documento, che si compone di 13 capitoli, rappresenta praticamente la «fotografia» del territorio provinciale. Esso comprende: analisi storica, ambiente fisico, dinamica demografica, edilizia, economia, localizzazione delle attività produttive, comunicazioni, traffico, servizi, impianti, suddivisioni territoriali; una sintesi conclusiva ed alcune premesse al Piano regolatore intercomunale concludono il poderoso lavoro.

Già in questa prima fase di lavoro — ha rilevato il Sindaco di Trieste, Spaccini, che era stato il promotore dell'iniziativa ancora come assessore alla Urbanistica nella precedente giunta — le indicazioni raccolte sono di enorme importanza, per quanto riguarda l'omogeneità delle valutazioni, per la possibilità di operare le prime scelte per gli studi monografici che sono già scaturiti in margine al piano (in particolare quelli curati dal Museo di Storia naturale sui vari aspetti del Carso Triestino).

Nella fase di stesura della prima bozza di documento importanti fatti nuovi si sono registrati in materia urbanistica, il piano era nato come unico studio possibile, in base alla legislatura vigente, per una programmazione territoriale nell'ambito della provincia. Oggi con la nuova legge urbanistica all'esame del Parlamento e con le disposizioni particolari contenute nel disegno di legge regionale in materia, lo studio del piano intercomunale diventa uno strumento fondamentale, per la realizzazione di quei piani comprensoriali, che possano abbracciare anche territori di più province, e che Trieste dovrà varare non appena sarà completato il piano urbanistico della Regione.

Nel frattempo il documento verrà sarà portato all'attenzione di tutte le amministrazioni elettive interessate: consiglio provinciale e consigli comunali. Entro marzo i vari consigli dovrebbero aver votato la «presa d'atto» della bozza di piano, che si potrà passare quindi alla fase di approfondimento. In tal senso la commissione degli amministratori degli Enti locali interessati ha deciso di dotare il gruppo tecnico di lavoro di una base finanziaria per poter continuare le ricerche, anche avvalendole a professionisti esterni. Lo stanziamento che sarà proposto ammonterà a 10 milioni di lire, di cui 7 da parte del Comune di Trieste, 2 dalla Provincia e uno da parte dei Comuni minori. L'assemblea dei sindaci e del presidente della Provincia rimarrà l'organo preposto al proseguimento delle indagini sul piano, sempre tenendo conto ovviamente dei rispettivi organi elettivi.

Le conclusioni dello studio, soprattutto come punto di partenza per il piano urbanistico intercomunale, possono essere così riassunte: salvaguardia dei valori ambientali, del patrimonio naturale, delle aree igienico sociali e del tempo libero, dell'ambientazione dei poli culturali e spirituali, degli interessi turistici. Piani regolatori devono essere impostati tenendo conto di tutti i fattori che influenzano le attività economiche, per l'industria, il commercio, l'attività portuale. La politica delle infrastrutture deve considerare le esigenze dello sviluppo economico, quello del traffico deve impostare una soluzione definitiva dei problemi per la circolazione veicolare urbana e suburbana, sia per i mezzi pubblici che quelli privati.

Un'attenta analisi dovrà essere fatta per le esigenze dei servizi pubblici sociali: acqua, energia elettrica, gas, fognature sull'altipiano e in città, nettezza urbana, macelli, mercati, cimiteri, servizi sanitari. Le suddivisioni territoriali, determinate da molteplici fattori (storici, amministrativi, culturali, religiosi, ecc.) dovranno essere valutate con studi cartografici di base. Attualmente è in atto un esperimento di suddivisione del Comune di Trieste in 60 zone funzionali dal punto di vista del Piano regolatore.

Un incontro con Spaccini chiesto da sindacalisti

I sindacati dei dipendenti enti locali aderenti alla CISL, alla CGIL e alla CCdL hanno richiesto un colloquio al Sindaco. La iniziativa trae origine dagli apprezzamenti sulle prestazioni lavorative, le capacità e la preparazione del personale municipale emersi in sede di discussione del programma quinquennale del Comune. I sindacati che in un loro comunicato parlano di «agitazione in atto» esprimono il proposito di ristabilire la verità sull'argomento e di «inserirsi ufficialmente e attivamente nelle attività di programmazione e di riforma del Comune, come avviene a tutti i livelli nella Nazione».

SEGNALAZIONI

Freddo all'Università

«Siamo alcuni studenti della Facoltà di fisica e matematica. Oltre ad associarci alla segnalazione dei nostri colleghi della Facoltà di ingegneria, pubblicata il 12 dicembre, vorremmo far notare un altro grave inconveniente. Noi siamo costretti, tutte le mattine, a seguire le lezioni in aule insufficientemente riscaldate o addirittura completamente fredde: per esempio, quella dell'Istituto di matematica, quella dell'Istituto di fisica in cui non c'è che una piccola stufa a gas e quella in cui seguiamo il corso di meccanica razionale.

«La situazione crea, come è ovvio, grave disagio, senza contare il pericolo di infreddature che ci impedirebbero di seguire regolarmente le lezioni. Preghiamo quindi a vostro mezzo chi di dovere di voler provvedere, in quanto non sappiamo a chi rivolgerci direttamente. Grazie per l'ospitalità». Seguono le firme di 26 studenti.

Ospitiamo volentieri questa nuova lettera — la quarta in meno di un mese — che viene inviata alle «Segnalazioni» da studenti universitari, anche se ci sembra che non dovrebbe essere difficile, nel caso specifico, individuare l'ufficio cui era necessario rivolgersi: ma può darsi che gli studenti, pur sapendolo, abbiano ritenuto di dare maggior vigore alla richiesta rivolgendosi alla nostra rubrica. E che gli studenti espongano i loro problemi pubblicamente non dovrebbe dispiacere nemmeno alle autorità accademiche, che da tale «pubblicità» possono trarre giovamento soprattutto quando, per risolvere determinati problemi, sia necessario il ricorso ad enti estranei all'Università. Senza contare che è sempre più democratico e di gran lunga preferibile una «protesta» fatta in forma corretta con una «segnalazione» anzichè con l'occupazione di un'aula... Gioverebbe comunque al dialogo fra le autorità accademiche e gli studenti e le loro famiglie, nell'interesse di tutti, poter contare, per ogni «segnalazione» che il giornale ospita, su una cortese risposta, così come è avvenuto, recentemente, a proposito del tetto dell'aula di medicina: la lettera del Rettore prof. Origone è servita infatti non solo a chiarire i termini esatti della situazione ma anche a fugare — così almeno ci è parso — i timori (che alla luce di molti fatti potevano non essere considerati assurdi) di una sistemazione a Udine di alcuni laboratori.

Un padre in difficoltà

«Sono un giovane padre di famiglia. Ho due figli, Maurizio di 5 anni e Cristina di 10 anni. Maurizio ha la poliomielite e deve ricevere le cure necessarie. Io sono disoccupato da parecchi mesi, e pur battendo a tutte le porte non sono riuscito a trovare un lavoro. Ora mia moglie è stata nuovamente operata a distanza di un anno e ha molto bisogno di caldo e di mangiare, ciò che io tuttora non sono in grado di procurarle. Non so più dove sbattere la testa e spero con tutto il cuore che voi cercherete di fare il possibile per aiutarmi in occasione di questo Natale, a trovare lavoro, come manovale o per qualsiasi altra mansione. Mia figlia Cristina mi domanda sempre quando vado a prendere il fratellino ed io non so cosa risponderle. Ha già perso quindici giorni di scuola per aiutare me e la mamma. Davide Furlan, via Buozzi 10».

«Sì» per Poggi Sant'Anna

In merito al problema dell'istituzione di una nuova linea di autobus per Poggi S. Anna, il lettore Augusto Ainio ci informa cortesemente che, dopo l'invio della segnalazione al nostro giornale (che la pubblicò il 21 dicembre col titolo «Una linea cassata»?), una nuova delibera è stata presentata sull'argomento, ottenendo questa volta il nulla-osta. Gli abitanti della zona quindi, devono ora soltanto attendere che il provvedimento sia tradotto in pratica, e ci auguriamo che ciò possa avvenire sollecitamente.

Una valigia rubata

«La persona che ieri pomeriggio, martedì, si è impossessata della valigia lasciata per cinque minuti abbandonata nell'atrio dello stabile numero 3 di via Chiauchiara, sul Colle di San Giusto, sappia che in quella valigetta di fibra c'erano tutti gli indumenti che una povera donna, madre di una bimba di due anni possiede. Sono povere cose che non valgono più di 15 mila lire (se acquistate nuove): tutto il corredo di Rosaria Galliani e della piccola Maria. La persona che ha avuto un momento di tentazione e che si è impossessata della valigia pensando di trovarvi custodita chissà quale fortuna, cerchi di rimediare alla cattiva azione fatta e faccia in qualche modo pervenire la valigia alla povera signora Rosaria Galliani, consegnandola con l'indirizzo a qualche sacerdote oppure portandola alla portineria del "Piccolo". La restituzione sarà anonima e nessuno saprà mai chi si è impossessato della valigia nè chi l'ha restituita».

Marciapiedi in galleria

«L'attraversamento della galleria di piazza Foraggi, ora battezzata "galleria delle nebbie", continua a rappresentare, fino a luglio, un grave pericolo non soltanto per i sempre più rari pedoni, ma anche specie in giornate di depressione atmosferica, per gli automobilisti. Infatti, l'illuminazione decisamente insufficiente, assieme ai gas stagnanti, che spesso coprono i cristalli di un leggero ma fastidioso velo opaco, fanno sì che la visibilità diventa incerta e che la vista dei bordi dei marciapiedi diventa difficile, al punto che molti automobilisti si portano, per prudenza, verso il mezzo della carreggiata, diventando imprudenti loro malgrado.

«In attesa dei radicali provvedimenti annunciati dal Comune, si potrebbe tuttavia migliorare sensibilmente la viabilità rendendo i marciapiedi più visibili, con l'applicazione di una striscia di colore bianco, o meglio ancora in giallo fosforescente come fatto nelle due gallerie di Miramare-Grignano. E' un suggerimento di facile e, credo, poco costosa attuazione che, seppure non risolve l'attuale situazione, almeno contribuirebbe a renderla più sopportabile». Lettera firmata.

Il percorso della «30»

«Care "Segnalazioni", sono uno dei vostri assidui lettori, e mi scuso se tramite vostro rinnovo un quesito, già trattato dal vostro giornale, all'assessore comunale dott. Vascotto. Mi riferisco al problema del percorso della linea "30". Quattro o cinque mesi or sono, detto problema risultava essere allo studio dei tecnici dell'Acegat, ma fino ad ora non è stata presa, ch'io sappia alcuna decisione.

«Considerato che le linee "15" e "16" fanno un tratto (rilevante) di percorso parallelo e che, dalla via Colautti, la "16" segue la "30", sarebbe cosa logica eliminare il percorso della "16" e prolungare la "30" fino alla fine della via Schiaparelli, dove questa si immette nel viale Campi Elisi. Pregherei quindi il dott. Vascotto di intervenire presso gli organi competenti dell'Acegat, acciocchè si provveda al più presto alla risoluzione del problema, onde soddisfare le esigenze di moltissime famiglie del popoloso rione di viale Campi Elisi-via Schiaparelli-via Tonello. E poichè siamo ormai in pieno inverno, una rapida decisione sarebbe oltremodo gradita. Ringraziando, Bruno Vecchiet».

Sempre sul problema della "30" il lettore Salvatore Rissolo ci scrive: «Nel "Piccolo" del 5 agosto, grazie al vostro interessamento, la direzione dell'Acegat scrisse che il provvedimento del prolungamento della "30" era al vaglio delle competenti autorità. Vorremmo richiamare l'attenzione del Sindaco ing. Spaccini su questo fatto, perchè sarebbe ora di finirla col fatto che dal 1964, cioè da oltre tre anni questo è il solito ritornello: la commissione è allo studio. Che cosa devono studiare?

«Non si chiede la luna: gli utenti della zona Campi Elisi, Schiapparelli, Negrelli chiedono la carità di voler prolungare di duecento metri il capolinea sulla via Schiapparelli (ultima casa a destra, n. 21), perchè il capolinea del piazzale Rosmini non offre alcun riparo e chi deve attendere la "30" e gli utenti non possono vedere le vetture finchè non mettono il piede sul predellino. Signori responsabili, fate un sopralluogo, ma di sera, per rendervi conto della verità».

Salita di Gretta

«I lavori di fognatura interessanti la Salita di Gretta la scaletta omonima e la via Tor San Piero non sono ancora ultimati perchè presentavano notevoli difficoltà e non hanno consentito un forte impiego di operai. Comunque il passaggio dei pedoni sulla scala è assicurato e praticato da almeno 30 giorni. La sistemazione sarà ultimata entro questo mese».

Il chiarimento ci viene fornito con la consueta cortesia dall'assessore comunale Attilio Mocchi in risposta ai rilievi di un nostro lettore.

Freddo all'Università

«Siamo alcuni studenti della Facoltà di fisica e matematica. Oltre ad associarci alla segnalazione dei nostri colleghi della Facoltà di ingegneria, pubblicata il 12 dicembre, vorremmo far notare un altro grave inconveniente. Noi siamo costretti, tutte le mattine, a seguire le lezioni in aule insufficientemente riscaldate o addirittura completamente fredde: per esempio, quella dell'Istituto di matematica, quella dell'Istituto di fisica in cui non c'è che una piccola stufa a gas e quella in cui seguiamo il corso di meccanica razionale.

«La situazione crea, come è ovvio, grave disagio, senza contare il pericolo di infreddature che ci impedirebbero di seguire regolarmente le lezioni. Preghiamo quindi a vostro mezzo chi di dovere di voler provvedere, in quanto non sappiamo a chi rivolgerci direttamente. Grazie per l'ospitalità». Seguono le firme di 26 studenti.

Ospitiamo volentieri questa nuova lettera — la quarta in meno di un mese — che viene inviata alle «Segnalazioni» da studenti universitari, anche se ci sembra che non dovrebbe essere difficile, nel caso specifico, individuare l'ufficio cui era necessario rivolgersi: ma può darsi che gli studenti, pur sapendolo, abbiano ritenuto di dare maggior vigore alla richiesta rivolgendosi alla nostra rubrica. E che gli studenti espongano i loro problemi pubblicamente non dovrebbe dispiacere nemmeno alle autorità accademiche, che da tale «pubblicità» possono trarre giovamento soprattutto quando, per risolvere determinati problemi, sia necessario il ricorso ad enti estranei all'Università. Senza contare che è sempre più democratico e di gran lunga preferibile una «protesta» fatta in forma corretta con una «segnalazione» anzichè con l'occupazione di un'aula... Gioverebbe comunque al dialogo fra le autorità accademiche e gli studenti e le loro famiglie, nell'interesse di tutti, poter contare, per ogni «segnalazione» che il giornale ospita, su una cortese risposta, così come è avvenuto, recentemente, a proposito del tetto dell'aula di medicina: la lettera del Rettore prof. Origone è servita infatti non solo a chiarire i termini esatti della situazione ma anche a fugare — così almeno ci è parso — i timori (che alla luce di molti fatti potevano non essere considerati assurdi) di una sistemazione a Udine di alcuni laboratori.

Un padre in difficoltà

«Sono un giovane padre di famiglia. Ho due figli, Maurizio di 5 anni e Cristina di 10 anni. Maurizio ha la poliomielite e deve ricevere le cure necessarie. Io sono disoccupato da parecchi mesi, e pur battendo a tutte le porte non sono riuscito a trovare un lavoro. Ora mia moglie è stata nuovamente operata a distanza di un anno e ha molto bisogno di caldo e di mangiare, ciò che io tuttora non sono in grado di procurarle. Non so più dove sbattere la testa e spero con tutto il cuore che voi cercherete di fare il possibile per aiutarmi in occasione di questo Natale, a trovare lavoro, come manovale o per qualsiasi altra mansione. Mia figlia Cristina mi domanda sempre quando vado a prendere il fratellino ed io non so cosa risponderle. Ha già perso quindici giorni di scuola per aiutare me e la mamma. Davide Furlan, via Buozzi 10».

«Sì» per Poggi Sant'Anna

In merito al problema dell'istituzione di una nuova linea di autobus per Poggi S. Anna, il lettore Augusto Ainio ci informa cortesemente che, dopo l'invio della segnalazione al nostro giornale (che la pubblicò il 21 dicembre col titolo «Una linea cassata»?), una nuova delibera è stata presentata sull'argomento, ottenendo questa volta il nulla-osta. Gli abitanti della zona quindi, devono ora soltanto attendere che il provvedimento sia tradotto in pratica, e ci auguriamo che ciò possa avvenire sollecitamente.

Una valigia rubata

«La persona che ieri pomeriggio, martedì, si è impossessata della valigia lasciata per cinque minuti abbandonata nell'atrio dello stabile numero 3 di via Chiauchiara, sul Colle di San Giusto, sappia che in quella valigetta di fibra c'erano tutti gli indumenti che una povera donna, madre di una bimba di due anni possiede. Sono povere cose che non valgono più di 15 mila lire (se acquistate nuove): tutto il corredo di Rosaria Galliani e della piccola Maria. La persona che ha avuto un momento di tentazione e che si è impossessata della valigia pensando di trovarvi custodita chissà quale fortuna, cerchi di rimediare alla cattiva azione fatta e faccia in qualche modo pervenire la valigia alla povera signora Rosaria Galliani, consegnandola con l'indirizzo a qualche sacerdote oppure portandola alla portineria del "Piccolo". La restituzione sarà anonima e nessuno saprà mai chi si è impossessato della valigia nè chi l'ha restituita».

Marciapiedi in galleria

«L'attraversamento della galleria di piazza Foraggi, ora battezzata "galleria delle nebbie", continua a rappresentare, fino a luglio, un grave pericolo non soltanto per i sempre più rari pedoni, ma anche specie in giornate di depressione atmosferica, per gli automobilisti. Infatti, l'illuminazione decisamente insufficiente, assieme ai gas stagnanti, che spesso coprono i cristalli di un leggero ma fastidioso velo opaco, fanno sì che la visibilità diventa incerta e che la vista dei bordi dei marciapiedi diventa difficile, al punto che molti automobilisti si portano, per prudenza, verso il mezzo della carreggiata, diventando imprudenti loro malgrado.

«In attesa dei radicali provvedimenti annunciati dal Comune, si potrebbe tuttavia migliorare sensibilmente la viabilità rendendo i marciapiedi più visibili, con l'applicazione di una striscia di colore bianco, o meglio ancora in giallo fosforescente come fatto nelle due gallerie di Miramare-Grignano. E' un suggerimento di facile e, credo, poco costosa attuazione che, seppure non risolve l'attuale situazione, almeno contribuirebbe a renderla più sopportabile». Lettera firmata.

Il percorso della «30»

«Care "Segnalazioni", sono uno dei vostri assidui lettori, e mi scuso se tramite vostro rinnovo un quesito, già trattato dal vostro giornale, all'assessore comunale dott. Vascotto. Mi riferisco al problema del percorso della linea "30". Quattro o cinque mesi or sono, detto problema risultava essere allo studio dei tecnici dell'Acegat, ma fino ad ora non è stata presa, ch'io sappia alcuna decisione.

«Considerato che le linee "15" e "16" fanno un tratto (rilevante) di percorso parallelo e che, dalla via Colautti, la "16" segue la "30", sarebbe cosa logica eliminare il percorso della "16" e prolungare la "30" fino alla fine della via Schiaparelli, dove questa si immette nel viale Campi Elisi. Pregherei quindi il dott. Vascotto di intervenire presso gli organi competenti dell'Acegat, acciocchè si provveda al più presto alla risoluzione del problema, onde soddisfare le esigenze di moltissime famiglie del popoloso rione di viale Campi Elisi-via Schiaparelli-via Tonello. E poichè siamo ormai in pieno inverno, una rapida decisione sarebbe oltremodo gradita. Ringraziando, Bruno Vecchiet».

Sempre sul problema della "30" il lettore Salvatore Rissolo ci scrive: «Nel "Piccolo" del 5 agosto, grazie al vostro interessamento, la direzione dell'Acegat scrisse che il provvedimento del prolungamento della "30" era al vaglio delle competenti autorità. Vorremmo richiamare l'attenzione del Sindaco ing. Spaccini su questo fatto, perchè sarebbe ora di finirla col fatto che dal 1964, cioè da oltre tre anni questo è il solito ritornello: la commissione è allo studio. Che cosa devono studiare?

«Non si chiede la luna: gli utenti della zona Campi Elisi, Schiapparelli, Negrelli chiedono la carità di voler prolungare di duecento metri il capolinea sulla via Schiapparelli (ultima casa a destra, n. 21), perchè il capolinea del piazzale Rosmini non offre alcun riparo e chi deve attendere la "30" e gli utenti non possono vedere le vetture finchè non mettono il piede sul predellino. Signori responsabili, fate un sopralluogo, ma di sera, per rendervi conto della verità».

Salita di Gretta

«I lavori di fognatura interessanti la Salita di Gretta la scaletta omonima e la via Tor San Piero non sono ancora ultimati perchè presentavano notevoli difficoltà e non hanno consentito un forte impiego di operai. Comunque il passaggio dei pedoni sulla scala è assicurato e praticato da almeno 30 giorni. La sistemazione sarà ultimata entro questo mese».

Il chiarimento ci viene fornito con la consueta cortesia dall'assessore comunale Attilio Mocchi in risposta ai rilievi di un nostro lettore.

Transito degli autocarri domenica prossima

In conformità alle direttive del Ministero dei lavori pubblici, la Prefettura ha autorizzato la libera circolazione degli autoveicoli, con peso complessivo a pieno carico eccedente i 50 quintali, adibiti al trasporto di merci destinate all'approvvigionamento dei mercati, anche domenica 31.

San Silvestro a Villaco

Sono disponibili alcuni posti per la gita UTAT a VILLACO - KANZEL 30/12 - 1/1

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti

LE ORE DELLA CITTA'

Una stufetta

Un appello che troverà certamente eco nella generosità dei nostri lettori è quello che due coniugi in disagiate condizioni economiche desiderano rivolgere a chi vorrà aiutarli. D'inverno fa assai freddo nella loro povera abitazione ed essi avrebbero bisogno di una stufetta a gas e di qualche coperta e due piazze, ma purtroppo non dispongono del denaro per acquistarle. La temperatura minaccia di farsi sempre più rigida e sarebbe davvero consolante e di buon augurio se i modesti desideri dei due sposi potessero essere soddisfatti all'inizio del nuovo anno. La nostra segreteria di redazione ha il nome e l'indirizzo dei due giovani coniugi.

Il Natale dell'ONMI

Il Natale è stato festeggiato dal Comitato provinciale dell'ONMI nelle Case madri e del bambino di via Paolo Veronese, via Caboro, via Puccini ed in quella di Muggia, con la distribuzione di doni ai bambini. Il commissario Raffaello Corberi ha ricordato, parlando ai genitori, l'assidua e valida attività del personale addetto alle cure dei bambini. Nella sede del Comitato provinciale, in via della Geppa 21, ha avuto luogo invece una simpatica cerimonia per la consegna di diplomi e medaglie d'argento d'anzianità e merito al personale che ha prestato servizio per oltre 25 anni alle dipendenze dell'ONMI.

Chi l'ha rinvenuto?

Tra la via Giulia e la via Conti una nostra lettrice ha smarrito un bracciale d'oro con ciondolo e prega vivamente il rinveniture dello oggetto a lei molto caro di mettersi in contatto con la nostra segreteria di redazione o direttamente con la famiglia Brandolin (via Pascoli 32). Farà quanto le è possibile per dimostrargli la sua gratitudine.

Circolo Cantieri

Via S. Francesco 5. Veglione di San Silvestro domenica dalle ore 22 alle 4 con l'orchestra «Greep Harold Group». Prenotazioni seralmente in sede.

Cotti e crudi

gli zamponi di Modena già cotti o da cuocere, li trovate in assortimento presso le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Scherzi di fine d'anno

Bengala di ogni tipo. Curiosità, sorprese ecc. Negozi autorizzati alla vendita: *Cartoleria B. Bernardi* Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina via Nazionale 87.

Soltanto da Radio Franco

Via Carducci 8, tel. 35332 e via San Francesco 33 tel. 763119, trovate il televisore «Watt Radio» una marca che è sinonimo di garanzia, di estetica, di perfezione tecnica. Visitateci.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Gratitudine all'ENPA

In occasione delle feste l'ENPA ha voluto offrire un buon pranzetto agli amici dell'uomo ospiti del rifugio per animali «Nora Economo» di Villa Opicina. Un'iniziativa che tutti gli zoofili apprezzeranno e che le buone persone le quali si prendono cura del «rifugio» hanno accolto con viva gratitudine.

Portafogli smarrito

Un anziano signore ha avuto la disavventura di smarrire a Roiano, il giorno di Natale, il suo portafogli contenente la carta d'identità (intestata a Vittorio Tinti di 82 anni, abitante in Piazza tra i Rivi 2) e la somma di 23 mila lire. «Restituire almeno i documenti» è l'appello che si usa rivolgere in questi casi, ma il signor Tinti, le cui condizioni finanziarie sono tutt'altro che floride, spera vivamente che il rinvenitore voglia restituirgli anche il denaro, del quale ha estremo bisogno.

«Rigutti... veste tutti!»

Nel campo della moda e dell'abbigliamento maschile e femminile da *«Rigutti... veste tutti!»* le ultime novità, anche nelle misure più «difficili», Via Mazzini 43.

Al Gran Bar Ariston

Viale Romolo Gessi 16, tel. 61249 veglionissimo di fine Anno. Continuano le prenotazioni per il Cenone L. 6000 e dopo cena L. 2500. Orchestra scelta. Saloni rinnovati. Sala giochi.

Argenteria Stermin

Nel negozio di via Mazzini 40 troverete il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli e in qualsiasi quantitativo. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Mode Diana

via Pascoli 42, presenta un vasto assortimento di cappotti ed abiti da sera ai prezzi più bassi di Trieste. Visitateci e vi convincerete.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

L'anticamera

è lo specchio della casa. Completate l'arredamento con un lampadario in cristallo di Boemia che troverete in un vasto assortimento da PRESEL, via S. Francesco, 16.

Daisy Tudor

invita le sue gentili clienti a visitare la tradizionale mostra natalizia giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30. La mostra rimarrà aperta tutto il mese di dicembre. Via S Nicolò 22/II piano, tel. 31098.

Vendita giudiziaria

Nella stanza numero 87 della Pretura avrà luogo nel pomeriggio di oggi, giovedì, una vendita di oggetti costituenti corpo di reato. La vendita avrà inizio alle 15.

Otto chiavi rinvenute

Un cittadino sbadato è alle prese da sabato scorso con ben otto serrature: infatti altrettante sono le chiavi assicurate ad un anello che egli ha smarrito in corso Saba, dove un nostro lettore le ha raccolte. Da ieri le chiavi sono depositate nel nostro ufficio cassa, a disposizione del legittimo proprietario.

Gran Cenone all'Orchidea

di Grignano (tel. 224181). Si accettano prenotazioni per San Silvestro. Allieterà la serata il complesso «I melodici». Il Ristorante *Orchidea* rimane aperto tutto l'anno.

Lieta fine 1967

e felice inizio 1968 coi profumi e regali che trovate in vasto assortimento da *Mimosa*, via Roma 14.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (47-212); mandarini 176 (83-330); limoni 118 (83-141); banane 253 (220-286); mele 77 (29-188); pere 94 (47-153).

Verdure: aglio 800 (600-1000); bietole costa 94 (63-100); bietole locali 600 (massimo); carciofi 68 (30-80); cappucci 53 (47-65); cavolfiori 141 (71-165); verze 47 (36-59); cicoria 100 (88-113); cipolle 55 (47-71); finocchi 77 (47-94); insalate diverse 150 (113-250); insalata locale 140 (120-160); patate 48 (36-94); pomodoro 147 (118-300); radicchio rosso var. 213 (175-225); radicchio rosso Gorizia 563 (563-625); radicchio verde imp. 375 (294-438); sedano locale 170 (150-200); sedano imp. 129 (118-141); spinaci imp. 150 (125-175).

LE PERIPEZIE GIUDIZIARIE DI «JOHNNY»

Ha anticipato i brindisi e farà il Capodanno in cella

Rimesso in libertà (ma con la condanna a un mese) uno dei tre automobilisti arrestati per ubriachezza

La Pretura ha riaperto per prima l'aula delle udienze dopo la parentesi natalizia, e ha ripreso ieri l'attività con un processo per direttissima nel quale è imputato un pittoresco personaggio. Davanti al Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Peinkhofer, aiuto cancelliere Liliana Treiber, compare difatti il marittimo Giovanni Gianoni, meglio conosciuto come «Johnny»: deve rispondere di ubriachezza e molestia alle persone.

Con il volto incorniciato da una barba nera alla Edmond Dantes edizione televisiva, il lupo di mare prende posto sullo scranno riservato ai detenuti, e ascolta con aria afflitta il Pretore che rievoca il suo ultimo «incidente». Poco dopo la mezzanotte di venerdì scorso i carabinieri dell'Emergenza furono fermati in via Battisti da un signore il quale li informò che nei pressi dei Portici di Chiozza un ubriaco stava importunando i passanti. I militari accorsero sul posto, trovarono «Johnny» e se lo portarono in caserma. Fu interrogato e negò sia d'essere ubriaco che di avere annoiato la gente con le proprie intemperanze. Raccontò di avere trascorso la serata in un cinema, dove aveva assistito alla proiezione del film «Quella sporca dozzina» e all'uscita dalla sala aveva raggiunto la zona dei Portici per trovare un tassametro che lo riportasse a casa. Stava aspettando l'auto pubblica quando si era visto fermare...

Il P. M. chiede che l'accusato venga prosciolto con formula dubbia per la molestia e condannato a quattro mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda per l'ubriachezza.

Il difensore, avv. Ghezzi, si batte invece per la concessione delle attenuanti generiche e per il minimo della pena.

A «Johnny», stavolta, è andata male davvero: il Pretore lo riconosce colpevole delle imputazioni ascrittegli e lo condanna a cinque mesi d'arresto e al pagamento delle spese di giudizio. Una sentenza che è per lui una mezzata: dopo il malinconico Natale avrà un triste Capodanno e una Pasqua tinta di grigio.

Anche il secondo processo per direttissima riguarda una sbornia, quella del meccanico Libero Steffè, di 38 anni, abitante in Borgo San Nazario 184, che è accusato di ubriachezza e di guida in quelle particolari condizioni: è uno dei tre automobilisti di cui ci siamo occupati ieri.

Verso le 22 di venerdì scorso, mentre stava guidando la Fiat 600 targata TS 46238, lungo la via Scussa, non dette la precedenza alla «850», targata TS 95956, dell'impiegato Livio Lugnani, di 38 anni, abitante al numero 8 di quella strada, e la collisione fu inevitabile. Sul posto accorse il Pronto intervento della Squadra mobile, e agli agenti saltò subito agli occhi lo stato in cui versava lo Steffè. Fu accompagnato all'ospedale, e un medico trasformò i sospetti delle guardie in certezza.

Dopo un paio di ore, il meccanico fu interrogato, e raccontò d'avere trascorso la giornata non già facendo baldoria ma lavorando: non era riuscito a mangiare nemmeno un boccone e per tenersi su aveva bevuto un paio di bicchierini di liquore che, a stomaco vuoto, gli avevano dato alla testa. Ammise l'incidente e si offrì di risarcire i danni che aveva causato. Lo Steffè fu dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Al Pretore, l'accusato, che si trova in stato di detenzione, conferma quanto già disse agli inquirenti: aveva lavorato tutta la giornata e gli stato offerto da bere. Il P.M. chiede che il meccanico venga condannato a due mesi e 20 giorni di arresto e 30 mila lire di ammenda, mentre il difensore, avv. Ghezzi, perora il minimo della pena con i benefici.

Il Pretore riconosce l'imputato colpevole e con la concessione delle «generiche» gli infligge un mese di arresto e 50 mila lire di ammenda con la condizionale e la non menzione.

INAUGURATA IERI LA VARIANTE DI PORDENONE

Diventerà superstrada la statale per Tarvisio

Concretamente delineati da Ceccherini gli sviluppi dei lavori fino al valico di Coccau - Oltre tre miliardi - La nuova Provincia

La variante della statale 13 (Pontebbana) a nord di Pordenone, è stata inaugurata ieri mattina, alla presenza del Sottosegretario agli Interni on. Ceccherini, la nuova arteria lunga poco più di sette chilometri, che ha avvicinato Udine a Treviso, è costata 683 milioni di lire. Essa è larga quasi undici metri e comprende un cavalcavia sulla strada provinciale per Cordenons e tre ponti, uno sul Noncello e due su canali industriali.

Alla cerimonia hanno partecipato le maggiori autorità della Regione, tra le quali il Presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, de Rinaldini.

Dopo il taglio del nastro augurale, fatto dal Sottosegretario Ceccherini, le auto con a bordo tutte le autorità intervenute hanno percorso la nuova anulare Nord. Successivamente, nel corso di una cerimonia al municipio, il sindaco Ros e l'on. Ceccherini hanno sottolineato l'importanza per la zona di questa nuova strada.

Il Sottosegretario Ceccherini ha detto, tra l'altro, che presto sarà costruita anche la variante di Pietratagliata, che permetterà di eliminare un passaggio a livello e un sottopasso molto pericoloso. La spesa, prevista in 440 milioni di lire è già iscritta in bilancio. Per quanto riguarda l'ultimo tratto della statale, verso il confine con l'Austria, alcuni tecnici sono al lavoro — ha detto il Sottosegretario Ceccherini — per redigere un progetto di rettifica da Camporosso a Coccau. La spesa prevista — egli ha rilevato — supera i due miliardi di lire. E' stato poi assicurato il finanziamento di un primo lotto, di un miliardo e cento milioni, la cui realizzazione consentirà di eliminare l'attraversamento dell'abitato di Camporosso e i tornanti di Coccau Superiore. I lavori dovrebbero cominciare — ha precisato l'on. Ceccherini — nella prossima primavera.

«La Pontebbana — ha concluso l'oratore — assumerà le caratteristiche di una superstrada capace di smaltire velocemente il traffico da e per l'Europa danubiana».

La nuova variante della statale «13» snellirà notevolmente il traffico cittadino di Pordenone, città che nel 1945 aveva 24 mila abitanti e che ora ne ha 44 mila, a cui si aggiungono seimila lavoratori pendolari.

Il Sottosegretario agli Interni non si è limitato all'avvenimento del giorno, ha voluto dire una chiara parola anche in ordine al problema che in questi giorni nella Destra Tagliamento appassiona e tiene con il cuore sospeso tutta la popolazione: il problema della provincia di Pordenone. Ha detto: «Dopo il voto unanime del Senato la settimana scorsa la Commissione Affari costituzionali della Camera ha dedicato una palo di sedute alla proposta di legge regionale, riguardante l'istituzione della provincia di Pordenone. In quella sede sono state superate molte perplessità, derivanti dal fatto di ritenere costituzionale od ordinaria la proposta stessa. Con un voto contrario e uno astenuto, infine, è stato espresso parere favorevole per l'accoglimento. Ora la proposta è davanti alla Commissione Affari Interni per la decisione definitiva».

Dopo aver ricordato che 49 dei 51 Comuni, che compongono il territorio della Destra Tagliamento si sono dichiarati favorevoli alla proposta di legge, l'on. Ceccherini ha implicitamente assicurato l'appoggio del Ministero, di cui è Sottosegretario, con queste significative parole: «La democrazia si deve rispettare anche quando certe volte non fa comodo. In caso contrario si esce dal piano e dal metodo democratico».

In precedenza il Sindaco avv. Ros aveva recato il saluto della città all'uomo di Governo, mettendo in evidenza l'importanza che riveste per l'economia di Pordenone la nuova variante. L'avv. Ros ha fatto un breve cenno anche alla provincia, quando ha detto che la realizzazione della variante è auspicio per un evento diverso che «abbiamo a cuore e che abbiamo motivo di ritenere imminente».

Norme per il traffico in via Rossetti

La costruzione della nuova palestra della «Ginnastica Triestina» ha reso necessario che in via Rossetti vengano adottati alcuni provvedimenti per modificare la disciplina del traffico. Lungo lo steccato che è stato eretto per recintare il cantiere edilizio è stato istituito, con un'ordinanza del Sindaco, il divieto di sosta a carattere permanente. Infatti lo steccato occuperà del tutto il marciapiede e parte della carreggiata.

Inoltre, allo scopo di salvaguardare la sicurezza del transito pedonale e veicolare, il funzionamento del semaforo sarà adeguato alle esigenze determinate dalla nuova situazione, e si provederà all'eliminazione di due delle quattro zone pedonali di attraversamento di cui una sulla via Ginnastica e l'altra sulla via Rossetti.

Assegnati premi di studio della Cassa di Risparmio

Borse di studio offerte dalla Cassa di Risparmio di Trieste sono state assegnate, con una semplice cerimonia, agli allievi della Scuola superiore di servizio sociale di via Battisti 17. La Cassa di Risparmio, secondo un'apprezzata consuetudine ha voluto contribuire anche quest'anno con la somma di 400 mila lire per premiare profitto e diligenza dei giovani che si preparano alla professione di assistenti sociali.

Nella stessa circostanza, sono state assegnate anche le borse di studio per lire 200.000 tratte dal «Fondo Maria Ilacqua» istituito dalla sezione regionale dell'Associazione nazionale assistenti sociali in aiuto agli studenti della medesima scuola».

Super-nave attrezzata per ricerche in Adriatico

Sarà impiegata pure in Adriatico una modernissima supernave che è stata attrezzata in America per le ricerche sottomarine. Si tratta della «Gulfrex», che è appena partita dalla Florida per svolgere la prima parte del programma di ricerche predisposto dalla «Gulf Oil Corporation». La motonave, dotata delle più moderne apparecchiature, è stata progettata con lo scopo di migliorare le tecniche di esplorazione sottomarina: strumenti per rilevamenti gravimetrici, magnetici e geochimici, nonchè impianti per il dragaggio di campioni e prelevamento di «carote» dal fondo marino.

Per l'elaborazione preliminare dei dati, sarà impiegato un calcolatore elettronico già installato a bordo.

L'unità ha un dislocamento di 1.200 tonnellate e una lunghezza di oltre 67 metri; è dotata di due motori Diesel della potenza di 800 HP ciascuno, di una doppia elica e di due timoni, nonchè di serbatoi anti-rullio e impianto di condizionamento. La sua autonomia è di 10 mila miglia. Oltre ai sedici membri dell'equipaggio la motonave ospita ventiquattro scienziati.

CONFORTO AI DETENUTI



(«Giornalfoto»)

Uno dei più toccanti episodi di Natale è stato la visita compiuta dal Sindaco ing. Spaccini ai detenuti del carcere del Coroneo. Il Sindaco, che era stato ricevuto dal direttore della casa di pena, dott. Rossi, ha rivolto ai carcerati parole di incoraggiamento e di vivo augurio

Premio in memoria di Lucia Tranquilli

Come abbiamo già pubblicato, l'Università degli Studi di Trieste, per l'ottavo anniversario (24 marzo 1968) della morte di Lucia Tranquilli, bandisce un concorso al premio, unico e indivisibile, di lire 150 mila per la tesi di laurea più commendevole che sia stata approvata nell'anno solare 1967 presso la nostra Università.

La tesi dev'essere di argomento letterario o filologico o archeologico-artistico o storico o di scienze morali, e riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti nel 1918) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione, che è quella di recare un contributo all'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire 400, indirizzata al Rettore, entro le ore 11 del 30 dicembre 1967. Alla domanda devono essere allegati: 1) il certificato di laurea, in carta libera per uso amministrativo; 2) una copia della tesi di laurea; 3) il certificato di nascita del concorrente; 4) il certificato di cittadinanza.

Nove posti di architetto in prova nel ruolo della carriera direttiva della Soprintendenza delle antichità e belle arti sono stati messi a concorso dal Ministero della Pubblica istruzione.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

NUOVO RACCONTO DI ANITA PITTONI

Illustrato alla SAL «Poseidone e la Luna»

Un libro di Nera Gnoli Fuzzi e poesie di Oscar Griselli presentati all'A.I.A.

Nell'ultima riunione della Società Artistico Letteraria è stata ospite Anita Pittoni che nella occasione ha portato a conoscenza dei numerosi soci e amici intervenuti il suo racconto «Poseidone e la Luna», ultimamente uscito nella rivista delle Assicurazioni Generali a cura di Carlo Ulcigrai. Del racconto è stato stampato pure un elegante estratto intendendo in tal modo rendere omaggio a una scrittrice che nell'arco di molti anni ha sempre inteso di operare soprattutto a beneficio e diffusione dell'arte e della letteratura giuliana, anteponendo sempre al proprio personale interesse quello più ampio della cultura cittadina.

Il testo è corredato da alcuni bei disegni che il pittore Ugo Pierri ha appositamente preparato. Da notare inoltre che in fondo all'estratto viene pubblicata una nutrita nota biobibliografica che documenta la mole di attività svolta nel passato e attualmente da Anita Pittoni.

«Poseidone e la Luna» è un racconto che pur nella brevità della sua durata svolge magistralmente un tema di assoluta attualità: la necessità di far convivere su un piano di compatibilità la duplice natura dell'uomo. Ovvero il problema della coesistenza di un mondo consuetudinario e necessario fatto di realtà pratiche e contingenti e un altro mondo — non meno reale e importante — creato dal bisogno disperato di sentirsi esistere come esseri spirituali e densamente umani; un piano dove cultura, sensibilità e arte devono trovare la loro necessaria collocazione.

L'autrice partendo appunto da questa idea — il personaggio Poseidone altro non è se non un impiegato, dunque un uomo comunissimo come tutti noi — svolge tutte le tecniche sottili che la sua evidente conoscenza dell'animo umano e dei problemi che maggiormente lo travagliano oggi (incomunicabilità, solitudine, ecc.) le suggeriscono, lasciando scivolare il racconto in un terreno di sognante irrealtà (e appunto a un certo momento Poseidone vivrà proprio un sogno) in cui le componenti freudiane del dramma di Poseidone metteranno in evidenza l'origine del trauma edipico che si svelerà ai suoi stessi occhi attraverso i simboli precisi del sogno. Il padre, la madre tirannа, la moglie dolce e pur sacrificata, il figlio stesso, troveranno al risveglio del nuovo Poseidone una collocazione diversa.

I due piani di esistenza che la solitudine di un'estate in città e la complice e magica luce lunare contribuiranno ad avvicinare, avranno trovato finalmente un punto comune di convivenza in un ordine nuovo che Poseidone si affretterà a creare essendo appunto uomo con «pensieri chiari e tranquilli».

Nel quadro delle attività della SAL, all'Associazione italo-americana è stato presentato il libro di racconti «Tita e le altre» di Nera Gnoli Fuzzi. E' questo il quarto volume della Collana "Il Timavo", edita dalla Società Artistico Letteraria, collana che si propone di presentare le opere di validi autori triestini e regionali.

Il critico Dino Dardi ha parlato a lungo dell'autrice concittadina, la quale annovera nella sua produzione anche eccellenti lavori di teatro oltre che racconti e novelle. Entrando nel vivo della presentazione del nuovo volume, l'oratore ha svolto una acuta analisi sulla problematica psicologica sviluppata con i riguardo alle varie figure di donna che caratterizzano i racconti di Nera Fuzzi.

Dino Dardi ha pure messo in evidenza le autentiche capacità introspettive della scrittrice, la chiarezza del linguaggio, la fluidità della narrazione.

Sempre nella sede dell'«italo-americana», è stata presentata a cura della SAL, la prima silloge poetica del giovane scrittore concittadino Oscar Griselli. L'opera — uscita da poco nella nostra città — è intitolata «Non con rabbia», ed è edita per i tipi delle TST Edizioni, una piccola iniziativa editoriale sorta all'ombra del Teatro sperimentale di Annamaria Famà.

La presentazione si è svolta in un clima di attenzione e di simpatia. Dapprima ha preso la parola il prof. Marcello Fraulini, presidente della Società Artistico Letteraria, il quale ha illustrato la genesi del libro e della giovane casa editrice; poi Ennio Emili ha letto un testo di Gaetano De Leo il quale con felice gusto critico ha indagato acutamente la concezione poetica del giovane Griselli, aperta a tutte le sollecitazioni d'avanguardia, ma tuttavia già personale e completamente formata; infine Corrado Solari e Gianfranco Degrassi, allievi della Scuola dell'attore, di Anna Gruber, hanno letto parte delle poesie del volumetto.

CONTRIBUTI DELIBERATI DALLA GIUNTA

IMPEGNO DELLA REGIONE NELLE CURE AGLI INFERMI

Duecento milioni ai minorati fisici e psichici e altri cento ai centri per le malattie sociali

Il problema dei minorati fisici e psichici, e il piano di provvidenze per il loro ricupero sono oggetto di costante attenzione dell'assessorato regionale all'igiene e sanità. Proprio in questi giorni, su proposta dello assessore Nardini, la Giunta regionale ha approvato la delibera con la quale viene rinnovato il contributo globale di duecento milioni, in conto esercizio finanziario 1967, per il programma da attuare nel 1968.

Secondo la legge regionale n. 22, dell'agosto 1966, il compito di promuovere la prevenzione delle minorazioni fisiche e psichiche ed il ricupero dei soggetti, per la maggior parte giovanissimi, psichicamente e fisicamente anormali, è affidato alle Amministrazioni provinciali. Esse, pertanto, sono autorizzate a distribuire agli istituti ed ai centri psicopedagogici, nonchè alle stesse famiglie dei colpiti, i contributi erogati dall'Amministrazione regionale.

L'erogazione avverrà secondo il seguente piano di ripartizione: 127 milioni complessivi all'Amministrazione provinciale di Udine, 50 milioni all'Amministrazione provinciale di Trieste e 23 milioni a quella di Gorizia. I campi d'intervento sono in totale cinque: istituzione e potenziamento di centri o istituti psicopedagogici che provvedano alla prevenzione e alla diagnosi delle minorazioni fisiche e mentali, all'assistenza, alla rieducazione ed al ricupero dei minorati; ricovero gratuito in detti istituti dei minorati fisici e mentali abbandonati, o appartenenti a famiglie bisognose; assistenza gratuita, nell'ambiente familiare, dei minorati fisici e mentali appartenenti a famiglie bisognose; istituzione e potenziamento di corsi speciali per la preparazione al lavoro dei minorati fisici e mentali, nonchè istituzione e potenziamento di laboratori protetti; frequenza a scuole materne speciali, classi differenziali e scuole speciali per minorati fisici e minorati fisici e psichici.

Poichè la succitata legge regionale riserva alla Regione la facoltà di fissare taluni principi o direttive per gli enti beneficiari, l'Assessorato all'igiene e sanità non ha mancato di sottolineare ulteriormente la necessità per cui le amministrazioni provinciali svolgano ininterrotte ed approfondite indagini verso l'individuazione e il trattamento precoce delle anomalie, l'impostazione dei servizi diagnostici e terapeutici (basati sulla stretta collaborazione fra psichiatri infantili, pediatri ed assistenti sociali), e, infine, verso lo sviluppo di un'organizzazione capillare in tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia, onde consentire, per quanto possibile, la conservazione dei rapporti dei minori con i rispettivi nuclei familiari.

Sempre su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, la Giunta regionale ha approvato il programma di massima degli interventi da attuare in applicazione alla legge 15 novembre 1966, n. 30, concernente provvedimenti a favore dei centri per malattie sociali. Il contributo originario di cento milioni è stato anche rinnovato per l'esercizio 1967 per un programma da attuare nel 1968. Si tratta d'un provvedimento legislativo che integra, con quelli per il pronto soccorso stradale sanitario e per il ricupero dei minorati psichici, il piano generale a favore della sanità pubblica nel Friuli-Venezia Giulia.

La legge a favore dei centri di malattie sociali si è già dimostrata come uno degli strumenti più idonei per la tutela della salute, oggi non più concepita semplicemente come assenza di malattia, ma come condizione positiva di benessere fisico, mentale e sociale. Centri per malattie sociali, efficienti e funzionali, possono consentire ai cittadini — senza distinzione alcuna di censo — di accertare periodicamente le loro condizioni di salute, soprattutto al fine di prevenire, ancora nella fase evolutiva o sub-clinica, l'insorgenza di forme morbose.

Il programma di massima di interventi prevede: 29 milioni complessivi per i centri cardioreumatologici, dei quali 12 milioni a Udine (e sezioni periferiche di San Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Cividale e San Daniele del Friuli), 5 milioni agli Ospedali Riuniti di Trieste, 2 milioni al centro cardioreumatologico dell'Amministrazione comunale di Trieste, 3 milioni a Pordenone e 2 a Monfalcone.

Trentatrè milioni sono stati, in totale, destinati ai centri oncologici: 15 milioni per quello di Udine, 10 milioni per Trieste, e 5 milioni per Gorizia e 3 per Pordenone. Sette milioni, poi, vanno al centro oftalmologico di Monfalcone e due milioni al centro antidiabetico di Gorizia. Per i centri provinciali antitubercolari e vaccinazione anti-tbc, quindici milioni alla provincia di Udine e quattro milioni alla provincia di Gorizia. Infine dieci milioni al centro di medicina scolastica di Udine.

Premi all'Istituto «Enrico Nordio»

Presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «Enrico Nordio», di Trieste, si è proceduto alla premiazione degli alunni meritevoli.

Alla presenza del Corpo insegnante, il presidente ha distribuito, oltre ad altri minori, i seguenti premi per l'anno scolastico 1966-67.

Borsa di studio Camera di commercio, industria e agricoltura, a Rita Kvas, II corso di Istituto, sezione decorazione pittorica: lire 50 mila.

Premio Camera di commercio, industria e agricoltura, a Barbara Antoni, II magistero, sezione arte del tessile: lire 17 mila.

Premio «Caterina Slocovich», ad Arnaldo Flego, I magistero, sezione arte del legno: lire 15 mila.

Primo premio manifesto, Cassa scolastica, ad Elisabetta Zamarin, II magistero, sezione arte del tessile: lire 10 mila.

Secondo premio manifesto, Cassa scolastica, ad Ondina Camisa, licenziata corso magistero: lire 5 mila.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze applicate. Rossi: Il calcolatore elettronico (621.38/Ros).

Arte. Berrall: I giardini (712/Ber); Enciclopedia dell'architettura moderna (720.3/Gar); Carandente: Dizionario della scultura moderna (730.3/Car); Grande enciclopedia. Antiquariato e arredamento, volume I (747.03); Baird: Le marionette (791.5/Bai).

Letteratura. Sontag: Contro l'interpretazione (2-15747); Baudelaire: I fiori del male (R.P. 3-2620).

Regionali. Mottola-Ruzzier: Umile Carso (R.P. 4-1543).

Scambio degli auguri al Circolo della stampa

Festoso anche quest'anno il tradizionale scambio degli auguri nella sede del Circolo della stampa, attorno all'abete (un trionfo di rosso) ideato e allestito dalla signora Costantinides; presenti, tra gli altri, il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Prefetto Cappellini, il presidente della Provincia, Savona, il Sindaco Spaccini, l'amministratore delegato del Lloyd Triestino, Cirrincione.

Il presidente del Circolo, Bartoli, ha rivolto a nome di tutti, gli auguri più fervidi di un sereno Natale «prospero e di sicura pace per il mondo», sottolineando quindi alcuni aspetti dell'attività del Circolo: dibattiti sui problemi più vari, onoranze, presentazione di volumi; seguiranno, in gennaio, una conferenza sulla navigazione mercantile, una tavola rotonda sull'autostrada e le onoranze nel novantesimo compleanno di Piero Lucano.

Il dott. Rosolini, capo ufficio stampa della società, ha presentato quindi il volume «Il palazzo del Lloyd Triestino», la pubblicazione che ricorda le imponenti opere di restauro, consolidamento e ampliamento alle quali è stato sottoposto, negli ultimi due anni, l'ottocentesco palazzo del Lloyd Triestino. Il volume è corredato dalla relazione originale del costruttore Enrico von Ferstel e da una sintesi storica sulle origini dell'edificio.

Niente petardi ricorda la Questura

Niente «botti» durante le feste di fine d'anno: la Questura ha emesso un comunicato con il quale rammenta che «a norma di legge è assolutamente vietato lanciare od accendere in centri abitati, nelle pubbliche vie, piazze o in direzione di esse, fuochi d'artificio e, in particolare, mortaretti, castagnole, petardi e simili.

A carico dei contravventori si procederà a norma di legge.

CONCLUSIONI DI UN «SEMINARIO» DI URBANISTICA

Gli edifici del passato nella Trieste di domani

Ogni progetto di salvaguardia del «Centro storico» deve partire da una visione molto chiara del futuro

Per iniziativa dell'Istituto di architettura urbanistica della nostra Università, si è svolto un «seminario di studi», dedicato al problema del «Centro storico», con particolare riferimento alla situazione di Trieste. Al dibattito hanno partecipato, su invito dell'Istituto, i professori Carlo Doglio e Alberto Samonà della Facoltà di architettura di Palermo; il prof. Giulio Cervani della Facoltà di lettere e il dott. Aldo Fabiani. Gli studiosi sono giunti alla formulazione di un documento nel quale sono sintetizzati i concetti che — secondo la loro comune opinione — devono costituire la base di una proposta culturalmente valida per risolvere la questione del «Centro storico».

Essi partono dalla premessa che il «cuore» di Trieste ha caratteristiche del tutto particolari. Infatti, se è vero che la frattura tra città antica e nuova si determina al momento della rivoluzione industriale, qui a Trieste invece, è sul termine del XVIII secolo che è nata la città, considerata oggi centro storico, con funzioni specificatamente emporiali.

Di conseguenza, i progetti riguardanti il Centro storico attuale, devono mirare a mutarlo da semplice contenitore di funzioni (tra l'altro ormai profondamente trasformate) in un mezzo di liberazione dalle incrostazioni che il processo produttivo può imporre ai triestini.

E' quindi necessario — secondo alcuni dei partecipanti al «Seminario» — puntare a una soluzione del problema del «Centro Storico» tale da consentire anche la valorizzazione delle caratteristiche naturali di Trieste: il mare, l'altopiano, le acque e le rocce — si sostiene — fanno parte integrante della città, nonostante che essa sembri ignorare questa natura, o ne usi senza viverla in sè. E' indispensabile — affermano gli studiosi — aver coscienza delle tipologie e stili che contraddistinguono, nella specie dei Borghi, il Centro storico triestino. Non si tratta di edilizia fatiscente, di un reticolo urbanistico marcito e indisponibile oggi: l'imbalsamarlo e l'imbellettarlo a fini estrinsecamente e pietosamente turistici, o di comodità d'uso meramente conservativa, sarebbe, in effetti, un precostituire il futuro esattamente come il passato.

Deve essere chiaro ai cittadini, e da codesta loro coscienza venir chiaro a chi tenti la progettazione organica dei luoghi in oggetto, che esiste una piena disponibilità funzionale del Centro starico. Da qui l'esigenza della natura fra i tre elementi che compongono il Centro storico (città antica — Borgo Teresiano — Borgo Giuseppino). Occorre quindi un progetto organico e globale, così nella concezione come nella realizzazione. Ogni programma serio che riguardi il «Centro storico» deve partire da una visione a lungo termine, da un'idea di sviluppo della città.

Le relazioni con le strutture architettoniche e urbanistiche esistenti si definiscono unicamente con la progettazione di altri elementi architettonici e urbanistici oggi esterni al Centro stesso. In sostanza — concludono gli studiosi — la futura realtà urbana e territoriale di Trieste non può essere concepita entro ristretti limiti comunali e provinciali: lo spazio in cui va inserita la soluzione del problema del Centro storico è assai ampio e lo scopo al quale bisogna tendere è l'armonizzazione di tutti i suoi elementi.

Nuove sepolture al Cimitero comunale

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestato a nuove sepolture parte del campo XII (cripte a loculi comuni) del cimitero comunale di Sant'Anna, e precisamente i loculi dal n. 1537 al n. 2304, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 4 giugno 1957 al 30 ottobre 1957.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, direttamente alla custodia del cimitero, oppure alla sezione cimiteri della Divisione amministrativa della ripartizione XII - Lavori Pubblici - stanza numero 536, nei seguenti periodi:

Dall'1 febbraio 1968 al 16 febbraio 1968, per i defunti giacenti nei loculi dal 1537 al n. 1728 (cripte dalla XXXIII alla XXXVI) ed ivi sepolti dal 4 giugno 1957 al 10 luglio 1957.

Dal 19 febbraio 1968 all'1 marzo 1968, per i defunti giacenti nei loculi dal 1729 al 1920 (cripte dalla XXXVII alla XL) ed ivi sepolti dal 4-6-1957 al 10-7-1957.

Dal 19 febbraio 1968 all'1 marzo 1968, per i defunti giacenti nei loculi dal 1729 al 1920 (cripte dalla XXXVII alla XL) ed ivi sepolti dal 10-7-1957 al 21-8-1957.

Dal 20 marzo 1968 al 5 aprile 1968, per i defunti giacenti nei loculi dal 1921 al 2112 (cripte dalla XLI alla XLIV) ed ivi sepolti dal 21-8-1957 al 30-9-1957.

Dall'8 aprile 1968 al 26 aprile 1968, per i defunti giacenti nei loculi dal 2113 al 2304 (cripte dalla XLV alla XLVIII) ed ivi sepolti dal 30-9-1957 al 30-10-'57.

Opere fotografiche al Circolo «Einaudi»

Ventidue fotografi partecipano alla rassegna promossa dal Circolo culturale «Luigi Einaudi» nella sede di via Genova 9. Le prestazioni raggiungono un livello buono anche se mancano sorprese e scoperte che facciano trasalire di gioia. I premi sono andati, nel'ordine, a Claudio Saccari (un'ottima sequenza su una partita di rugby con le casacche striate che definiscono le componenti vivacemente cinetiche), Carmen Crepaz, Dario Ghezzo, Vittorio Buzzi e Fulvio Patti. Meritano particolare attenzione anche le immagini di Paolo Maritati («Cogito ergo sum»), Ermanno Comar, Bruno Fragiacomo, Mario Piccolo Sillani, Romeo Mascarin e Walter Redivo. Espongono inoltre: Comuzzi, Vittori, Giovi - Marcolini, Zaccariotto, Lusina, Fonda, Radin, Vidmar e Oltramonti.

ASSEMBLEA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO

Sensibilità dello Stato verso le Mutue artigiane

I presidenti nazionale e locale hanno analizzato i vari problemi della categoria e le crescenti esigenze dell'assistenza sanitaria

Presso la sala convegni della Camera di commercio, ha avuto luogo l'assemblea dei delegati della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste riunita per l'esame del bilancio preventivo per il 1968. Per l'occasione ha partecipato ai lavori anche il presidente nazionale della Federmutue artigiani, comm. Giovanni Borello, e i dirigenti delle organizzazioni sindacali di categoria locali.

In apertura della seduta, il presidente della Mutua, cav. uff. Ottavio Mazaroli, dopo un esame analitico delle principali voci di bilancio delle uscite, tratteggiando le difficoltà che si incontrano per l'erogazione delle assistenze sanitarie per i costi crescenti, specie ospedalieri, e per la mancanza di coordinamento nelle disposizioni ministeriali in materia, è venuto ad esporre le difficoltà attuali del finanziamento per la mutualità artigiana triestina.

Lamentandosi per il modesto contributo statale erogato alla Cassa di Trieste, il cav. uff. Mazaroli ha esposto, con incisive parole la difficile situazione economica che travaglia attualmente la città, illustrando al presidente nazionale quegli elementi che influenzano negativamente le attività imprenditoriali della nostra provincia.

Dopo un confronto del sacrificio contributivo sostenuto dagli artigiani triestini rispetto a quelli sopportati in altre province ed in altri enti, il relatore, analizzando le singole voci delle entrate previste per il 1968, ha annunciato all'assemblea la necessità di un ulteriore modesto ritocco dei contributi integrativi per il prossimo anno. Per il 1968 così i contributi assicurativi, nel mentre restano praticamente invariati per gli artigiani che sono esenti dalla imposta di R. M., subiranno per gli altri un lieve aumento a seconda della classe di reddito dichiarato agli uffici finanziari. Anche la discriminazione territoriale fissata finora in 1000 lire tra le aziende del capoluogo e quelle degli altri Comuni, è stata portata a lire 1500 per una maggior prova di solidarietà verso i colleghi degli altri Comuni.

Ha preso quindi la parola il comm. Borello il quale si è dichiarato soddisfatto di aver potuto partecipare a questa importante manifestazione della Mutua di Trieste ed ha espresso l'apprezzamento più lusinghiero per la vitalità dimostrata dalla Cassa di Trieste nella tutela della salute dei suoi assistiti.

Dopo un'ampia disamina dei problemi che attualmente sono sul tappeto della mutualità nazionale, il presidente Borello ha evidenziato l'ulteriore tangibile contributo che lo Stato ha voluto accordare alle mutue per il ripianamento dei passivi delle gestioni e in particolare si è soffermato sull'aiuto economico accordato alle Mutue artigiane con i 10 miliardi stanziati con la legge n. 659 del 27 luglio 1967 e col raddoppio del contributo statale pro capite che andrà in vigore col prossimo 1.o gennaio 1968.

Il presidente nazionale ha quindi assicurato che la Federazione nazionale, che ha sempre presente le peculiari necessità della Mutua di Trieste, ha voluto, con un atto di vera magnanimità e di solidarietà nazionale, accordare alla Cassa locale ancora un ulteriore concreto aiuto finanziario a maggior sostegno del bilancio della Mutua di Trieste per premiare quella correttezza amministrativa e quella generosità assidi Trieste un esempio veramenstenziale che fanno della Cassa te encomiabile nella mutualità artigiana nazionale. Vivissimi applausi hanno in più punti sottolineato le parole del presidente nazionale.

Dopo gli interventi di alcuni delegati ai quali hanno dato esaurienti risposte il presidente Mazaroli, il direttore della Cassa e lo stesso presidente nazionale, il bilancio preventivo è stato approvato.

Malattie contagiose

Nella settimana dall'11 al 17 dicembre — secondo quanto informa l'ufficiale sanitario del Municipio — sono stati registrati i seguenti casi di malattie contagiose: 19 di varicella; 4 di epatite infettiva (dei quali uno da fuori Comune); 3 di scarlattina; 2 di erisipela; 2 di parotite epidemica; 2 di rubeola; 1 di scabbia (da fuori Comune); 1 di febbre tifoidale e 1 di reumatismo poliarticolare acuto.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef 24783
Staz. Autolinee tel 24006
Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano. ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 4 (Policlinico)
Ore 12-13 e 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506
Aut. 16640/67

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Soggiorno a San Cassiano Val Badia. Tutti i partecipanti devono ritirare i biglietti di viaggio in sede sociale di via S. Pellico, 1 Partenze ore 6.45 dalla stazione autocorriere.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a San Cassiano per il periodo 7-28 gennaio '68, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - telef 68-795

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al 9.o corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra i giorni 21 28 gennaio e 4-11-18 febbraio 1968 Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Renato Mosetti, nel trigesimo, dalla famiglia Poldini 3000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. ing. dott. Carlo Giacomelli, nel I anniversario, dalla moglie 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); dai collaboratori della Soc. Navi italiane 15.000 pro Ospedale infantile; dalla sorella Maria Fischer 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Periz, nel XVI anniversario (28/12), dalla figlia Pina Marsi 2000, dai nipoti Claudio, Elvia 1000, da Antonio Perizzi 2000, da Maria Perizzi 2000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Attilio Grego, nel XLII anniversario, da Alberta ved. Grego 2000 pro Scuola elementare «A. Grego»; da Laura e dott. Guido Poillucci 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «A. Grego»); da Lidia e dott. Piero Grego 2000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Ottone Polley da Mario Bastiani 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Tumiati dai genitori 2.000 pro Ospedale Infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Gino Dalflume da Mariano Ferretti 5.000 pro Scuola elementare di Gretta (fondo allievi bisognosi).

Per il Natale da Penna 1.500 pro rifugio ASTAD; da Aspasia Sevastopulo 2.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Natti dalla famiglia Sartori 5000 pro Ospedale infantile; da Fiorello de Farolfi, Franco e nonna 2500 pro CRI (Pronto soccorso), 2500 pro Fondo «Banelli»; da Gianna e Antonio Boduli 2000 pro Centro tumori; dalla cugina Amelia Chieffo 2000, da Lino Campanini 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Madre Antonietta Guarneri dagli impiegati, infermiere e personale ausiliario dell'Ospedale infantile 100.000 pro Ospedale infantile (lettino perpetuo a suo nome).

In memoria di Caterina Franzil Romani dai parenti del Friuli 31.000, dalla famiglia Fast 10.000 pro Centro giovanile studenti; dai colleghi del figlio Gianni 15.000, dalla famiglia dott. Mario Franzil 5000 pro ECA; da N. N. 10.000 pro Attività ecumeniche; da Maria Bullazzi 2000, da Nella Zafred 2000 pro Associazione maestri cattolici; da Fabio Valmarin 2000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»).

In memoria del maestro Guido Cavicchi dal direttore generale e dai direttori dei Ricreatori comunali 17.600 pro Ricreatorio «E. Toti»; dagli ex alunni della V b m. della Scuola elementare «Slataper» 9000 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria del dott. Euro Vasteri dalle famiglie Ruter-Sanzin 3000 pro Associazione spastici (bambini); da Tiberio Gius 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

L'elargizione di lire 2000 a favore dell'ECA in memoria di Giovanni Magnarin è stata fatta dalla famiglia Matteo Morin anzichè Marin come pubblicato in data 24.12.1967.

All'elargizione di lire 13.000, pubblicata sul «Piccolo» dd. 22.12.1967, in memoria dell'insegnante Guido Cavicchi hanno contribuito anche le alunne dell'Oratorio M. Ausiliatrice.



Porgete ai vostri clienti gli
Auguri
per CAPODANNO
con
IL PICCOLO

Per gli avvisi d'augurio rivolgersi:
SPI
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
VIA S. PELLICO 4 TEL. 55-955 - 55-355

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TONFO ALLA TELEVISIONE DEL «MISTERIOSO VIAGGIO MAGICO»

Vale un miliardo e mezzo il sonoro fiasco dei Beatles

Tanto guadagnerà il famoso complesso dalla vendita all'estero del suo show anche se tutta la critica lo ha demolito - «Immensa noia» e «Pretenziosa spazzatura»

Londra, 27

I critici dei giornali e moltissimi spettatori concordano stamane nel giudizio sullo «show» televisivo filmato che i Beatles hanno scritto, prodotto, diretto e interpretato; dicono che è il più grande fiasco nella carriera dei quattro di Liverpool. Si leggono sulle pagine dei quotidiani londinesi frasi come «un'immensa noia», «assurdità prive di gusto», «presunzione insipida», «pretenziosa spazzatura». La British Broadcasting Corporation, che ha presentato il film di cinquanta minuti dopo una settimana di clamore pubblicitario (ne è risultato un pubblico televisivo fra i più vasti dell'annata) dice di avere ricevuto centinaia di telefonate, per lo più intonate a severa critica.

Lo «show» filmato si intitolava «Magical Mystery Tour», il misterioso viaggio magico. Praticamente senza trama, ha però una idea di fondo: un autobus di gitanti, fra loro Poul, John, George e Ringo, parte per il «viaggio misterioso». Lungo la via si canta, si visita un accampamento militare, si sosta in un campo da giochi per ragazzi, si va al Polo Sud e altrove.

Il «cast» comprende quaranta persone, la produzione è costata circa quarantamila sterline (sessanta milioni di lire). Si vede fra l'altro lo «strip» di una bruna ragazza, si ascolta una imitazione di Elvis Presley (nello «strip» un cartello strategicamente collocato, con la scritta «censura», evita complicazioni). Per tutta la durata dello «show» i beatles folleggiano, cantano, suonano. Si danno molto da fare, ma pare che nessuno ritenga che ne valesse la pena. Nessuno tranne il «management» del complesso.

Ha detto un portavoce dei Beatles: «Chi non ha compreso il film cercava evidentemente la realtà. Come tutto quel che i Beatles fanno questo film era nuovo in senso progressivo». Loro McCartney, Lennon, Harrison e Starr — tacciono e lasciano parlare gli altri. Secondo fonti informate saranno comunque gli ultimi a ridere, e sarà una bella e ricca risata. Il film viene presentato anche dai servizi televisivi di Hongkong, delle Filippine, da quelli svedese, danese, italiano, olandese, spagnolo, francese, tedesco occidentale, cileno, brasiliano, uruguayano, australiano e giapponese, e in tutto sarà presentato in quaranta Paesi o giù di lì, con un profitto per i beatles di oltre un milione di sterline, ossia più di un miliardo e mezzo di lire italiane.

Si sta ancora contrattando con una rete televisiva americana; tutte e tre le grandi compagnie televisive degli Stati Uniti, si riferisce, hanno avanzato un'offerta di più di un milione di dollari (oltre seicento milioni di lire italaine) per accaparrarsi il film. La British Broadcasting Corporation non vuol dire quale cifra abbia sborsato per avere lo spettacolo (esiste in Granbretagna anche una televisione commerciale, in concorrenza con la BBC). Si sa comunque che, a prescindere dal giudizio dei critici, il «Magico viaggio misterioso» sarà presentato nuovamente dalla BBC il 5 gennaio, questa volta sugli schermi del secondo canale.

Se coloro che stigmatizzano lo «show» vogliono un bersaglio più preciso sanno a chi indirizzare i loro strali: a Paul McCartney. E' stato lui a concepire l'idea della produzione; gli è venuta, ha confidato qualche tempo fa, mentre rientrava in aereo da una visita negli Stati Uniti.

Dice questa mattina il «Daily Express»: «Più grosse sono più dura è la caduta. E che caduta è stata per i Beatles». E il «Daily Sketch» proclama che chiunque sia stato ad autorizzare la programmazione dello spettacolo dovrebbe essere condannato a «stare accucciato per un anno ai piedi del Mahesh Maharishi Yogi», il mistico indiano della cui filosofia di meditazione trascendentale i Beatles sono discepoli da qualche mese.

Critiche o no, un portavoce dei Beatles ha annunciato che, incoraggiati dalla produzione del loro primo film televisivo, i quattro si accingono a produrre nell'anno entrante il primo film cinematografico.

Katharine Hepburn sarà Coco Chanel

New York, 27

La vita di Coco Chanel, la celebre sarta francese, non sarà solo il tema di una commedia musicale che sarà allestita a Broadway la prossima estate, ma verrà anche portata sullo schermo dalla Paramount. Sia al teatro che al cinema la Chanel sarà impersonata da Katharine Hepburn.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Si comunica che, alla biglietteria del Teatro Verdi, si accettano le richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica 1967-68.

La stagione, dopo l'intervallo coincidente con le festività natalizie, e di Capodanno, riprenderà la sera del 13 gennaio prossimo, in serata di gala, con la «prima» della Pskovitana di Rimsky-Korsakov, nuova per Trieste; seguirà quindi una serata in cui verranno presentati tre atti unici: «Il campanello» di Donizetti, «La voce umana» di Poulenc e la «Partita a pugni» di Vieri Tosatti, quest'ultima nuova per Trieste. Andrà poi in scena la «Cenerentola» di Rossini, seguita dal «Fidelio» di Beethoven, presentato in lingua originale.

Nell'ultima decade di febbraio tornerà sulle scene del Verdi il «Mefistofele» di Boito, mentre il complesso dell'Opera di Stato di Brno presenterà, tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo due balletti: Petrouchka di Strawinsky e Dafni e Cloe di Ravel, entrambi novità per la nostra città. «I quattro rusteghi» di Ermanno Wolf-Ferrari concluderanno la stagione.

Si avranno quindi complessivamente sette spettacoli nell'arco di tempo che va dal 13 gennaio al 20 marzo prossimi.

Gli interessati possono rivolgersi, per qualsiasi informazione, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

PRIME VISIONI

Questi fantasmi

Portare sullo schermo il teatro di Eduardo costituisce sempre più che un rischio un'avventura. Troppo particolari le sue «pièces», troppo densamente cariche di realtà e fantasia frammiste perchè basti un niente per uscire dai binari. Sono, in altre parole, commedie strettamente d'autore, vincolate a una filosofia e a un ambiente, a un dialetto e a un clima. Sanguigne e sofferte, fuori dal palcoscenico si raffreddano subito se non sono sorrette da un estro sorvegliatissimo e da eventuali abili ritocchi o modifiche. A Castellani, impallidite ormai le vecchie glorie di «Due soldi di speranza» e di «Giulietta e Romeo», è rimasto proprio questo estro assieme a un senso della misura dello spettacolo, così che della commedia «Questi fantasmi» liberamente trattata ha ottenuto un film dignitoso e onesto, divertente e garbato. Certo che aver da dirigere insieme Gassman e la Loren non è poi tanto semplice, perchè si tratta di smorzare in ambedue le tendenze mattatoriali e divistiche, ma anche in ciò Castellani mostra buon polso, con un risultato apprezzabile per tutti.

Ber.

Domani concerto del Coro «Tartini»

Il coro «Giuseppe Tartini» terrà domani sera (venerdì) alle ore 21 il concerto di fine d'anno, nel teatro di via Ananian. Il complesso sarà diretto da Giampaolo Coral, il quale ha assunto la non facile eredità lasciatagli dal maestro Giorgio Kirschner, che era riuscito a portare il coro ai più lusinghieri traguardi internazionali.

Il programma del concerto comprende musiche polifoniche sia sacre che profane, con brani di Viadana, Ingegneri, Paolo Soto e Colacicchi nella prima parte, e di Scarlatti, Monteverdi, Bruckner, Schumann e Kodaly nella seconda. I brani dei due ultimi compositori saranno accompagnati al piano dal maestro Francesco Sferco.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
QUESTA SERA alle ore 20.30
ULTIMA REPLICA di
EDIPO RE

GRATTACIELO
« NATASCIA »
Dal romanzo di TOLSTOI
SPETTACOLARE GIGANTESCO TECHNICOLOR

Cinema RITZ
«I GIORNI DELL'IRA»
IL PIU' GRANDE WESTERN DELL'ANNO A COLORI
G. Gemma - L. Van Cleef

GIARDINO PUBBLICO
VIA GIULIA
LUNA PARK
APERTO TUTTI I GIORNI
dalle ore 12 alle 23

TEATRO VERDI. Alla biglietteria del Teatro Verdi si ricevono le richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Oggi alle ore 16.30, per il ciclo «Proposte di spettacoli», lettura sceneggiata di «Lutero» di John Osborne. Ingresso gratuito per gli abbonati alla stagione 1967-1968.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30 ultima replica: «Edipo Re» di Sofocle, con Giulio Bosetti, Franca Nuti e Filippo Scelzo. Regia di Orazio Costa Giovangigli. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

EDEN. 15.30: «Guerra, amore e fuga». E' una divertente avventura densa di azione e magistralmente interpretata da Paul Newman e Sylva Koscina. In technicolor.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «James Bond 007 Casino Royale», con Peter Sellers, Ursula Andress, David Niven, Woody Allen. Technicolor.
FENICE. 16, ult. 22.10: «Questi fantasmi», con Sofia Loren e Vittorio Gassman, Aldo Giuffrè e Margaret Lee. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Natascia». Dal capolavoro di Tolstoi «Guerra e pace». La più affascinante storia d'amore in uno spettacolare technicolor interpretato dai migliori divi dello schermo russi e realizzato con mezzi che non hanno precedenti nella storia del cinema. Vietate tutte le tessere.
NAZIONALE. 15.30, 18.30, 22 (precise): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 15.30. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef per la prima volta insieme interpretano stupendamente il più grande western dell'anno: «I giorni dell'ira». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 15.45. Ultimo giorno di: «Fiocca e fiocca», in technicolor. Eccezionale capolavoro, con due indimenticabili personaggi, fatalmente contrapposti dalla violenza alla coscienza! Insuperabili: Thomas Milian e Gian Maria Volontè.

AURORA. 16.30. Ancora oggi: «La indomabile Angelica». Domani l'attesissimo «Marcellino pan y vino».
CAPITOL. 16: «Nel sole». Il più divertente film di Natale con i due supercomici Ciccio Ingrassia e Franco Franchi (l'autista e il maggiordomo) e con Romina Power e Al Bano. Spettacolare technicolor Titanus.
CRISTALLO. 16. Il più grande film dell'anno: «Agente 007 si vive solo due volte». Sean Connery è James Bond. Panavisione technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Non c'è posto per i vigliacchi», in Warnercolor. Sensazionali avventure di un pugno di uomini impegnati in imprese temerarie nel furore della battaglia con Chad Everett e Marilyn Devin.
GARIBALDI. Oggi riposo.
IMPERO. 16.30. Un regalo di Walt Disney per il Natale: «Quattro bassotti per un danese», con D. Jones e S. Pieshette. Technicolor.
MODERNO. 15.30, 18.30, 22: «La Bibbia». Il più grande spettacolo di tutti i tempi con la partecipazione dei più famosi attori dello schermo girato in 70 mm e proiettato sul più grande schermo di Trieste. Technicolor. Prezzi: I posti L. 450; II posti L. 350. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Le dolci signore». Ursula Andress, Vima Lisi, Marisa Mell, Claudine Auger, Brett Halsey, Pierre Cassel, Lando Buzzanca. Eleganti, belle affascinanti, le dolci signore vi faranno impazzire. Regia di L. Zampa. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Base Luna chiama Terra», in technicolor. Il più bel film di fantascienza di questi ultimi anni, con Martha Hyer e E. Judd.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Texas John contro Geronimo». Un film di Walt Disney a colori con Tom Tryon e Betty Linn. Segue il cartone animato a colori «Pippo casalingo».
ALDEBARAN. 16.30: «Mondo balordo». Il più completo e divertente campionario di balordaggine in un originale documentario in technicolor.
ARISTON. 16: «Le avventure di Peter Pan» e «Il cavallo tatuato». Ritornano sullo schermo due capolavori della inesauribile poesia di Walt Disney.
ASTORIA (Ponziana). 16.30, 19, 21.45: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders». Panavision, technicolor. Diretto da Terence Young, interpretato da Kim Novak, R. Johnson, A. Lasbury, V. De Sica, ecc. Un grande successo Paramount. Viet. ai minori.
ASTRA. 16.30. Uno spettacolare technicolor di fantascienza: «Il pianeta errante», con J. R. Stuart. Prossimamente «Tre uomini in fuga», con L. de Funes.
IDEALE. 16: «Divisione Folgore». F. Tozzi, E. Mauri, Monica Clay. La Folgore passerà alla storia come la più leggendaria Divisione di tutti i tempi.
LUMIERE. Sabato: «Fantomas minaccia il mondo».
MARCONI. 16: «Pallottola senza nome». Avvincente technicolor western con Audie Murphy.
RADIO. 16: «Speedy Gonzales il supersonico». Delizioso programma di cartoni animati a colori, parlato in italiano.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Auditorium, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I 3 del Colorado». Cinemascope in technicolor con George Martin, Luis Morin e Pamela Tudor.

UDINE

ARISTON. 15: «Il dottor Faustus».
ASTRA. 15: «I giorni dell'ira».
CAPITOL. 15: «Natascia».
CENTRALE. 15: «Io, due figlie, tre valigie».
ODEON. 15: «Questi fantasmi».
PUCCINI. 15: «Due per la strada».
DIANA. 18: «Le mani sulla Luna».
ASQUINI. 18: «Uno strano incontro».
FERROVIARIO. 18: «Noi siamo zingarelli».

GORIZIA

STELLA MATUTINA. 21: «La colpa di un padre». Commedia in tre atti di Lanfredi, con la Compagnia «Città di Roma» diretta da Angelo Fiore.
CORSO. 15.30, 18.30, 21.30: «Natascia» (Guerra e pace), con S. Baidarciuk e L. Saveljeva. Scope a colori.
VERDI. 17.15: «Due per la strada», con A. Hepburn e A. Finney. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Vivere per vivere», con Y. Montand e A. Girardot. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I barbieri di Sicilia», con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Cjamango», con Tilene Chanel e Micael Hargita. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Lo scatenato», con V. Gassman e M. Hyer. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Sette strade al tramonto», A. Murphy e B. Sullivan. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Agente 007 si vive solo due volte». S. Connery. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «I quattro volti della vendetta», con L. Barker, A. Semirner, A. Rilla. Scope a colori.

RONCHI

RIO. 19: «Farenheit 451», con Oscar Werner e Julie Christie. A colori. Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Silvestro e Gonzales in orbita!». Un programma di cartoni animati, in technicolor. Ultima 21.30.

PER FAR RISALTARE MEGLIO IL PROPRIO PRODOTTO

Sfida all'ultimo titolo tra gli autori dei western

Deve essere il più strambo, curioso, macabro e azzardato perciò tutti parlano di morte, sangue vendetta e pistole

Roma, 27

«Io non perdono, uccido!», «Non uccidere..... perdona!», «Gentleman Joe..... uccidi!», «Muori lentamente te la godi di più!». Sfida all'ultimo titolo tra i produttori e i cineasti specializzati nel western italiano. Ogni settimana lo spettatore si trova di fronte ad una vera e propria valanga di film di questo genere: così i produttori hanno scoperto che la unica maniera di far risaltare sugli altri il loro prodotto è quella di dargli il titolo più strambo, più curioso, più macabro e più azzardato possibile. Non si sono fatti scrupolo neppure di menzionare il nome di Dio. Quest'ultimo caso, infatti, non è limitato al recente film di Giuseppe Colizzi «Dio perdona... io no!»: ora le «Produzioni D. L. Film» hanno annunciato un nuovo western col titolo ispirato al precedente, «Prega il tuo Dio... e scavati la fossa». E certamente la serie continuerà.

Quelli menzionati all'inizio non sono che un esempio dei titoli di film western in preparazione o in lavorazione. Ad essi se ne potrebbero aggiungere mille altri che, come parole base, hanno morte, perdono e vendetta. Ed eccone alcuni dei più curiosi e indicativi: «4... 3... 2... 1... morte» di Primo Zeglio, «A Ghentar si muore facile», «Professionisti per un massacro» di Cicero, «Voltati ti uccido» di Alfondo Brescia, «Vendetta al sole» di Marchent, «Sapevano solo uccidere» di Amerigo Anton, «O.K. mille dollari al giorno e l'ammazzo» di Paolo Bianchini, «Ho visto un teschio e una pistola» che è stato preferito al precedente «L'amaro sapore della vendetta», «Preparati la bara» di Ferdinando Baldi, «Uccidere o non uccidere» di Castellani, «... e venne il tempo di uccidere» di Enzo Dell'Aquila, «Due pistole per un vigliacco» di Giorgio Ferroni, «Giorni di sangue, «Il grande odio» di Giovanni Fago, «Con la morte alle spalle» e così via.

Nuovo impegno dell'Accademia

Nel quadro piuttosto composito delle iniziative teatrali si inserisce da qualche tempo la Compagnia dell'Accademia, figliazione dell'Istituto di Arte drammatica di Trieste. Si è detto «si inserisce» perchè la funzione di detta Compagnia è quella di aprire, con le sue iniziative, due strade da un certo punto di vista non nuove e che altre compagnie di prosa hanno già tentato con alterna fortuna: nuovo, invece, è il criterio con il quale si è sin qui operato nell'ambito della Compagnia stessa.

Infatti la prima strada, già validamente percorsa, è quella del ripresentare i testi del teatro italiano del passato, nelle versioni che pur accettando la evidente evoluzione dell'arte recitatoria e della regia, tuttavia ne rispettino gli intenti ed il mondo nel quale sono stati concepiti, assumendo, quindi, un impegno di particolare valore culturale.

L'altra strada è invece quella del lancio di opere nuove, ma nuove nel senso proprio della parola. Già negli anni scorsi la Compagnia, sia pure in lettura, aveva richiamato l'attenzione dello spettatore su vari lavori nuovi, degni di particolare interesse, Nella precedente stagione, erano stati presentati, come novità assoluta per Trieste, i «Racconti metafisici» del romano Romeo de Baggis, che riscosse un lusinghiero successo personale e l'unanime consenso della critica.

Quest'anno la Compagnia dell'Accademia ha già iniziato le prove di un nuovo lavoro del de Baggis, in tre atti, che si impone, già alla lettura, sia per il contenuto, particolarmente impegnato, sia per la novità dell'impostazione. Per l'occasione la Compagnia si avvarrà della partecipazione, nei ruoli principali, di Emanuela Fallini e di Gino Lavagetto e Omera Lazzari. Le scene saranno realizzate da Aldo Capuano, mentre la colonna sonora sarà espressamente composta da Gian Paolo Chiti. La regia sarà di Spiro Dalla Porta Xidias.

E' intenzione della Compagnia di debuttare con il lavoro nella Regione Friuli-Venezia Giulia, e precisamente a Cividale, Udine, Pordenone e Gorizia. E' prevista inoltre una tappa a Trieste, sempre che possa essere disponibile un teatro.

Ritornando alla nuova fatica del de Baggis, dal titolo «Nostro pane quotidiano», si potrebbe dire che in essa, apparentemente, si affronta un tema non nuovo; un uomo, comune, dalla vita normale, viene improvvisamente turbato da un sogno. Ha l'impressione di essere colpevole, ma non sa di che cosa. E' questo un dubbio tormentoso che lo induce a una ricerca in se stesso: il passato, così come lo ricorda, in fugaci flash-back, si alterna con la realtà quotidiana e porta il protagonista, lentamente, alla scoperta della verità. Tema si è detto non nuovo, ma la soluzione è d'avanguardia, perchè i personaggi si muovono in una contrapposizione di sogno e realtà, scenicamente incalzante, e con un dialogo in cui la parola appare demitizzata.

Per trovare qualche collegamento con il momento presente del teatro contemporaneo si è indotti a pensare all'inglese Pinter. Nasce, a differenza di Pinter, dalla contrapposizione tra realtà e sogno, ipotizzata dal de Baggis, la volontà di opporsi ai mali, che spesso l'uomo accetta senza conoscerli, subendoli, perchè disimpegnato, e ciononostante per essi muore. Da ciò la necessità di una piena coscienza e l'assunzione di una piena responsabilità nei confronti dei mali stessi, per combatterli e vincerli.

L'impegno del de Baggis appare tanto più evidente in quanto egli sente la funzione, come autore di teatro, di denunciare al pubblico la precarietà e la insicurezza della nostra presente vita: perchè è questa la premessa per il suo risanamento. Le vicende dei personaggi adombrano pertanto i motivi fondamentali e negativi della vita contemporanea e prospettano una soluzione. Lavoro dunque impegnato, di rottura, d'assalto, e pertanto in linea con il teatro più aperto alla problematica di questo momento.

CRONACHE DELLA TV

UDINE

La rubrica «Ritratti di città», in onda sul primo canale, ha dedicato il numero di ieri a Udine, mettendo a fuoco le sue peculiari connotazioni storiche, umane, economiche e civiche, quali sono venute configurandosi nel tempo e nel laborioso processo di trasformazione. Una città, e un retroterra, provati dalle guerre, dalle distruzioni e dalla miseria, che però hanno sempre saputo provvedere ai loro bisogni con le proprie forze e che mai si sono dati per vinti, nella buona e nella cattiva avventura, e che oggi, grazie alle capacità d'iniziativa della gente friulana sono riusciti a valicare di un sol balzo i confini della tradizionale cultura artigianale e agricola per attingere alle conquiste dell'industria e della tecnologia più avanzate, al punto di riguadagnare, malgrado gli inevitabili squilibri provocati dal rapidissimo fenomeno di crescenza, molto del tempo perduto. Il servizio che la rubrica ha dedicato a Udine e ai problemi della piaga friulana, ci è parso serio, attento e svolto con notevole chiarezza. Ma forse soltanto ai friulani, ai veri protagonisti cioè di questa radiografia televisiva, spetta, nel caso particolare, il giudizio su quelli che li hanno descritti e radiografati con tanta amorevole cura.

Punto di forza del secondo canale era invece il film della serie intestata all'attore Tyrone Power, «I Lloyd di Londra», opera realizzata da Henry King oltre trent'anni fa. Spettacolo dunque d'archeologia cinematografica, ma spettacolo di tipica dimensione hollywoodiana, con la storia romanzata del famoso ammiraglio Nelson, il vincitore della non meno famosa battaglia di Trafalgar, e dell'amico Richard Blacke, il quale risalendo la corrente delle sue oscure origini riesce a diventare uno dei più grossi assicuratori dei Lloyd di Londra e ad aiutare l'amico ammiraglio nel progetto, che si rivelerà utilissimo per le fortune militari dell'Inghilterra, di rafforzare la sua flotta.

Ber.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BALLETTO DI BRECHT E WEILL CON L'OPERA DI STATO DI BERLINO

SCENDONO IN ITALIA CON «I SETTE PECCATI MORTALI...»

A Milano, Parma, Ferrara e Firenze le rappresentazioni del lavoro che fu l'ultimo in comune degli autori dell'«Opera da tre soldi»

Agli appassionati di teatro giungerà certamente gradita la notizia che l'Opera di Stato di Berlino (Deutsche Staatsoper Berlin) sarà in Italia dal 16 al 22 gennaio p.v. e presenterà alcune canzoni e il balletto «I sette peccati mortali dei piccoli borghesi» («Die sieben Todsünden der Kleinbürger») di Bertold Brecht e Kurt Weill. La personalità artistica di questi due autori, le loro originali concezioni sul teatro epico e la musica, il tema su cui si impernia il balletto e il suo significato simbolico meritano qualche breve cenno.

Brecht aveva 35 anni quando il 28 febbraio del 1933, il giorno seguente l'incendio del Reichstag di Berlino, fuggì dalla Germania nazista. Attraverso Praga, Vienna e la Svizzera giunse a Parigi dove venne a contatto con la società «Les Ballets 1933», che diede a lui e a Weill l'incarico di comporre un balletto. Il 7 giugno dello stesso anno «I sette peccati mortali...» andavano in scena al «Théâtre des Champs Elysèes» con la direzione musicale di Maurice d'Abravanel, la coreografia di Georges Balanchine e le scene di Caspar Neher.

Brecht aveva conosciuto Weill a Berlino nel 1927, e ambedue si erano trovati concordi nel desiderio di mettere la musica al servizio del teatro epico. Frutto del loro lavoro in comune furono molte composizioni di vario genere, tra cui la più nota è «L'opera da tre soldi», e l'ultima il summenzionato balletto, giacchè Weill lasciò poi Parigi per stabilirsi in America, dove morì il 3 aprile 1950.

Brecht e Weill si erano prefissi, con quel balletto, di dimostrare che per i piccoli borghesi è un peccato mortale pensare da uomini e non applicare nella società capitalistica le leggi del procacciarsi denaro. La azione è ambientata in America. Una famiglia di piccoli borghesi della Louisiana manda la bella figlia Anna nelle grandi città, per vendersi il come merce, allo scopo di costruirsi una casetta col denaro da lei così guadagnato. Con l'applicazione delle pratiche del capitalismo, Anna diventa ricca, ma perde l'essenziale: la sua umanità. Con questo «esempio negativo» Brecht mostra l'importanza e l'azione del denaro, ma insegna altresì che la ricchezza nel capitalismo significa la perdita di tutti i valori interiori.

Brecht si volse contro l'opera tradizionale, perchè essa promuove un godimento passivo, uno stato di ebrezza privo di pensieri, un pathos senza senso. Secondo Weill, la musica nel teatro epico ha il compito di rendere visibili gli avvenimenti. A questo scopo, si serve di tutte le forme abituali, ma le mette in una nuova connessione. Gli elementi dell'azione scenica stanno apparentemente uno vicino all'altro senza interporsi, come per esempio, nei «Sette peccati», parola, canto, orchestra, ballo, pantomima; ma nella coscienza dello spettatore diventano nuovamente una unità. La orchestra, in cui hanno parte importante il pianoforte, il banjo e la chitarra, non copre il canto, giacchè, per acquistare polarità, un'opera deve venir compresa.

La partitura del balletto è divisa in sette quadri con prologo ed epilogo. In magistrali impressioni musicali, Weill ci mostra le soste di Anna, accompagnata da una sorella che si chiama pure Anna, nelle grandi città. L'arco della musica si stende tra il romanticismo della famiglia, il movimento turbinoso delle metropoli, e l'umanità di Anna, la cui disperazione viene descritta con toccanti combinazioni di suoni. La musica di Weill provoca intenzionalmente uno choc: è una musima in maniche di camicia, che ha buttato via il colletto duro e l'abito da cerimonia. Essa commenta ironicamente, senza però perdere il suo carattere artistico. Colpisce l'orecchio e il sentimento. E' attivata ritmicamente, e armonicamente audace. Sa cantare in tutte le lingue del cuore umano. E soprattutto: non è mai noiosa, e, più si sente, più la si ama. E' storica e tuttavia contemporanea.

Chi vorrà convincersi della giustezza di queste considerazioni, espresse dal drammaturgo Werner Otto, e provare indubbiamente un vero godimento artistico e intellettuale, non avrà che da scegliere fra le quattro città italiane in cui il balletto verrà eseguito prossimamente, sotto la direzione del m.o Werner Stolze e con Gisela May nella parte di protagonista: alla «Piccola Scala» di Milano dal 16 al 19 gennaio; al Teatro Regio di Parma il 20, al Teatro Comunale di Ferrara il 21 e al Teatro della Pergola di Firenze il 22.

Lunedì 15 gennaio alle ore 18, avrà luogo al «Piccolo Teatro» di Milano una conferenza stampa sullo spettacolo della «Deutsche Staatsoper Berlin».

Guido Janni

«La pulzella» di Ciaikowski rappresentata in Germania

Kassel, 27

Giuseppe Verdi e Ciaikowski hanno composto opere ispirate al dramma di Schiller «La pulzella d'Orleans». Verdi, nel 1845, con «Giovanna d'Arco»; il compositore russo, nel 1878, a Parigi, attendendosi strettamente al testo di Schiller, dal quale si allontana soltanto per la scena del rogo. Dalla prima assoluta, andata in scena a Pietroburgo nel 1881, quest'opera è stata rappresentata assai raramente. La sua prima tedesca si è avuta in questi giorni, contemporaneamente, a Saarbruecken e a Kassel. Mentre a Saarbruecken è stata presentata la versione originale abbreviata, lo spettacolo di Kassel ha tenuto conto dei cambiamenti che Ciaikowski ha portato all'opera dopo la sua prima rappresentazione. Ambedue le messe in scena hanno riscosso vivo successo. In merito alla partitura di Ciaikovski, il critico G. A. Trumpff ha scritto: «La musica fissa gli elementi del dramma in forme chiuse che si allontanano dal carattere russo delle sue opere antecedenti e posteriori. Tale distanza si nota pure nei grandi recitativi a sfondo lirico che acquistano un proprio fascino mediante il colorito apportato dall'impiego di strumenti a solo: sono più drammatici delle arie e degli insieme che, nella frequente ripetizione delle stesse o di simili cantilene, si muovono in una piacevole musicalità».

IL VASAIO

New York, 27

La donna matura è come il vaso spezzato. Ma per quelle che conservano la giovinezza nel cuore e nello sguardo, vi è sempre un vasaio abbastanza bravo per riparare le incrinature. Lo ha detto Judy Garland, spiegando perchè «è incapace di rinunciare all'amore».

A CANNES PER SBORNIA MOLESTA

Fermato un clochard È il padre di Hallyday

Altra squallida pubblicità per l'inquieto cantante

Parigi, 27

La sera della vigilia di Natale i telespettatori francesi hanno potuto vedere sul video, nel corso della trasmissione del «gala» dell'UNICEF a beneficio dell'infanzia bisognosa, un Johnny Hallyday che, sfarzosamente vestito con un abito in lamè di oro, cantava le ultime canzoni «hippies». Era un nuovo Hallyday, tornato sulla cresta del successo dopo essere stato per due volte travolto nella rovina dal rock e del twist. Cantava con molto sentimento le canzoni pacifiste in stile «psichedelico» e il pubblico era ben volentieri disposto a perdonargli gli eccessi di velocità

Quasi alla stessa ora, i gendarmi di Cannes dovevano occuparsi di un vagabondo in preda ai fumi del vino, di nome Leon Smet e proveniente da Bruxelles. Quel «clochard» dalla sbornia molesta non era altri che il padre di Hallyday, il quale figura all'anagrafe con il nome di Jean Philippe Smet.

E' una triste storia. Già ai primi di dicembre uno dei settimanali «specializzati» in scandali, «Ici Paris», aveva pubblicato una serie di fotografie in cui si vedeva il padre del cantante trascinarsi come un mendicante per le vie della capitale, tendere la mano per l'elemosina, frugare nei bidoni delle immondizie, dormire all'addiaccio su una panchina.

Quelle fotografie — pare — erano state scattate con il consenso di monsieur Smet, furioso per non essere stato ricevuto dal figlio. Johnny Hallyday, infatti, passa un mensile al padre (quanto gli basta per vivere, il resto finirebbe in vino), ma non vuole vederlo. Leon Smet, infatti, ha ai suoi occhi il torto di aver abbandonato la famiglia e di essersi sempre disinteressato della moglie e del figlio. Sparito dalla circolazione per anni, egli si era fatto rivedere soltanto quando il figlio aveva fatto fortuna nella canzone, per spillargli quattrini. Johnny aveva acconsentito a dargli del denaro, per permettergli di rifarsi una vita, ma il vecchio l'aveva bevuto.

Da Bruxelles, dove è stato «esiliato», Leon Smet ha voluto venire a Parigi, «per passare le feste con il figlio». Il figlio non si è fatto vedere; allora il vecchio ha fatto il giro delle «boites de nuits», dove — secondo la sua logica — avrebbe dovuto trovare il figlio. Rimasto senza un soldo, è finito nelle grinfie dei fotografi di «Ici Paris» e così Hallyday, dopo la squallida pubblicità che la stampa aveva dato ai suoi dissapori con la moglie Sylvie Vartan, ha dovuto provare anche la vergogna di vedere su un'intera pagina di giornale le fotografie di suo padre trasformato in «clochard».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.48: Le canzoni del mattino; 9: Mentre suo figlio è a scuola; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Motivi di film e commedie musicali; 10.35: Le ore della musica; 11.23: L'uomo e il suo cane; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Oggi, Rita; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Italia che lavora; 17.20: «Le inchieste del giudice Froget», di G. Simenon; 17.35: Radiotelefortuna 1968; 17.38: Ritornano le grandi orchestre; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Françoise Hardy; 20.20: Recital di Adamo all'Olympia; 21: Concerto del Quartetto Amadeus; 21.30: Fantasia musicale; 22: Tribuna sindacale; 23: Voci d'Italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio e Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci e Eva Magni; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Il giro del mondo in 80 donne; 11.35: Vi parla un medico; 11.42: Radiotelefortuna 1968; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 13: Non sparate sul cantante; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Partitissima; 14.05: Jukebox; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi pianisti: Dinu Lipati; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco; 20.10: «La valle della Luna», romanzo di Jack London; 20.45: Canzoni napoletane; 21: Taccuino di «Partitissima»; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Berlioz e Schubert; 10.45: Musiche di Leoni; 11: Ritratto d'autore: Antonio Vivaldi; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Bach e Brahms; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Giorgio Federico Ghedini; 15.10: Musiche di Milhaud; 15.30: Novità discografiche; 16.10: Musiche di Sciostakovic; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Purcell; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Hindemith; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Mus

Nuove accuse al servizio segreto



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New Orleans — Jim Garrison fa le sue dichiarazioni alla stampa sul complotto di Dallas

CLAMOROSE DICHIARAZIONI DEL PROCURATORE DISTRETTUALE DI NEW ORLEANS

Garrison: sapevano che a Dallas Kennedy sarebbe stato assassinato

L'FBI sarebbe stato informato proprio da Lee Oswald, a quel tempo «agente della CIA»
Accusato Johnson di tenere nascoste importanti prove - Bradley arrestato a Los Angeles

New Orleans, 27

Il Procuratore distrettuale di New Orleans, Jim Garrison, ha affermato ieri durante una conferenza stampa che Lee Harvey Oswald — l'uomo che la Commissione Warren indicò come l'unico e solo protagonista dell'attentato al Presidente Kennedy — era un agente della Central Intelligence Agency, e informò l'FBI dell'attentato cinque giorni prima del fatale 22 novembre 1963, e che il Presidente Johnson «ha attivamente occultato le prove riguardanti l'assassinio del suo predecessore».

La tesi che Garrison va diffondendo a spada tratta fin da quando, circa un anno fa, mise l'opinione pubblica americana a rumore indicando nell'uomo d'affari di New Orleans, Clay Shaw, uno dei pretesi cospiratori, è che Oswald non fu altro che un capro espiatorio e che la Commissione Warren ha completamente fallito il bersaglio nel chiudere la sua inchiesta sui tragici fatti di Dallas puntando l'indice accusatore solo su di lui.

Dopo l'incriminazione di Clay Shaw — il cui processo è fissato per il prossimo febbraio — l'inchiesta di Garrison si è trascinata senza dar luogo a fatti di particolare rilievo, eccettuate alcune dichiarazioni rilasciate di quando in quando alla stampa dal battagliero procuratore di New Orleans. La settimana scorsa, Garrison ha spiccato un secondo mandato di cattura, basato sull'accusa di cospirazione identica a quella formulata nei riguardi di Shaw, contro Edgar Eugene Bradley.

Nel suo incontro coi giornalisti, Garrison ha fatto dichiarazioni molto precise e gravi. Ha detto di essere in grado di provare che i cospiratori tennero la loro ultima riunione il 17 novembre del 1963 e che «quel giorno l'FBI trasmise un TWX (telegramma interno) in cui si annunciava che il 22 novembre vi sarebbe stato un tentativo di assassinare John F. Kennedy a Dallas». Il telegramma — ha aggiunto Garrison — pervenne a Edgar Hoover (il direttore dell'FBI). Su quel che accadde al Presidente Kennedy potete giudicare voi stessi dal momento che gli fu consentito di percorrere le strade di Dallas senza una calotta trasparente sulla sua auto».

Garrison ha aggiunto che Bradley nel 1964 si adoperò per raccogliere appoggi in favore di Hoover in vista della sua elezione a Presidente. Alla domanda di un giornalista di precisare quali prove egli abbia per dimostrare l'esistenza del telegramma dell'FBI, Garrison ha risposto: «Se io e lei ci trovassimo in una stanza chiusa, potrei dimostrarlo. Ma non intendo farlo in questa sede».

Quanto all'accusa rivolta a Johnson, di aver occultato prove relative all'asserita cospirazione contro il suo predecessore ,il Procuratore non ha detto cosa nuova, avendo già fatto in passato una dichiarazione analoga. Egli ha aggiunto tuttavia, di «ritenere che il Presidente Johnson non sia coinvolto nell'assassinio». «Non sarebbe bello sapere che egli non vi è stato coinvolto?». Ha aggiunto: «Ma noi non lo sapremo mai finchè egli continuerà a tenere nascoste le prove. E' certamente la prima volta nella storia della razza umana — ha inoltre affermato Garrison — che colui il quale ha tratto il massimo vantaggio da un assassinio ha potuto, di conseguenza, essere nella posizione di annunciare che le prove di vitale importanza non potranno essere esaminate finchè non saranno morte tutte le persone viventi al momento del delitto». Interrogato circa i motivi per i quali la famiglia Kennedy non appoggia l'inchiesta che egli sta svolgendo sull'uccisione di Kennedy, Garrison ha risposto che i Kennedy non si rendono conto che il Governo federale tiene nascoste le vere circostanze dell'assassinio perchè essi ottengono le loro informazioni da Hoover e da Johnson.

A Washington, presso il quartier generale dell'FBI ci si è rifiutati di rilasciare commenti sulla nuova bordata di Garrison. All'epoca dell'inchiesta della commissione Warren, funzionari dell'FBI e della CIA chiamati a testimoniare in quella sede asserirono che nessuno dei due enti governativi aveva mai avuto Oswald alle sue dipendenze o intrattenuto relazioni di sorta con il presunto uccisore di Kennedy.

Frattanto a Los Angeles la locale Procura distrettuale ha ordinato, appunto su richiesta di Garrison, l'arresto di Bradley, accusato di associazione a delinquere in relazione all'uccisione di Kennedy. Bradley, che ha 49 anni, è la seconda persona formalmente accusata da Garrison. Il Procuratore distrettuale di Los Angeles, Evelle Younger, ha tenuto a sottolineare che il mandato di arresto spiccato dal suo ufficio «non comporta un giudizio da parte nostra circa la validità dell'accusa formulata contro Bradley».

Quest'ultimo ha decisamente negato di essere implicato nell'uccisione di Kennedy. Bradley, il quale ha detto ai giornalisti di lavorare per conto di Carl McIntire, un noto elemento di destra che ha una stazione radio nel New Jersey, ha precisato che il 22 novembre 1963, il giorno in cui fu ucciso Kennedy, si trovava ad El Paso, nel Texas, di ritorno da una visita nel New Jersey. Bradley dovrà ora comparire davanti ad un tribunale municipale ma il caso sarà automaticamente aggiornato per trenta giorni allo scopo di dar modo al Governatore della Louisiana di svolgere le pratiche necessarie per ottenere l'estradizione di Bradley.

Il rev. Carl McIntire, per il quale lavora Bradley, ha dichiarato di essere riuscito ad accertare fin nei minimi particolari gli spostamenti di Bradley nei giorni della tragedia di Dallas e che, il giorno in cui Kennedy fu ucciso, Bradley non si trovò mai nelle vicinanze di Dallas. Il rev. McIntire appartiene alla Chiesa evangelica ed è noto per i suoi sentimenti conservatori.

Ucciso, mutilato e bruciato un pastore in Sardegna

Cagliari, 27

Il pastore Raimondo Lecis, di 36 anni, è stato trovato morto ieri poco dopo mezzogiorno in una capanna alla «Carda», località in un'impervia zona montagnosa presso Seui: il cadavere, semicarbonizzato, giaceva al centro della capanna. Il corpo era stato mutilato, le braccia e le gambe erano fratturate in più punti, la testa aveva un vasto squarcio.

Si ritiene che Raimondo Lecis sia stato assalito ed ucciso a colpi di roncola. Dopo il delitto il cadavere era stato nascosto nella capanna, alla quale era stato poi appiccato il fuoco. I resti di Raimondo Lecis, sono stati trovati dai suoi familiari, che allarmati per la sua lunga assenza, si erano messi a cercarlo e, infine, avevano raggiunto la capanna.

NEL 1968 IL VISONE costerà un po' di più

Roma, 27

Nel 1968 il visone si pagherà di più. Nella consueta riunione di fine anno tenuta dal consiglio del gruppo grossisti della Associazione interregionale pellicceria Lazio-Sud, è stato esaminato, tra gli altri problemi del settore, l'andamento del mercato internazionale delle pelli pregiate da pellicceria. Si è così constatato che alle ultime aste sia americane che scandinave i prezzi delle pelli di visone nei colori tradizionali hanno registrato un aumento che oscilla dal 15 al 20 per cento rispetto ai prezzi della stagione 1966-1967. Nello stesso tempo però si è constatato che tale aumento ha trovato la sua giustificazione nel costante e progressivo sviluppo qualitativo della produzione.

Questo soddisfacente risultato, che ha permesso di immettere sul mercato internazionale, e quindi anche su quello italiano, merce di ottima qualità nelle tinte di moda, è il frutto — si afferma in un comunicato — di una maggiore selezione dei riproduttori e di una perfezionata ma costosa attrezzatura degli allevamenti.

IMPRATICABILI IN VAL BADIA E IN VAL GARDENA LE FAMOSE PISTE DI SCI

Senza neve i centri dolomitici mentre l'Appennino è tutto bianco

Transito difficile attraverso i passi per lo sciopero degli addetti agli spazzaneve
A migliaia gli sciatori sui campi abruzzesi - Strade bloccate - Sei feriti in incidenti

Roma, 27

Mentre continua un'ondata di freddo su tutta l'Italia e vaste regioni sono state abbondantemente innevate, sulla regione dolomitica è tornato a splendere il sole facendo così svanire definitivamente le speranze di una imminente nevicata, attesa con impazienza dagli albergatori e dagli appassionati dello sci. In Val Gardena e in Val Badia, le famose piste di discesa sono sprovviste di neve. Si può sciare in qualche maniera sui campetti di allenamento al fondo valle, ma questo stato di cose non soddisfa tutti i turisti che affollano i centri di Ortisei, Selva e Santa Cristina. La situazione è migliore sull'Alpe di Siusi, ma le piste sono coperte da un sottilissimo strato nevoso. In Val d'Isarco si può sciare in qualche maniera sulle piste di Malga Gallina e Malga Zirago.

La neve invece è caduta su tutto l'arco appenninico emiliano. Attraverso tutti i passi il transito si svolge con difficoltà anche per l'inattività degli spazzaneve dell'Anas dovuta allo sciopero dei dipendenti dell'azienda. Lungo alcune strade spazzaneve privati e delle amministrazioni locali sono riusciti a permettere il transito sia pure in modo non perfetto. Una bufera si è abbattuta sull'alta Val Taro. Sui monti Zatta, Aiona, Maggiorasca, Gottero e Penna lo strato ha raggiunto lo spessore di un metro. Settanta centimetri sono stati misurati a Monchio di Rigoso, 60 a Corniglio, 40 nel paese di Valditacca che è rimasto isolato. Guasti e interruzioni sono segnalati alle linee elettriche e telefoniche.

Anche sull'alto Appennino Modenese la neve è caduta per tutta la giornata. Il passo dell'Abetone, sul quale sono caduti 50 centimetri di neve, è transitabile con catene. Al passo delle Radici lo spessore è di un metro e quaranta centimetri, sul monte Gomito di 60, a Frassinoro di 30. Sul medio Appennino invece sono caduti circa 10 centimetri di neve. Il passo del Cerreto, sul quale sono caduti 60 centimetri di neve, è chiuso al traffico. La neve è caduta fino a 600 metri su tutto l'Appennino Reggiano. A Lingonchio lo strato è di 40 centimetri, a Collagna di 20. Il livello di molti corsi d'acqua è aumentato per la pioggia caduta in collina e in pianura, ma la situazione non desta per ora preoccupazioni.

Per quaranta ore ha nevicato ininterrottamente sull'Abetone e le montagne circostanti. In paese la neve ha raggiunto i 60 centimetri, mentre sulle piste ha oltrepassato il metro e mezzo e al passo oltre un metro. Anche sull'Abruzzo montano continua a nevicare. I centri di Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio, Ovindoli e Rovere, sono coperti dalla neve. Essendo la temperatura mite migliaia di turisti provenienti per la maggior parte dal Lazio e dalla Campania si sono riversati sulle piste di sci e nella zona dei trampolini.

Piove nelle località in pianura. A Santa Maria di Tagliacozzo la pioggia ha causato il crollo di un fabbricato adibito a ricovero di bestiame. I vigili del fuoco di Avezzano, prontamente accorsi, sono riusciti a mettere in salvo la maggior parte delle bestie. I danni superano i tre milioni di lire. A causa della neve e dello sciopero del personale dell'Anas il transito si svolge con difficoltà specialmente sui valichi. Sono ancora bloccate al traffico le strade statali: «479» da Scanno a Villetta Barrea, «487» da Pacentro a Bivio Roccacaramanico, e «509» da Opi a Forca d'Acero. Il fondo stradale gelato anche oggi ha provocato incidenti nei quali sono rimaste ferite sei persone.

«PRIMA» INVERNALE sulla Ovest di Sasso Ortiga

Belluno, 27

Una cordata composta da Gianni Mazzenga e Franco Tognana di Padova, e Reinhold Messner, di Bolzano, ha scalato — in «prima» invernale — lo spigolo Ovest del Sasso Ortiga, nel gruppo delle Pale di San Martino. La scalata è stata compiuta a tempo di primato. I rocciatori, partiti da Gosaldo, in provincia di Belluno, hanno attaccato un primo tratto di mille metri bivaccando una sola volta a quota 2.200.

UN GIOVANE A ROMA muore dopo un'iniezione

Roma, 27

Un giovane di 22 anni, Pompeo Fioravante, finora apparentemente sanissimo, è morto improvvisamente subito dopo un'iniezione antireumatica. Si è sentito male, ha detto di non vedere più nulla, poi ha avuto un colasso ed è spirato sulla ambulanza che lo trasportava in ospedale. Ora la Magistratura ha ordinato il sequestro delle fiale del farmaco e delle prescrizioni mediche.

Per stabilire che cosa ha ucciso il giovane ci vorrà l'autopsia e una serie di analisi chimiche. I genitori, chiusi nel loro dolore, hanno già detto che non intendono accusare nessuno: vogliono solo sapere perchè il ragazzo è morto, cosa è stato sbagliato.

Smascherati i vincitori dei 250 milioni

FINIRANNO IN TRIBUNALE i tredicisti di Gioiosa Marea

Messina, 27

La vincita di oltre 251 milioni di lire realizzata a Gioiosa Marea avrà probabilmente un seguito giudiziario. Il manovale Calogero Carianni, di 36 anni, residente nella frazione «Sirena» del piccolo centro turistico, è certo che a totalizzare l'unico 13 ed un 12, siano stati il macellaio ventiquattrenne Carmelo Aloisio ed il parrucchiere Paolo Scibilia, di 40 anni, con i quali, da tempo, egli giocava in società ogni sabato.

Il Carianni, uscito dal riserbo mantenuto nei giorni scorsi, ha confidato ad amici di essersi rivolto ad un legale per tutelare i suoi interessi. Sostiene che poichè spesso non poteva recarsi il sabato sera a Gioiosa Marea era solito lasciare allo Scibilia ventimila lire, come sua quota per le giocate.

Il Carianni fa notare inoltre, che avendo la scorsa settimana totalizzato un 12 (per un importo di circa 160 mila lire) in società con lo Scibilia, l'Aloisio e Rocco Cusmà, fidanzato con una nipote dello Scibilia, è insostenibile la tesi dei due presunti vincitori che egli non avrebbe partecipato alla giocata proprio il sabato successivo. Differente, per il momento, la posizione del meccanico Rocco Cusmà, il quale essendo fidanzato con una parente del parrucchiere, spera di trovare una soluzione della vertenza nell'ambito familiare.

RIDDA DI VOCI DOPO LA MORTE DEL PRESUNTO «KILLER»

I DIFENSORI DI CIMINO FORSE CONOSCONO LA VERITÀ

A loro il bandito avrebbe rivelato tutto su via Gatteschi e li avrebbe sollevati dal dovere del segreto professionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

L'autopsia di Leonardo Cimino si è svolta oggi pomeriggio, alle 16, all'Istituto di medicina legale: i funerali si svolgeranno probabilmente domani mattina. Fino a ieri sera la madre e la moglie del bandito, la cui agonia s'è conclusa la sera di Natale, hanno atteso per tutta la giornata di ieri che il giudice istruttore Del Basso firmasse il permesso per le esequie. Ormai il presunto «killer» di via Gatteschi non appartiene più alla giustizia degli uomini; per quel che lo riguarda, il processo è estinto. Di lui, delle sue feroci imprese, della sua inutile latitanza, dei suoi disperati diniéghi si parlerà in Corte d'Assise quando Mario Loria, Francesco Mangiavillano e Franco Torreggiani appariranno sul banco degli imputati a rispondere del delitto del 17 gennaio 1967.

Inutilmente i cronisti hanno cercato di sapere se, al momento di morire, Cimino abbia detto qualcosa che potesse far luce sulle sue e altrui responsabilità. In realtà non c'era niente da sapere: il bandito è morto in silenzio, ucciso da una crisi che nelle sue condizioni non poteva non essergli che fatale. Da dieci mesi, cioè dal giorno in cui sulla finestra di una casupola al «Fosso dell'Imbrecciata», un colpo di pistola lo raggiunse e piegò definitivamente la proterva decisione di sfuggire alla resa dei conti, Cimino viveva paralizzato quasi interamente, tenuto in vita dalle bombole dell'ossigeno e dalla vigilanza dei medici. Ha resistito anche alla morte finchè gli è stato possibile; s'è arreso dopo quarantadue settimane.

Con la morte di Cimino, il processo per il delitto di via Gatteschi perde il suo protagonista. Avrebbe potuto, Cimino, opporre argomenti alle accuse di Franco Torreggiani? Avrebbe rivelato circostanze capaci di avviare il processo verso il traguardo della verità? Non lo sapremo: ma c'è chi parla di rivelazioni che egli avrebbe fatto, durante la sua lunghissima agonia, agli avvocati che avrebbero dovuto difenderlo in Assise e che li abbia sollevati dal dovere del segreto professionale.

Sono voci non controllate, notizie raccolte nei corridoi. Se fossero esatte, i difensori di Cimino potrebbero essere ammessi come testi davanti alla Corte di Assise e riferire sotto giuramento ciò che Cimino avrebbe detto dal banco degli imputati se fosse vissuto abbastanza. La istruttoria formale per la rapina e il duplice omicidio di via Gatteschi non subirà interruzioni in seguito alla morte di Leonardo Cimino. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Carlo Santoloci (che rappresenta la Pubblica Accusa), adempiute le formalità di legge conseguenti all'avvenuto decesso del principale imputato, completerà la sua requisitoria scritta (che si presume potrà essere rimessa al giudice istruttore, dott. Giovanni Del Basso, entro la fine del prossimo gennaio) valutando le risultanze acquisite come se nulla fosse accaduto.

Può apparire singolare che si continui a istruire un procedimento anche nei confronti di un morto, ma la situazione non lascia possibilità di scelta. Nella vicenda di via Gatteschi, infatti, gli eventi sono così concatenati che non sarebbe materialmente possibile una valida ricostruzione dei fatti senza parlare delle responsabilità di Leonardo Cimino, strettamente legate a quelle di Franco Torreggiani e degli altri imputati. Una necessità, questa, che dovrà essere necessariamente seguita anche nella motivazione della requisitoria, cioè in quella parte in cui si trattano le questioni di diritto per trarne le opportune deduzioni.

Soltanto nella parte conclusiva, cioè nella formulazione delle richieste, il Pubblico Ministero, dando «ufficialmente» atto del decesso di Leonardo Cimino, chiederà al giudice istruttore di non doversi procedere «per avvenuta morte del reo». Lo stesso «meccanismo», d'altra parte, dovrà essere obbligatoriamente seguito dal giudice istruttore nella sua sentenza che, rinviando a giudizio gli altri imputati, dichiarerà «estinti» i reati compiuti da Leonardo Cimino.

M. I.

Sviluppi nel giallo di Ceparana

SI E' UCCISO L'AUTORE del «delitto perfetto»

La Spezia, 27

Nuovi sviluppi si sono registrati nelle ultime ore nel «giallo» di Ceparana: ieri si è impiccato in carcere Osvaldo Prandi, l'operaio accusato di aver deliberatamente travolto e ucciso con la propria auto l'agricoltore Nando Posalovo; oggi Vanda Liotta, moglie dell'agricoltore, che era ricoverata in ospedale a seguito delle percosse subite dal Prandi, è stata prelevata dai carabinieri e dalla squadra di polizia giudiziaria e interrogata a lungo.

Il massimo riserbo viene peraltro mantenuto sulle dichiarazioni della donna, che è tuttora negli uffici dei carabinieri. Come è noto sono state proprio le ammissioni della donna che hanno consentito ai carabinieri di accusare formalmente il Prandi di omicidio volontario premeditato. Gli inquirenti cercano ora, scomparso il Prandi dalla scena, di chiarire quale è stato il ruolo che la moglie dell'anziano agricoltore ha giocato nell'intera vicenda.

A Natale Panaro il Premio «Giannino Manzoni» 1967

Milano, 27

Si è riunita in questi giorni a Milano la Commissione giudicatrice del premio destinato ad una tesi di laurea sulla pubblicità, istituito dalla Soc. A. Manzoni & C. di Milano (sotto gli auspici della Federazione Italiana della Pubblicità), per onorare la memoria del suo compianto presidente Giannino Manzoni.

La Commissione, presieduta dal presidente della FIP comm. Dino Villani, e costituita dai docenti universitari prof. avv. Luigi Sordelli e on. prof. Roberto Tremelloni; dal dott. Roberto Cortopassi in rappresentanza dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari e sig. Franco Michiara in rappresentanza della Soc. A Manzoni & C., dopo essersi compiaciuta per la qualità delle tesi sottoposte al suo esame, ha assegnato il Premio 1967 di L. 500.000 alla tesi del dott. Natale Panaro, dell'Università del Sacro Cuore di Milano: «Le origini del cartellone illustrato in Italia. Il periodo del Liberty», che costituisce un valido contributo alla conoscenza di uno dei più interessanti periodi della storia della pubblicità, caratterizzato dal prevalente uso del manifesto.

La Giuria, avendo quest'anno a disposizione la somma di L. 500.000 per altri premi, ha preso in considerazione i seguenti lavori che dimostrano interesse sotto taluni aspetti, ed ha ritenuto pertanto di assegnare ad essi le somme rispettivamente indicate: dott. Pietro d'Agostini, dell'Università degli Studi di Roma: «Analisi dei testi pubblicitari» (L. 300.000); dott. Mario Burinato, della Scuola di amministrazione industriale dell'Università di Torino: «Andamento stagionale degli investimenti pubblicitari in Italia. Analisi generale del fenomeno e studio del fenomeno in rapporto ad alcuni settori merceologici» (L. 200.000).

La Soc. A. Manzoni & C. comunica che nel 1968, ricorrenza del decennale dell'iniziativa, lo ammontare del Premio sarà, limitatamente a detto anno, di un milione di lire.

ORRIBILE DELITTO NEI PRESSI DELL'OSPEDALE METODISTA DI NEW YORK

UCCIDE CON QUARANTA COLTELLATE LA BELLA COLLEGA CHE LO RESPINGE

Nella sua abitazione una giovane pediatra filippina è stata aggredita e assassinata da un medico suo compatriota - L'arma: un coltello da cucina - Una terribile scena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 27

Una dottoressa filippina specializzata in pediatria, una bella giovane di 29 anni, di nome Severa Tetangco, è stata brutalmente assassinata da un collega respinto. L'omicida è già stato arrestato. Il delitto è avvenuto nell'abitazione della giovane dottoressa, un nuovo edificio dove si trovano le abitazioni dei medici dell'ospedale metodista che sorge dall'altra parte della strada in un parco tranquillo nel quartiere di Brooklyn.

L'assassino, un medico filippino di nome Edilberto Simal, si specializzava in chirurgia al «Methodist Hospital» ed era amico della vittima. Sebbene la polizia non lo abbia rivelato sembra che all'origine del delitto, che ha vivamente impressionato la comunità dei medici del «Methodist Hospital» vi sia una passione non corrisposta. I due giovani erano stati visti frequentemente assieme, e si sapeva che fra di loro vi era una affettuosa amicizia, ma nulla di più. Probabilmente il giovane medico aveva cercato di portare su di un piano più intimo la relazione con la pediatra, ma la dottoressa aveva respinto le sue profferte di amore.

Naturalmente si tratta soltanto di congetture, perchè come si è detto la Polizia non ha fatto alcuna dichiarazione circa il movente del delitto. Se ne saprà di più quando il giovane, che ha la stessa età della vittima, ed è stato accusato di omicidio volontario aggravato, comparirà di fronte al magistrato per la formale incriminazione.

Il crimine come si è detto è avvenuto nello appartamento della dottoressa, al secondo piano del fabbricato dove si trovano gli appartamenti dei sanitari del «Methodist Hospital». I vicini hanno udito delle grida provenire dall'appartamento e sono accorsi, ma quando ormai era troppo tardi per fare alcunchè per la sventurata dottoressa, in tempo comunque per bloccare l'assassino che tentava la fuga, e che è stato consegnato alla Polizia giunta sul posto dopo pochi minuti.

I vicini hanno trovato la donna stesa sul pavimento in una pozza di sangue. «Era tanto il sangue che non siamo nemmeno riusciti a capire dove fosse stata colpita» — ha detto uno dei soccorritori. La giovane è stata adagiata con grande attenzione e perizia (fra coloro che erano accorsi vi era anche un medico) su di una barella prontamente fatta venire dal vicino ospedale. Per raggiungere il «Methodist Hospital» è sufficiente attraversare la strada, per cui nel giro di pochi minuti la pediatra era sul tavolo operatorio, ma ormai non vi era più nulla da fare.

I chirurghi che l'hanno esaminata hanno constatato che era stata colpita da 30 a 40 colpi di arma da taglio, alcuni dei quali hanno leso organi vitali. Per la giovane e bella dottoressa filippina non c'era più nulla da tentare. I medici hanno constatato che l'assassino, presumibilmente in preda ad un vero e proprio «raptus» ha colpito la vittima all'impazzata in ogni parte del corpo. L'arma del delitto che è stata ritrovata nello stesso appartamento: era un lungo coltello da cucina con una solida impugnatura.

«Alcune ferite — hanno detto i medici — presentavano una profondità di parecchi centimetri, fino a dieci centimetri, l'intera lunghezza del coltello». Il soggiorno, la camera da letto, e il bagno erano macchiati di sangue. Evidentemente la vittima ha cercato di fuggire per sottrarsi al suo aggressore mentre egli continuava a colpire all'impazzata. La dottoressa Severa Tetangco era giunta dalle Filippine per un periodo di perfezionamento all'«Ospedale metodista».

A. P.

Obbligatorio il silenzio per cani e gatti di Alencon

Parigi, 27

Cani e gatti dovranno ormai restare silenziosi qualora desiderino conservare il diritto di cittadinanza ad Alencon, nel Dipartimento dell'Orne. Uno degli articoli di una ordinanza del Sindaco, sceso «in guerra contro il rumore», precisa infatti che «i proprietari di cani e gatti sono tenuti ad adottare tutti i provvedimenti atti ad impedire che la tranquillità della città sia turbata da latrati, o miagolii».

CONFERENZA STAMPA IMPROVVISATA ALL'AEROPORTO «KENNEDY»

Maurizio Arena in America non si incontrerà con Beatrice

L'attore ha riaffermato però il suo desiderio di sposarla

New York, 27

Maurizio Arena è giunto ieri sera a New York proveniente in aereo da Roma. Egli era accompagnato dal suo amico Emilio Cecca e dal compositore di canzoni Nino Tassone. In una conferenza stampa, improvvisata all'aeroporto Kennedy, dove era ad accoglierlo la signorina Jean Loach, suo agente per gli Stati Uniti, Maurizio Arena ha dichiarato che desidera sempre sposarsi con Maria Beatrice di Savoia, ma ha aggiunto di non avere in progetto di incontrarsi con Maria Beatrice per almeno due settimane.

Egli ha dichiarato di avere concordato due settimane fa con Maria Beatrice di rimanere separati per un mese affinchè ognuno dei due possa prendere una decisione sul matrimonio. L'attore ha comunque insistito sulla sua intenzione di sposare Maria Beatrice «Ma non andrò a raggiungerla — ha rilevato — suo padre l'ha convinta a rimanere separata qualche settimana da me per riflettere. D'altra parte, anche mia madre ha detto a me la stessa cosa: aspettare e riflettere per qualche tempo. Perciò rimarremo separati almeno per un mese».

Emilio Cecca, il quale faceva da interprete, ha dichiarato che Maria Beatrice ha scritto ad Arena una «bellissima lettera» due settimane fa, prima di partire da Roma. Nella lettera, sempre secondo quanto detto da Cecca, la principessa ha scritto: «Per favore puoi darmi un mese di tempo per pensarci? Se dobbiamo decidere sulla nostra vita non desidero cominciare con litigi in famiglia». Emilio Cecca ha aggiunto che Arena desidera «riposare» un po' dopo gli ultimi avvenimenti e ha detto: «Sia Maurizio Arena che Beatrice di Savoia hanno bisogno di un po' di pace». Cecca ha dichiarato che Umberto di Savoia attenuerà le sue obiezioni al matrimonio della figlia dopo la separazione di un mese di Maria Beatrice da Arena. L'attore ha dichiarato che intende sposare Maria Beatrice anche se il padre la diseredera e ha aggiunto: «Ho il mio lavoro. Ho lavorato per sedici anni e non avrei alcun problema a mantenerla».

Maurizio Arena non ha escluso la possibilità di un matrimonio a New York. Essendogli stato chiesto se potrebbe sposarsi con Maria Beatrice nella metropoli americana, egli ha infatti risposto: «Questa potrebbe essere una possibilità. Potrebbe darsi, se avessimo il tempo di pensarci». Jean Loach ha dichiarato che Maurizio Arena avrebbe telefonato in serata a Maria Beatrice che si trova all'Hôtel Reforma, a Città del Messico. La signorina Loach ha anche dichiarato che un giudice di New York si è offerto di celebrare il matrimonio tra Maurizio e Titti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Una immagine della dottoressa Severa Tetangco

la fortuna ritorna anche domenica
31 DICEMBRE
con radiotelefortuna
per assegnare i due Alfa Romeo Giulia 1300 TI con autoradio
ogni domenica alla radio e alla televisione verranno comunicati i nomi dei vincitori
RAI Radiotelevisione Italiana
Rai propaganda Ad. Mm. Morari

CRONACHE SPORTIVE

SOLUZIONE ANTICIPATA NELLA FINALISSIMA DI COPPA DAVIS A BRISBANE

L'«INSALATIERA» ALL'AUSTRALIA VINTO DA NEWCOMBE-ROCHE IL DOPPIO

Ha ceduto nettamente la coppia spagnola Santana-Orantes per 6-4, 6-4, 6-4

Brisbane, 27

Tutto si è svolto più facilmente del previsto. L'Australia, con un giorno di anticipo, ha vinto la Coppa Davis 1967 aggiudicandosi così il suo 24.o «Challenge Round» di una competizione che nonostante le grandi novità nell'aria, ancora appassiona il mondo tennistico. Meno di due mesi prima del loro passaggio nelle file del professionismo, Newcombe, Roche ed Emerson hanno confermato che il tennis dilettantistico australiano resta, e di gran lunga, il migliore del mondo. Dopo i facili successi di ieri nei primi due singolari, Newcombe e Roche, battendo nel doppio gli spagnoli per 6-4, 6-4, 6-4, hanno aumentato il vantaggio a 3-0, in vantaggio ormai incolmabile in quanto, come noto, rimangono da disputare soltanto gli ultimi due incontri di singolare.

Sono bastate tre partite e tre ore e 34 minuti di gioco perchè gli australiani ottenessero la più facile vittoria dalla fine dell'ultima guerra ad oggi. Gli spagnoli hanno le attenuanti di aver dovuto ricorrere al diciottenne Manuel Orantes per sostituire l'infortunato Luis Arilla ancora sofferente al tendine della gamba sinistra) a fianco del loro numero uno, Manuel Santana. Orantes, un giovane più che promettente, ha indubbiamente avvertito la responsabilità che gli pesava addosso, in quanto le ultime speranze spagnole erano appunto legate all'esito di questo doppio.

Spetta a Santana l'onore di aprire le ostilità. Ma il suo servizio non è efficace, tanto che la coppia spagnola si trova presto in svantaggio per 0-40. Tuttavia Santana e Orantes hanno la forza per pareggiare e vincere il primo gioco. Ma Newcombe non ha alcuna difficoltà per aggiudicarsi il proprio servizio, mentre Orantes perde il proprio, permettendo così agli australiani di fare il primo break della partita. Roche e Santana vincono a turno i due games successivi a zero, su propria battuta, e Newcombe fa lo stesso perdendo soltanto un punto (4-2). Nel gioco seguente, con Orantes alla battuta, gli spagnoli commettono un solo errore (uno «smash» di Santana troppo lungo) prima di ridurre lo svantaggio a 3-4. Ma Santana e Orantes pareggiano 30-30 prima di perdere il games (5-3). Santana riduce ancora lo scarto a 5-6, ma Newcombe non fallisce il proprio servizio, cosicchè il primo set durato complessivamente 19 minuti, finisce col punteggio di 6-4 a favore degli australiani.

Orantes ha un promettente inizio nel secondo set, mettendo a segno ottimi rovesci incrociati, il che permette alla coppia spagnola di passare a condurre 40-0 per poi concedere due punti agli avversari prima di aggiudicarsi il gioco. Roche pareggia rapidamente con ottime «volée» (1-1), mentre Santana subito dopo commette il suo primo ed unico doppio errore di battuta in tutta la partita. Le due coppie arrivano così a 40 pari, poi gli australiani vanno in vantaggio su una «volée» facile di Orantes che finisce a rete, ma devono infine cedere ugualmente il gioco. L'incontro, molto combattuto, sta intanto salendo di livello tecnico e gli scambi dimostrano il valore dei quattro giocatori.

Dopo che Newcombe sfrutta il proprio servizio terminando con uno «smash» molto potente a metà campo, Orantes si viene a trovare in difficoltà su propria battuta e deve salvare alla disperata due palle prima di aggiudicarsi il gioco su un colpo dritto troppo lungo degli australiani (3-2 per gli spagnoli). Al game successivo (servizio di Roche) Santana e Roche ingaggiano un lungo scambio al volo molto applaudito che si conclude a favore della coppia spagnola che toglie il servizio a Roche (4-2). La coppia australiana, però, recupera molto bene sfruttando prima la battuta di Santana, poi quella propria di Newcombe, pareggiando 4-4.

Orantes, dopo aver condotto su proprio servizio 40-0, si fa raggiungere e su una volée che finisce a rete permette un altro «break» agli avversari che con Roche alla battuta non hanno difficoltà a vincere il set in 27 minuti per 6-4.

Le speranze per gli spagnoli si assottigliano sempre più e svaniscono del tutto al settimo gioco del terzo set con uno «smash» troppo lungo di Orantes. Il giovane spagnolo perde così il proprio servizio (4-3 per la formazione australiana) dopo che le due coppie si erano aggiudicate a turno la propria battuta rimanendo in perfetta parità fino al 3-3. Nel gioco successivo (l'ottavo) gli spagnoli tentavano di ristabilire le sorti della partita, ormai più che compromessa e contrastano il servizio di Roche sul 15-40. Roche però si riprende bene e riesce a pareggiare due volte il vantaggio prima di vincere il games (5-3). Santana e Orantes, avvertono l'approssimarsi della sconfitta, ingaggiano una lotta disperata nel gioco seguente. In svantaggio 15-40, essi annullano prima quattro «match-balls» e poi Santana fa il resto vincendo il proprio servizio (5-4). Ma ormai la sorte è segnata per la coppia spagnola perchè Newcombe vince la propria battuta a zero e a Santana e Orantes non rimane che inchinarsi di fronte alla superiorità schiacciante degli avversari.

IL DETTAGLIO

DOPPIO: John Newcombe - Tony Roche (Australia) battono Manuel Santana - Manuel Orantes (Spagna) 6-4, 6-4, 6-4.

PUNTEGGIO dopo la seconda giornata: Australia - Spagna 3-0.

Oggi in programma gli ultimi due singolari: Santana-Newcombe e Orantes-Emerson.

SERIE «D» - ANCORA POCHISSIME SEGNATURE

SUL FANGO DI VIA FLAVIA IL SOTTOMARINA APPARE PIU' FORTE

Furlani e Catania imbavagliati dalla difesa lagunare

Domenica è stato stabilito un nuovo primato negativo in fatto di segnature. Ne sono state realizzate appena undici, di cui ben cinque nella nella sola partita tra San Donà e Portogruaro. Questo dell'incapacità in fase conclusiva non è un discorso nuovo e noi lo ripetiamo ormai soltanto a fini statistici, in quanto sappiamo che non è più possibile modificare la mentalità rigidamente difensiva dei nostri tecnici. Ormai la maggioranza delle squadre scende in campo col proposito di spezzare e distruggere il gioco dell'avversario e non di costruirne a sua volta. E così la vigilia di Natale ha offerto lo spettacolo di undici concorrenti (per restare nel girone triveneto della Serie D) bloccate sulle posizioni di partenza dopo novanta minuti di sforzi inconcludenti.

Intanto il Rovereto, al suo quarto derby consecutivo, ha riscattato la sconfitta di Trento a spese dell'Alense, votatasi ad una tattica rinunciataria sin dal via maigrado le discrete risorse del proprio attacco. Ma alle spalle della capolista le inseguitrici non hanno perso tempo, poichè sia il Sottomarina che il Rovigo hanno conquistato l'intera posta. Particolarmente importante il successo dell'undici chioggiotto, che ha espugnato il terreno di un Ponziana imbattuto da ben otto turni. La compagine di Testolina, al contrario, ha fatto dell'ordinaria amministrazione, ospitando il Belluno, che però ha ceduto le armi a soli due minuti dal termine.

Nelle immediate retrovie si è registrato qualche rallentamento da parte del Trento, che non è andato al di là del pareggio sul campo dell'Audace, e dell'Alense, che, come si è detto, ha perduto in malo modo a Rovereto dopo ben dieci giornate utili.

Il bersaglio dei due punti è stato invece centrato dal Pordenone, che ha superato il Passirio grazie ad un gol contestato di Tonello. L'allenatore Dei Grosso, costretto a rinunciare allo squalificato Varglien, ha introdotto profonde innovazioni nella formazione affidata da poco tempo alle sue cure; e così, dopo aver... accantonato i Bazzali, i Patrizio, i Renzulli, i Piazza e i Sartori, egli ha fatto debuttare il portiere Canese, il terzino Gini e l'ex ponzianino Gerin nel ruolo di centrocampista, mentre ha affidato a Jut il compito di «libero». I sostenitori neroverdi hanno accolto con simpatia questo schieramento... rivoluzionato.

Dopo la vittoria sul Belluno e il pari di Conegliano, la Saici è ritornata alle... elargizioni casalinghe, regalando un punto anche allo Jesolo. La prima linea degli aziendali ha perduto ogni capacità di penetrazione, nè l'assenza di Carpin I spiega completamente la desolante povertà del reparto guidato da Corso.

Sulla battuta d'arresto del Ponziana c'è da osservare che essa è maturata nella ripresa, dopo un primo tempo condotto in prevalenza dai locali. Questa volta però i frombolieri Furlani e Catania sono stati opportunamente... imbavagliati dalla ferrea difesa lagunare. Col passare dei minuti sono poi emerse le doti atletiche dei ragazzi di Bozzato, apparsi assai più preparati dei locali sul fondo fangoso.

Accanto al successo esterno del Sottomarina va posto quello ancor più brillante del Portogruaro, che a San Donà ha entusiasmato con le sue segnature a ripetizione.

P. T.

Una giornata di squalifica al campo del Potenza

Milano, 27

Nessun giocatore di Serie A è stato sospeso dal giudice sportivo della Lega per quanto riguarda le partite del turno precedente all'incontro internazionale Italia-Svizzera. Forti ammende invece sono state inflitte alle società: 850 mila lire al Cagliari, 600 mila alla Roma, 425 mila al Brescia e 175 mila alla Fiorentina. Parecchi i giocatori ammoniti e diffidati: tra questi figurano lo juventino Castano, il milanista Rivera e i napoletani Bianchi e Panzanato.

In Serie B un altro pesante provvedimento è stato preso dal giudice che, dopo aver esaminato il referto arbitrale dell'incontro Potenza-Genoa, ha squalificato il campo del Potenza per una giornata.

Paesaggio lunare a San Giovanni



Fango, nebbia, acqua dal cielo e sul campo; uno scenario tipicamente invernale, inadatto però a una partita di calcio, più vicina alla luna che alla terra. L'immagine che presentiamo si riferisce all'incontro Arsenale - Muggesana (1-0) del campionato dilettanti. Ma è proprio questo il «diletto» che viene dal calcio? (Foto de Rota)

SCONFITTO PER 81-56 IL LLOYD ADRIATICO NELLA FINALE

I polacchi dello Slask Wroklaw si sono aggiudicati il torneo di Natale

L'Hausbrandt ha conquistato la terza posizione superando il CUS

Meritava una maggiore affluenza di pubblico il torneo cestistico organizzato dal CUS Trieste che si è concluso ieri sera con la scontata vittoria della squadra vicecampione di Polonia. L'incontro di finale fra lo Slask ed il Lloyd Adriatico è stato molto interessante, in quanto i biancocelesti hanno saputo impegnare a lungo i più forti avversari, riuscendo anche una volta a superarli (14 a 13) nel corso del primo tempo e segnando la parità nel punteggio alle quote 9, 23 e 25. Alla fine del primo tempo soltanto quattro punti separavano le due squadre.

Con una condotta quanto mai brillante ed aggressiva, la squadra triestina ha costretto gli avversari a mantenere in campo per tutta la durata dell'incontro la loro formazione-base, nella quale hanno fatto veramente spicco il pivot della nazionale polacca Lopatka e l'anziano Szgecinski. Bianco, Tarabocchia, Narder, Fortunati e Schergat hanno affrontato gli avversari senza timore reverenziale, riuscendo più volte a sorprenderli con azioni decise e ben congegnate. Oseremo dire che se Fortunati fosse stato in miglior giornata nel tiro il risultato sarebbe potuto essere anche migliore.

Al Lloyd sono stati fatali i primi e gli ultimi minuti della ripresa. Sette punti hanno segnato gli avversari prima che i biancocelesti ottenessero il loro primo canestro in questa seconda parte dell'incontro, nel corso della quale ha avuto però modo di mettersi in buona luce il giovane Bernardini ed il sempre battagliero Poli. A quattro minuti dal termine dieci punti soltanto separavano le due squadre (55-45) ma i giovani mandati in campo da Marini non riuscivano a controllare più gli avversari che potevano così assicurarsi un bottino forse troppo rilevante. Nel complesso si è trattato di un bell'incontro che conferma la buona salute della squadra triestina e fa bene sperare per i prossimi impegni di campionato.

Per il terzo posto hanno giocato in precedenza le squadre dell'Hausbrandt e del CUS Trieste. Fra gli universitari mancavano Tomasi e Grancini, per cui il goriziano Michelini non ha trovato validi collaboratori negli improvvisati compagni di squadra, anche se gli stessi si sono impegnati allo spasimo per mantenere la sconfitta in termini sopportabili. De Cecco, Tommasini e Orlandini hanno combinato qualche cosa di buono, troppo poco però per poter sperare di piegare un'Hausbrandt in particolare giornata di vena. Va segnalato lo sforzo di rinnovamento in atto nella squadra di Micol, nella quale sono stati immessi ragazzi molto interessanti quali Ambrosi e Quarantotto, che non hanno logicamente il ritmo dei vari Dazzara, Prelz e D'Angeri, ma che pensiamo possano farsi le ossa per poter dare un apporto proporzionato alle loro buone qualità fisiche.

Una lode meritano gli organizzatori del CUS, con in testa Bonifacio che, con il valido aiuto di Frizzati, sono riusciti a mettere in piedi una manifestazione veramente interessante.

M. V.

WKS Slask - Lloyd Adriatico 81-56 (33-29)

SLASK: Yacony, Biaconas, Weber, Sniadek 12, Picasievicz, Szgcinski 18, Lpiski 2, Lopatka 34, Novak, Frelkievicz 11, Kosinski 2, Galanyovicz 2. **LLOYD:** Apostoli 2, Tarabocchia 12, Fortunati 7, Schergat 3, Narder 9, Bianco 6, Welcher, Poli 6, Millo, Bernardini 7, Zovatto 2, Di Gioia 2. **ARBITRI:** Mazzaroli e Gustini.

Hausbrandt - CUS Trieste 65-55 (34-19)

HAUSBRANDT: Stigli 16, Prelz 10, Federici 3, D'Angeri 5, Bertoncelli 4, Rosbowski 4, Dazzara 6, Perini, Friedrich 8, Ambrosi 5, Quarantotto 4. **CUS:** Michelini 20, Antonini 7, De Cecco 9, Boico, Tommasini 5, Orlandini 10, Longo 2, Fonda, Bradaschia, Percos 2. **ARBITRI:** Siderini e Fabbri.

«CITTA' DI SAVONA»

■ L'Oransoda di Cantù ha vinto la «Coppa Città di Savona» di pallacanestro battendo per 78-74 la squadra della Becchi di Forlì. Il primo tempo era terminato 37-36 per la Becchi.

CLAMOROSE IMPENNATE E CROLLI IMPREVISTI NELLA SERIE «C» IN DICEMBRE

I PECCATI DI INGENUITÀ DELLA TRIESTINA MESSI IN EVIDENZA DAL CENTRO CAMPO

Un'altra sfida atletica perduta dalla squadra alabardata - Il primo posto procura vertigini

Patatrac prenatalizio a Valmaura. La Triestina ha rinunciato nel breve volgere di novanta minuti a due privilegi, che qualsiasi squadra vorrebbe conservare all'infinito. E con la inviolabilità della porta alabardata ha preso il volo tra le brume decembrine anche l'imbattibilità casalinga. Della bella compagine che appena un mese fa era ritornata da Como con una smagliante vittoria, è rimasta soltanto la brutta copia. Perduto il ritmo, scomparso il senso collettivo del gioco, è rimasto l'orgoglio a difendere l'onore della bandiera. Contro la Trevigliese si è vista un'unità incapace di proporre un discorso in termini costruttivi. Una sola delle contendenti (e questa non era certamente la locale) ha manovrato con criteri di logica calcistica; l'altra si è limitata a rompere e a subire.

La situazione è dunque precipitata, ma già la precedente esibizione non era stata priva di segni ammonitori. Domenica però si sono accentuati i difetti rilevati nella gara con il Bolzano, nel senso che la Triestina ha voluto a tutti i costi impostare la sfida con l'avversario sul piano della velocità e del combattimento (sul quale invece era inesorabilmente chiusa), mentre avrebbe avuto tutto l'interesse di addormentare il confronto in attesa dell'eventuale cedimento dei lombardi alla distanza. Una tattica del genere presuppone peraltro un comportamento adeguato da parte degli uomini di centrocampo, ma proprio in questo settore l'undici alabardato è gravemente mancato. Esistono in proposito valide giustificazioni, poichè non bisogna dimenticare che due capaci suggeritori come Brusadelli e Scala erano stati costretti all'inattività. Tuttavia non si può neppure passare sotto silenzio la grigia prova dei loro sostituti (ma Moretti è troppo giovane, per pretenderla a regista, e Del Piccolo ha bisogno di un lungo rodaggio per trovare la forma), ai quali peraltro Pestrin non ha saputo essere di aiuto come le circostanze lo richiedevano.

La Triestina è quindi andata avanti divisa in due tronconi: da una parte la retroguardia a dannarsi l'anima nell'ingrato tentativo di spezzare le trame biancoblù, dall'altra la sparuta pattuglia degli attaccanti in vana attesa di un passaggio decente (e quando giunse, Ridolfi lo sprecò malamente), in mezzo un vuoto desolante.

Con ogni probabilità la gara si sarebbe conclusa con esito diverso se Radio avesse potuto disporre di un sufficiente numero di riserve. Spesso succede invece che l'allenatore alabardato debba "inventare" i titolari. Quando il complesso funziona a pieno regime, anche il giovane dell'ultima leva si inserisce vantaggiosamente; ma quando il motore tende ad... ingolfarsi, sono pasticci seri. Tanto per restare nell'ambito della partita più recente, la compagine locale, dopo l'uscita dal campo di Colovatti, vantava una media di ventidue anni (con l'emozionatissimo Dapas al suo debutto in Serie C e tanti suoi compagni alla loro prima annata tra i semiprofessionisti). Tutto sommato, ci sembra che quelli dell'attuale Triestina siano soprattutto peccati d'ingenuità. Questa impressione potrebbe essere confermata o smentita, se fosse possibile insistere sul "cast" di quest'anno, magari potenziandolo nei punti più deboli.

///

Durante il mese di dicembre si sono verificate impennate clamorose e crolli imprevisti. Como, Treviso, Marzotto e Trevigliese sono le squadre che in questo momento riscuotono i maggiori consensi, mentre al gruppo delle deludenti appartengono Udinese, Rapallo, Savona e, naturalmente, Triestina. E' lecito chiedersi: il campionato è facile o difficile? Succede infatti che il Bolzano si imponga ai friulani e la Trevigliese sgambetti i giuliani; e allora qual è il vero metro di giudizio? Non esiste differenza tra un complesso messo su con pochi soldi e quello costato ingenti capitali? E, d'altra parte, come si spiega che una Triestina, con i suoi due punti raccolti in quattro settimane, sia staccata di tre sole lunghezze dalla capolista Pro Patria? Vincere o perdere non conta più nulla?

///

In realtà il torneo è duro ed implacabile; e le varie concorrenti, viste ad una a una, possono anche dare l'idea di una modesta consistenza, ma, a respiro lungo, gli sforzi si pagano e l'insediamento nel settore di testa dà la vertigine. Questa, in sostanza, la morale della giornata, che ha posto fine alle ostilità del 1967, tra la prevalente amarezza dei padroni di casa e l'euforia delle viaggianti. Soltanto gli 0-0 di Monfalcone e di Mestre sono rimasti estranei a questi contrastanti stati di animo.

P. T.

TROPPO DEBOLE

Arbitro jugoslavo sospeso per tre mesi

Belgrado, 27

La commissione disciplinare dell'unione arbitri della Jugoslavia ha squalificato per tre mesi l'arbitro Kostantin Zecevic e il segnalinee Radosavljevic, perchè colpevoli di mon aver saputo reagire e adeguarsi alla situazione venutasi a creare in campo» durante la partita del massimo campionato di calcio Dinamo-Rjeka (Fiume) giocata lo scorso novembre a Zagabria e conclusasi con il risultato di 2-1 a favore della Dinamo. L'arbitro aveva annullato una rete dei fiumani, già convalidata, a seguito dell'atteggiamento minaccioso del pubblico.

La «Commissione per le competizioni» della Federazione jugoslava di calcio, accogliendo il reclamo della squadra fiumana ha, inoltre, deciso la ripetizione della partita.

L'arbitro e il segnalinee, i quali hanno facoltà di ricorrere in appello, non potranno venire utilizzati per le prime sei giornate del girone di ritorno.

PROMETTENTI NOVITÀ DAL CONGRESSO NAZIONALE DEL C.U.S.I.

Un'ampia palestra all'Università con contributo ministeriale e del CONI

Si è svolto a Roma il XXIII Congresso nazionale del CUSI, al quale hanno partecipato i rappresentanti dei ventisette Centri sportivi universitari italiani. Fra le poche assenze di rilievo c'erano quelle puramente concomitanti del presidente del CUS Trieste, Caggianelli, e del suo vice Isler, entrambi impediti da motivi familiari. Il prof. Ignazio Lojacono, presidente del CUSI, ha svolto in apertura la relazione sull'attività dello sport universitario italiano durante la stagione 1966-67, attività che è stata imperniata sulle Universiadi di Tokio e sui campionati nazionali di Foppolo, per gli sports della neve, e di Firenze. A proposito dei CNU '67 è da porre in rilievo la brillante classifica ottenuta dal CUS Trieste, che, grazie alle prestazioni delle ragazze dell'atletica leggera, dei nuotatori e dei calciatori, è passato dal 21.o posto dell'anno precedente al 10.o, precedendo altri sportivi di Università un più popolate.

Il congresso del CUSI ha poi dibattuto i problemi che più da vicino riguardano sport ed Università in Italia. E' stata delineata la costituzione di un ufficio impianti sportivi, allo scopo di coordinare i progetti consessi con la concessione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione di uno speciale fondo per la costruzione di attrezzature sportive in seno alle cittadelle universitarie. Oltre all'impegno finanziario ministeriale, anche il CONI ha assicurato uno speciale contributo.

Trieste è direttamente interessata alla concessione del Ministero della P. I., che dovrebbe permettere finalmente al locale CUS la costruzione di una palazzina dello sport nel complesso universitario di via Fabio Severo. Il progetto comprende tra l'altro un'ampia palestra, per gli allenamenti delle varie sezioni e per gli incontri di basket della squadra partecipante al campionato di Serie D, una biblioteca sportiva, e un campo di tennis adiacente all'edificio. Attualmente nell'ambito della nostra cittadella universitaria non esiste alcuno spazio adibito allo sport, e la stessa sede del CUS è inadeguata per un Centro in fase di netta espansione per numero d'iscritti e attività svolte.

Il congresso del Centro universitario sportivo italiano ha infine proceduto all'assegnazione delle sedi per i CNU '68. I campionati della neve si svolgeranno a Salice d'Ulzio, in Val d'Aosta, sulle nevi di Sportinia, dall'11 al 15 marzo; per quanto riguarda il programma, verrà ufficialmente ripristinata la gara di salto. I campionati primaverili dovrebbero invece svolgersi a Palermo dal 25 aprile al 1.o maggio. Il condizionale è d'obbligo in questo caso, in quanto il CUSI si è riservato una conferma ufficiale: la candidatura del capoluogo siciliano è stata l'unica presentata, ma ha sollevato obiezioni da parte di diversi Centri sportivi del settentrione a causa delle notevoli spese di trasferta che essa comporterebbe. Se la candidatura di Palermo venisse scartata, i campionati si farebbero a Roma. Il programma comprenderà comunque atletica leggera, calcio, nuoto, pallavolo, pallacanestro e tennis.

E. L.

TENNIS DA TAVOLO

■ Il Centro Giovanile Studenti ha colto una brillante affermazione nella Serie B di tennis da tavolo, superando in trasferta il Merano per 6-3. I tre giocatori triestini, Birsa, Koch e Benni, hanno perduto un incontro ciascuno ma alla fine sono riusciti ugualmente a cogliere il successo. Dopo questa vittoria il C.G.S. si trova al primo posto.



Scade il 31 dicembre il termine per la presentazione delle domande di iscrizione alla Scuola federale per sommozzatori sportivi, la quale darà prossimamente inizio ai suoi corsi nella piscina comunale «Bruno Bianchi» di Trieste. Sono previsti corsi per l'uso di autorespiratori, nonchè di acquaticità. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Sezione provinciale della FIPS, piscina «Bianchi». Nella foto: l'esercizio di un'allieva che ha preso parte ai corsi l'altro anno.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Sure Mix ammiratissimo nel suo volo Empoli degno del titolo di campione dei 2 anni

Periodo natalizio in grande stile sulla pista triestina dove si sono potuti ammirare alcuni cavalli americani di buona classe. Lo spettacolo non è mancato nel Premio Santo Stefano e non solo per la bravura del vincitore Sure Mix, un 4 anni che deve ancora ambientarsi sulle nostre piste, ma anche per la parte, agonisticamente perfetta, recitata dai rappresentanti delle scuderie triestine che pur usciti battuti (ma non travolti) si sono dati da fare per recitare pure il loro pezzo di bravura. Sure Mix, che appartiene a uno sportivo svedese, ha colto a Montebello la sua prima vittoria italiana, ma quello che più conta è che ha dimostrato una classe talmente genuina e uno spunto (ne se qualcosa il diretto rivale Judkin) talmente reddittizio che d'ora innanzi crediamo non gli sarà difficile allinearsi con i più bei nomi internazionali che vagano sulle nostre piste. Un Sure Mix in edizione smagliante quello visto a Montebello, e un Pino Rossi al solito attento e tempista.

***

Alla vigilia, con il favorito Azzardo, Rossi non era riuscito a far rispettare le previsioni, vuoi perchè il puledro sulla viscida pista non era ben fermo, vuoi per una squalifica che è apparsa troppo severa provocando i risentimenti del pubblico. Quella del Premio di Natale è stata un po' la corsa degli imprevisti, perchè all'allontanamento di Azzardo ha fatto seguito l'errore di Quinze, solo in testa. Spariti i favoriti, sono rimasti in quota i 4 anni Narratore e Cabochard ed è stato il primo, in netta fase di rilancio, ad affermarsi sulla novità di Antonio Corsi, che Ugo Belladonna ha presentato in maniera impeccabile.

***

Abbiamo detto della squalifica di Azzardo, parliamo quindi un po' della giuria che da un paio di settimane ha un nuovo presidente e che sta dimostrando una certa severità. Una linea di condotta, quella di censurare chi si trova in difetto, che ci trova consenzienti perchè è compito naturale, quello dei giudici, di colpire con i loro strali i cavalli che mancano nelle loro precipue discipline. Però è bene che se si vuole far rispettare il regolamento, bisogna usare lo stesso metro per tutti. Ci sono stati dei casi particolari proprio in questi ultimi convegni che hanno provocato risentimenti anche fra il pubblico; le nostre parole pertanto significano un cortese invito a lavorare in perfetta serenità, onde non creare malcontenti fra il pubblico e fra i proprietari di scuderie.

***

La prodezza del giorno: Empoli. Davvero superlativo l'inseguimento con cui il primatista della generazione locale ha coronato la sua più bella vittoria. Il moro, dopo aver perso una sessantina di metri per uno strafalcione sulla prima curva, ha inseguito come si suol dire «alla grande», dominando poi in arrivo avversari del calibro di Quado, Taittinger e Richetto e strappando unanimi consensi in tribuna. Bisogna credere che Empoli (1.26 su un terreno pesantissimo) ha trottato sul piede di 1.22 e frazioni visto che il distacco che lo separava dai primi al momento in cui si è messo all'inseguimento degli avversari. Uno spettacolo entusiasmante quello fornito dal figlio di Assisi e Creola, più che mai degno di fregiarsi del titolo di campione dei 2 anni triestini e che il pubblico avrebbe ben volentieri rivisto (pur con tutta quella nebbia) al giro d'onore.

***

Amerigo Mazzuchini e la sua gran giornata. Sono rari i casi che un guidatore riesca a centrare quattro vittorie in un convegno, specialmente se questi non può contare su un materiale di primissima scelta. Dimodochè i quadrupli riescono soltanto ai «bigs» della frusta che sono bravi ma hanno anche la fortuna di contare su materiale di prima qualità in scuderia. Per Santo Stefano, questa bella realizzazione è toccata al bravo quanto modesto Amerigo Mazzuchini, che ha avuto la soddisfazione di affermarsi con il promettente 2 anni Menzolo, con Petronio (che sta tornando in forma), con lo specialista degli handicap Felsco e con Caprice, un altro giovane elemento che sta riprendendo quota. Un quinto successo, Mazzuchini lo ha colto in veste di allenatore con Wander, mentre ha concluso il suo «recital» natalizio con il terzo posto di Brescianetta.

M. G.



Amerigo Mazzuchini (in divisa invernale): quattro vittorie al colpo

LUSSATO UN POLLICE

Colovatti «fuori uso» per tre settimane

La Triestina riprende stamane la via dello stadio dopo la breve vacanza natalizia. L'appuntamento è fissato alle ore dieci. Gran parte dei giocatori che risiedono fuori Trieste hanno fatto rientro in sede già nella serata di ieri. Anche Radio si è concesso finalmente alcuni giorni di assoluto riposo, che ha voluto trascorrere in una località montana, con gli sci ai piedi.

Tutti i giocatori, compreso lo infortunato Colovatti, si metteranno a disposizione dei tecnici. Il portiere, che in seguito ad uno scontro con Da Rold si è prodotto una lussazione al pollice della mano destra ed è stato costretto a lasciare il campo al 12' della ripresa dell'incontro di domenica scorsa contro la Trevigliese, dovrà rimanere a riposo per almeno tre settimane. A Colovatti è stata applicata già domenica sera una fasciatura ingessata che terrà immobilizzato il dito per una decina di giorni. Solo allora il portiere potrà riprendere per gradi la preparazione. Anche D'Eri ha marcato visita nei giorni scorsi. Il difensore lamenta alla gamba destra dei dolori che, nonostante le pronte cure, sino a ieri non erano ancora scomparsi. E' probabile che lo stopper abbisogni ancora di qualche giorno di riposo.

La Triestina continuerà ad allenarsi sino a sabato, quando Radio ordinerà nuovamente il «rompete le righe» per consentire ai giocatori di trascorrere nelle proprie famiglie la notte di San Silvestro. Gli alabardati si ritroveranno nuovamente martedì 2 gennaio per iniziare la preparazione in vista della ripresa del campionato che vedrà impegnati domenica 7 gli uomini di Radio a Treviso.

IN POCHE RIGHE

Passano alla «Pepsi Cola» i ciclisti della «Vittadello»

Venezia, 27

L'atto di cessione della squadra ciclistica «Vittadello» alla «Pepsi Cola» è stato firmato a Mestre tra Alessandro Vittadello e il rappresentante del Gruppo imbottigliatori italiani, dott. Cordova.

La notizia è stata resa nota con un comunicato della «Vittadello» nel quale è detto che «in conseguenza di una diversa impostazione organizzativa ed agonistica che dovrà caratterizzare il suo programma di attività per il 1968, il Gruppo sportivo "Vittadello" di Mestre è venuto nella determinazione di abbandonare temporaneamente il settore del ciclismo professionistico». Aderendo ad una richiesta del Gruppo imbottigliatori italiani di «Pepsi Cola», il Gruppo sportivo «Vittadello» ha deciso di cedere al Gruppo imbottigliatori italiani di «Pepsi Cola» la propria squadra di corridori ciclisti professionisti.

ACCERTAMENTO SESSO

■ Monique Berlioux, una giornalista che scrive sul bollettino del Comitato olimpico internazionale, ha affermato che per l'accertamento del sesso dei concorrenti alle Olimpiadi di Grenoble e di Città del Messico sarà adottato il sistema dell'analisi della saliva.

GHIACCIO CALDO

■ Nel quadro del torneo internazionale di hockey su ghiaccio di Colorado Springs, la Nazionale sovietica ha surclassato quella italiana battendola per 28 a 2. La superiorità dei sovietici è stata tale che dopo il primo tempo il loro vantaggio era già di 13 - 0.

ASTA PER VOGRIG

■ L'organizzatore romano di pugilato Rino Tommasi ha vinto l'asta per l'aggiudicazione dell'incontro tra Giovanni Biancardi e l'udinese Alfredo Vogrig, valevole quale semifinale del campionato italiano dei mediomassimi.

LA TRIS AD AGNANO

■ Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Signorino, in programma domani all'ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Signorino (L. 3.500.000 handicap a invito - m. 1700, pista grande): Tellaro, Tchin Tchin, Lugarin, Teuliè, Niro, Martorel, Rajon Rose, Vezzo, Rieti, Cavalleria, Osborn, Tulluck.

BULGARELLI

■ Giacomo Bulgarelli, il calciatore del Bologna inattivo dal 26 novembre in seguito ad una reazione sinoviale dopo l'operazione al menisco sinistro, ha ripreso gli allenamenti. I medici comunque hanno escluso che il rossoblù possa rientrare in squadra entro gennaio.

ALLENATORI FIP

■ Il Fiduciario allenatori di pallacanestro comunica che il 31 dicembre scade l'ultimo termine utile per rinnovare le tessere allenatori per la corrente stagione. Gli interessati debbono rivolgersi presso la sede della FIP in via del Teatro.

Ancora un ricorso di Cassius Clay

New York, 27

L'Unione americana per le libertà Civili (American Civil Liberties Union) ha presentato alla Magistratura di New Orleans un appello contro la sentenza inflitta a Cassius Clay dal Tribunale di Houston, nel Texas. Il pugile, come si sa, rifiutò di adempiere ai suoi obblighi di leva sostenendo di doverne essere esentato in qualità di ministro della setta dei Musulmani Neri. Ma la magistratura texana ritenne non valide le sue argomentazioni e lo condannò a cinque anni di prigione e ad una multa di diecimila dollari.

Con l'appello presentato dall'influente organismo, il «caso Clay» balza nuovamente alla ribalta della cronaca, particolarmente alla luce dell'angolazione con la quale detto appello è stato presentato alla magistratura.

chi non ha posseduto una SINGER?

«Una Singer buona come la mia non esiste...».
Quante volte abbiamo sentito ripetere
frasi come questa, da signore che nella loro macchina
per cucire SINGER ravvisavano giustamente
delle qualità eccezionali?

Oggi le cose non sono cambiate: in tutto il mondo
il nome SINGER è come una bandiera,
ed è sinonimo di qualità indiscussa: è SINGER!

Però, alle macchine per cucire, il
tradizionale e più famoso prodotto della SINGER,
si aggiungono oggi moltissimi altri oggetti
per rendere la casa più comoda, più moderna,
e per alleviare le fatiche del lavoro domestico:

frigoriferi, lavastoviglie, ferri da stiro
macchine per maglieria SINGER sono prodotti di
altissima classe, che fanno esclamare a chi
li possiede la solita frase: «La mia SINGER...».

Esaminate tutta la produzione della SINGER, che potrete acquistare alle più favorevoli condizioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 (già corso Garibaldi 4) **Piazza Goldoni 1**

TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
REGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.
LAVASTOVIGLIE, la nuova amica della padrona di casa: le più famose marche di lavastoviglie sono presenti all'Universaltecnica, nei reparti di corso Umberto Saba 18 (ex corso Garibaldi 4). Prezzi e condizioni di assoluto favore.
FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine, lucidatrici, aspirapolvere: all'Universaltecnica sono presenti le maggiori marche mondiali, alle condizioni più favorevoli. Corso U. Saba 18 (ex corso Garibaldi 4).
GIRADISCHI, fonovaligie, dischi, ricevitori per filodiffusione; rasoi elettrici, macchine per scrivere, registratori per ufficio, dittafoni e mille altre meraviglie, alle condizioni più vantaggiose, nel negozio di piazza Goldoni dell'Universaltecnica.

TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
REGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.
LAVASTOVIGLIE, la nuova amica della padrona di casa: le più famose marche di lavastoviglie sono presenti all'Universaltecnica, nei reparti di corso Umberto Saba 18 (ex corso Garibaldi 4). Prezzi e condizioni di assoluto favore.
FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine, lucidatrici, aspirapolvere: all'Universaltecnica sono presenti le maggiori marche mondiali, alle condizioni più favorevoli. Corso U. Saba 18 (ex corso Garibaldi 4).
GIRADISCHI, fonovaligie, dischi, ricevitori per filodiffusione; rasoi elettrici, macchine per scrivere, registratori per ufficio, dittafoni e mille altre meraviglie, alle condizioni più vantaggiose, nel negozio di piazza Goldoni dell'Universaltecnica.
TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
FEGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.
LAVASTOVIGLIE, la nuova amica della padrona di casa: le più famose marche di lavastoviglie sono presenti all'Universaltecnica, nei reparti di corso Umberto Saba 18 (ex corso Garibaldi 4). Prezzi e condizioni di assoluto favore.



FONOVALIGIA STEREOFONICA CON CAMBIADISCHI GF 340

Grazie ad una speciale tecnica di costruzione e la completa transistorizzazione la fonovaligia GF 340, pur essendo stereofonica e dotata di cambiadischi, ha dimensioni ridotte ed una linea armoniosa.
E' estremamente pratica nell'uso grazie al particolare cambiadischi automatico (può tuttavia essere usata anche manualmente) che, con il semplice spostamento di una leva, porta il pick-up sul primo solco del disco qualsiasi sia il diametro.
Le sue caratteristiche tecniche la pongono nella categoria delle fonovaligie di classe elevata: amplificatore stereo, controlli continui del volume, del tono e de. bilanciamento del suono, due speciali altoparlanti biconici (posti nei due coperchi), punta di diamante.
E' quindi un apparecchio completo, atto a soddisfare anche le esigenze degli intenditori, che ha inoltre il pregio di un prezzo altamente competitivo, accessibile ad una larga fascia di consumatori.

PHILIPS **Prezzo: L. 66.000**

In vendita alle migliori condizioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 **Corso U. Saba 18 (già corso Garibaldi 4)**

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE signora indipendente referenziata offresi governo casa coniugi per definitiva sistemazione. Specificare chiaramente retribuzione. Scrivere: cassetta 20 C, SPI, 33100 Udine. 6311 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI signorina diplomata referenziata pratica bambini, pomeriggi, qualche mattina e qualche sera. Telefonare 90469, ore 13-20. 36156 B
CERCASI donna ore pomeridiane. Rivolgersi via Romagna 15. 58440 B
PRESTASERVIZI per martedì e sabato 9-12 cercasi. Desimon, Rossetti 67. 58406 B
PRESTASERVIZI cercasi alcune ore settimanali. Presentarsi dalle 8 alle 10 via Severo 19, IV sinistra. 37031 B
PRESTASERVIZI capace cucinare ore 8-17 casa signorile cercasi. Telefonare 78367. 58452 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garanzia di lavoro massima puntualità. Ditoro, tel. 50390, 44717. 58432 CC
A. PITTORE decoratore appartamenti, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 36039 CC
A. MURATORE pittore esegue restauri pitture quartieri riparazione tetti. Telefonare 41187. 58462 CC
PARCHETTI riparazioni - raschiatura e verniciatura sintetica, assortimento marmettoni plastica, specializzazione mouquette. Puntualità, garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 58352 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 58101 CC
PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 58408 CC
RADIOTELEVISORI: interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 37051 CC

D Offerte d'impiego L. 50

AMMINISTRAZIONE stabili cerca attivo per lavoro esterno anche mezza giornata. Offerte dettagliate cassetta 37019 D, SPI
BABY-SITTER cercasi ore 8.30-12.30, 16-20 tutti giorni. Telefonare 36246 dopo ore 9. 37035 D
CERCANSI elementi femminili massimo venticinquenni presenza cultura media per lavoro esterno organizzato. Telefonare 41062. 36873 D
CERCANSI meccanici auto capaci e volonterosi. Cassetta n. 58059 D, SPI.
CERCANSI apprendista/e bar immediata assunzione. Telefonare 23004. 716 D
CERCASI apprendista impiegata 16-17. Scrivere manoscritto: cassetta 37021 D, SPI.
CERCASI urgentemente lavorante e mezzalavorante parrucchiere capacissime. Telef. 55021. 37015 D
COMMESSA pratica confezioni maschili bella presenza cercasi assunzione immediata. Telefonare al 68774 oppure al 29564 dalle 8-12 e dalle 13-17, sabato escluso. 58426 D
GIOVANI dinamici buona cultura personalità ambizione carriera nell'ambito di Società importanza nazionale per ricerche di mercato e vendita assume Soc. F.A.V.E.N.; presentarsi ore 10-12 via Trento 15. 58450 D
INTERNISTA cerca osteria «Ex Ussaro» 30-40 anni, domeniche feste libere. Carducci 41. 58458 D
NEGOZIO calzature Gaeta assumerebbe apprendista commessa. Tel. 41702. 37053 D
NEGOZIO vetri di Murano cerca subito apprendista commessa bella presenza dinamica. Presentarsi subito pomeriggio Marconi 2. 9290 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI a distinto stanza indipendente ogni comforts XX Settembre 38 - III destra. 58448 F
CAMERA vuota indipendente affittasi uffici od altro. Pascoli 23, terzo. Tel. 726417. 37037 F
CAMERE vuote presso assente; altre mobiliate. Palma, Goldoni 9 - I piano. 58446 F
SI cede una stanza indipendente in ufficio posizione centrale telefono riscaldamento. Telefonare 79274 ore 13-15. 58450 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G
TEDESCO latino italiano impartisce lezioni accurate insegnante pratica, lire 1000 ora. Telefono 57938. 36154 G

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGIO «Omega» smarrito tratto Valmaura - Barriera. Telefonare 977119. Mancia rinvenitore. 58460 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Matteotti, Industria, d'Alviano, Flavia. 36951 I
A. GRETTA appartamento signorile in palazzina zona verde vista mare salone 2 stanze stanzino cucina doppi servizi poggioli cantina. FLAVIA appartamento 2 stanze cucina bagno mezzanino. Zona GIULIA stanza stanzino soggiorno cucinino servizi separati, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 58428 I
A. NECKER vista mare 4 stanze stanzetta doppi servizi poggioli ascensore centralnafta 70 mila. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 58456 I
A. RONCHETO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE GIULIANA - tel. 28300. 105 I

ZINI
COMPLESSO RESIDENZIALE via Giulia
IMPRESA ING. S. ZINI E FRATELLI - TEL. 61-116

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

A. BRUNNER rimesso nuovo, stanza cucina WC affittasi 18.000 rimborso lavori. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 58454 I
A. CENTRALISSIMO V stanza cucina WC 15.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 58454 I
A. CENTRALISSIMO 3 stanze cucina WC affittasi 30.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 58454 I
A. CONSEGNA FEBBRAIO stanza salone cucina doppi servizi centralnafta 50.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 58454 I
A. MOLINAVENTO pronto ingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo vista ascensore centralnafta 41.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 58456 I
A. SANSOVINO libero febbraio 2 stanze soggiorno bagno autoriscaldamento affittasi lire 37.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Telef. 29235. 58456 I
A. ZONA Severo, 2 stanze stanzetta cucina accessori centralnafta affittasi. Telefonare 95982.
AFFITTANZA cedesi 2 camere cucina doppi servizi giardino; altro 2 camere cameretta veranda cucina bagno terrazzo; altro camera cucina 11.000 mensili; altro 7 camere I piano affittansi. Agenzia Service, corso Saba 33. 37045 I
AFFITTASI appartamento vista mare stanza stanzetta soggiorno cucinino centralnafta ascensore. Tel. 31335. 58438 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

AFFITTIAMO camera cameretta cucina 22.000; camera cucina 8000; camera con focolaio 4000. La Commerciale, Torrebianca 24. 37041 I
AFFITTIAMO 2 stanze cucina rifatte nuove. Telefono 37533. 58442 I
AFFITTIAMO camera cucina centrale soffitta. Telefonare n. 37533. 58442 I
APPARTAMENTINO mobiliato matrimoniale soggiorno con divanoletto bagno cucinino termonafta telefono 2 terrazze affittasi. Telef. 67596. 58436 I
APPARTAMENTO LARGO BARRIERA, 1 stanza grande 2 stanzette cucina WC prontingresso affitta 21.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58466 I
APPARTAMENTO Coroneo due camere cameretta cucina bagno 30.000; altro Montebello camera cucina bagno 20.000 affittansi. Agenzia Roma, Fonderia 12. 37039 I
APPARTAMENTO in villa Barcola, 4 stanze stanzetta cucina accessori riscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 58472 I
APPARTAMENTO Politeama ROSSETTI, saloncino stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta 42.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712
APPARTAMENTO lussuosissimo 2 stanze cucina bagno terrazza ripostiglio centralnafta VI piano con ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 58466 I
APPARTAMENTO ammobiliato Campo Marzio casa nuova; altro Opicina (villa); altro vuoto centrale; altri piccoli Stadio affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 58434 I
BELLISSIMO zona Severo, salone 2 stanze cucina biservizi affittasi. Telefonare 95982. 58474 I
CAMERA cucina 12.000; camera cameretta cucina 16.000; 2 camere cucina 25.000; camera soggiorno cucinino bagno 26.000, affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 58468 I
MAGAZZINO asciutto mq 40 interno zona Bramante affittasi. Telefonare Trieste 93711 ore ufficio. 5001 I
NUOVO Roiano 2 stanze cucina bagno termonafta affittasi. Telefonare 95982. 58474 I

(continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Cari gnano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portico Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n 1 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

Cordial
CAMPARI
il nostro liquore, il liquore dei nostri amici

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggior. - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado Skopje - Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN NIPOTE DI LITVINOV HA SFIDATO LA POLIZIA SEGRETA SOVIETICA

L'AUTODIFESA DI BUKOVSKY FATTA PUBBLICARE IN OCCIDENTE

Denunciate in una lettera le intimidazioni subite dal possessore dei verbali relativi al processo di Mosca - I documenti ignorati dai giornali comunisti

New York, 27

Il «New York Times» riferisce oggi che Pavel Litvinov, nipote del defunto diplomatico sovietico, ha sfidato la polizia segreta sovietica, la «K.G.B.», inviando all'estero una parziale trascrizione del processo, svoltosi a porte chiuse, di uno scrittore sovietico. In un dispaccio da Washington, il giornale scrive: «La serie di manoscritti è giunta a Washington nel testo originale russo, tramite almeno tre diverse vie, negli ultimi dieci giorni. Essa comprende quella che viene definita la dichiarazione finale di Vladimir Bukovsky, uno scrittore che ha ardentemente difeso in Tribunale il diritto dei cittadini sovietici ad organizzare pubbliche dimostrazioni».

Bukovsky e altri due imputati sono stati condannati il primo settembre scorso per aver partecipato, il 22 gennaio a Mosca, a una dimostrazione organizzata per protestare contro lo arresto di giornalisti di una rivista letteraria clandestina. Bukovsky è stato condannato a tre anni di carcere, mentre gli altri due imputati sono stati condannati a un anno con la condizionale.

Il «New York Times» afferma che Pavel Litvinov, il cui nonno, Maxim Litvinov, fu commissario sovietico per gli affari esteri dal 1930 al 1939 e Ambasciatore a Washington dal 1941 al 1943, era stato avvertito dalla «K.G.B.» che sarebbe stato considerato «penalmente responsabile» della pubblicazione dei documenti del processo. Ma Litvinov ha sfidato l'ordine della polizia e ha inviato manoscritti del processo a quattro giornali sovietici e ai giornali comunisti francese «L'Humanitè» e italiano «L'Unità».

In una lettera di accompagnamento ai manoscritti, Litvinov descrive l'interrogatorio al quale è stato sottoposto da parte della «KGB». «Una copia di tale lettera — precisa il "New York Times" — è stata fatta passare sotto la porta di una Ambasciata dell'Europa occidentale a Mosca. Successivamente, copie della lettera e dei documenti del processo hanno cominciato a circolare negli ambienti letterari dell'Europa occidentale».

I documenti, che il «New York Times» pubblica oggi consistono di una lettera dello stesso Pavel Litvinov e di un resoconto del processo conclusosi con la condanna di Vladimir Bukovsky a tre anni di reclusione per aver organizzato una dimostrazione a Mosca nella piazza Pushkin il 22 gennaio scorso.

Pavel Litvinov ha 30 anni ed è assistente della Facoltà di fisica dell'Istituto per la chimica di precisione di Mosca. Il nipote del Ministro degli Esteri che fu sostenitore di una politica di collaborazione della Russia staliniana con l'Occidente contro la politica di Molotov sfociata nel patto di non aggressione con la Germania, riferisce nella lettera di un interrogatorio cui fu sottoposto da funzionari della polizia politica sovietica, che l'ammonirono a non diffondere a Mosca o all'estero i documenti del processo Bukovsky in suo possesso, a meno di non volerne essere «penalmente responsabile».

Disse uno dei funzionari della «K.G.B.»: «Si immagini cosa accadrebbe se la gente venisse a sapere che il nipote del grande diplomatico Litvinov si occupa di simili cose: sarebbe una macchia sulla sua memoria». Litvinov, secondo quanto riferisce nella lettera, rispose: «Non credo che me ne darebbe colpa».

Quanto al resoconto del processo, esso pone in risalto che Bukovsky si difese fino all'ultimo davanti ai giudici, lungi dal dichiararsi colpevole come venne riferito il 4 settembre in una notizia della «Vecernaia Pravda». Il processo Bukovsky fu celebrato il 1.o settembre. Secondo il «verbale» ricostruito da Litvinov, il principale imputato non negò il fatto, ma lo dichiarò legittimo, ai termini della Costituzione sovietica, con un'appassionata difesa della libertà del cittadino.

Il giovane scrittore citò la Costituzione sovietica laddove essa garantisce specificamente la libertà di parola e «il diritto di formare cortei e fare dimostrazioni nelle strade». «Non è necessario — ha detto ancora l'imputato, secondo il resoconto di Litvinov — applicare questo articolo alle dimostrazioni che il Governo organizza. E' chiaro che nessuno disperderà queste dimostrazioni. E' inutile avere libertà „pro" se non abbiamo libertà „anti". La libertà di parola e di stampa è anzitutto libertà di critica. Nessuno ha mai proibito la lode del Governo».

COMMENTI SULLA SITUAZIONE CINESE NEL 74.o COMPLEANNO DEL DITTATORE

LA «RIVOLUZIONE CULTURALE» NON HA DISARCIONATO MAO

Il leader è anzi riuscito a rafforzare la sua posizione, pur venendo a compromessi di carattere politico - Ciu En-lai continua a prodigarsi per attutire le lotte interne

Washington, 27

Il potere di Mao Tse-tung si è consolidato in Cina grazie alla «rivoluzione culturale», anche se è stato necessario modificare gli obiettivi di questa per evitare il caos economico, notano esperti di affari cinesi commentando il 74.o compleanno del vecchio leader. Il Presidente Liu Sciao-ci è stato esautorato, assieme ad altri oppositori della linea e del pensiero di Mao, e in ciò si può scorgere un rafforzamento della posizione di Mao Tse-tung, come risultato della rivoluzione culturale.

Mao ha dovuto, però, modificare la linea che intendeva difendere contro Liu e gli altri capi, e rinunciare almeno per ora a un concetto di «rivoluzione permanente» a favore di un pragmatico tentativo di ristabilire l'ordine e la produzione, perlomeno nella forma esistente prima della rivoluzione culturale. Politicamente avrebbero vinto perciò entrambi le fazioni: ma sul piano del potere, concludono gli esperti, ha vinto Mao, che è rimasto in vetta e probabilmente vi rimarrà sino alla fine dei suoi giorni.

Il Primo Ministro Ciu En-lai viene sempre visto come l'uomo chiave di questa conclusione, a metà strada della «rivoluzione culturale». Ciu En-lai, in nome di Mao, si adopera per attutire i contraccolpi e riparare i danni delle scosse impresse all'economia e alla società cinesi con le accese campagne lanciate a suo tempo da Mao. La grande autorità affidata alle forze armate per il mantenimento dell'ordine viene ora più bilanciata dall'esercizio del potere civile.

Quanto alle condizioni di salute di Mao, si ritiene che esse siano buone. Se le voci di malattia circolate a suo tempo furono esatte, tali presunte infermità sarebbero ora superate. La supposizione che Mao abbia una infezione alla gola come spiegazione del suo astenersi dal pronunciare pubblici discorsi, riceve scarso credito. Si ritiene, invece, che egli non parli perchè la sua voce è diventata rauca e stridula, e non fa un buon effetto sugli ascoltatori.

Un concreto risultato della rivoluzione culturale, si nota infine, è l'aumento della produzione di libri e opuscoli. Non più tredici stamperie pubblicano le opere di Mao, ma 180 in 28 province e città; nel corso dell'anno, come ha informato la agenzia «Nuova Cina» sono stati pubblicati 540 milioni e 900 mila copie di libri e opuscoli sul pensiero e le opere di Mao: 350 milioni del solo libriccino rosso contenente le massime del «leader».

I MINISTRI E IL PROBLEMA DEGLI STATALI

Ai primi di gennaio la riunione sul riassetto

Successivamente il Governo tornerà a incontrarsi con i sindacati - Anticipo del 3 per cento da marzo?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Il problema del riassetto degli statali, sulla base delle indicazioni emerse anche dall'ultimo Consiglio dei Ministri, sarà esaminato il 3 o 4 gennaio prossimo in una riunione interministeriale presieduta dal Presidente del Consiglio on. Moro, che avrà luogo a Palazzo Chigi. Successivamente — in data ancora da precisare, ma molto probabilmente fra la prima e la seconda decade di gennaio — il Governo tornerà a incontrarsi con i sindacati: lo ha precisato il Ministro del Bilancio, Pieraccini, conversando a Montecitorio con alcuni giornalisti.

«Il problema — ha detto Pieraccini — è stato già definito nel suo aspetto finanziario, almeno sotto un profilo globale. Si tratta ora di studiare alcuni particolari del problema: a questo compito stanno lavorando i Ministri competenti». Tra una settimana, infatti, dovrebbe concludersi la lunga trattativa tra Governo e sindacati del pubblico impiego per il raggiungimento di un accordo sui tre punti essenziali della vertenza: riforma delle strutture amministrative, riassetto delle carriere e delle retribuzioni e libertà sindacali. Va ricordato che, per quanto riguarda i criteri tecnici del riassetto, elemento ritenuto dai sindacati di fondamentale importanza, gli incontri e i colloqui degli ultimi giorni hanno portato a una «messa a punto» di alcune linee fondamentali tra le tre Confederazioni e i rappresentanti dei Dicasteri interessati.

Il Governo dovrebbe presentare un disegno di legge per consentire la distribuzione agli statali, sotto forma di anticipo, del cento miliardi stanziati per il biennio 1967-68 (25 per il '67 e 75 per il '68). Questo anticipo, con decorrenza dall'1 marzo 1968, dovrebbe essere pari al 3 per cento dello stipendio iniziale attuale di ogni qualifica, per un importo comunque non inferiore a tremila lire mensili e non superiore alle ottomila. Anche le pensioni dovrebbero venire rilquidate a partire dall'1 marzo '68.

Con la stessa legge il Governo chiederebbe al Parlamento la delega per completare il riassetto delle retribuzioni entro il 31 dicembre 1968. I nuovi stipendi saranno determinati in una tabella unica per ogni funzione, grado o qualifica e classi, valutando le rispettive attribuzioni e responsabilità. A parità o equivalenza di mansioni corrisponderà eguale trattamento, qualunque sia l'amministrazione o la azienda di appartenenza.

Le tabelle dei rapporti tra stipendi, paghe e retribuzioni del personale dello Stato, compresi i dipendenti delle aziende autonome, saranno così fissati, riferendo la base 100 alla qualifica iniziale della carriera degli ausiliari: operai da 115 a 210, carriere ausiliarie da 100 a 165, carriere esecutive da 120 a 245, carriere di concetto da 160 a 370, carriere direttive da 190 a 825, personale non di ruolo da 100 a 160, personale direttivo e docente della scuola elementare, secondaria e artistica e personale docente delle Università da 165 a 825. Questa la base dell'accordo sulla quale discuteranno Governo e sindacati ai primi di gennaio.

R. R.

PRODIGIOSA OPERAZIONE compiuta in Sud Africa

Johannesburg, 27

Una nuova spettacolare operazione è stata compiuta allo ospedale «Freere» di East London, nel Sud Africa: un ferroviere di 21 anni, Christoffel Strydom, rimasto schiacciato fra i respingenti di due locomotive ai primi di novembre, ha subito lo scorso mese l'amputazione di tutta la parte inferiore del corpo dalla vita in giù ed è sopravvissuto. I medici hanno definito «stupefacente» la riuscita dell'operazione.

Strydom aveva avuto la colonna vertebrale fratturata il midollo spinale spezzettato, tutte le ossa pelviche e le estremità superiori delle cosce spappolate. L'operazione è durata cinque ore; la vesciva e l'intestino del paziente sono stati asportati e sostituiti con protesi. Strydom ha inoltre avuto due attacchi di meningite dopo l'operazione. Egli ha anche subito innesti di pelle, effettuati con prelievi di pelle compiuti sul padre. Il primo di questi innesti ha avuto successo mentre il secondo sarà esaminato venerdì dai medici, dopo che saranno state tolte le bende.

Strydom dovrà essere probabilmente portato a Città del Capo, dove subirà altri trapianti di pelle. Si spera che il paziente possa muoversi con lo ausilio di un apparecchio simile a pattini a rotelle.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Da Lat — Il Governatore del Michigan, George Romney, considerato il più probabile avversario di Johnson nelle prossime elezioni presidenziali, è in visita nel Vietnam: eccolo (al centro) mentre con un generale sudvietnamita passa in rassegna un picchetto d'onore a Da Lat

TERRIFICANTE SCHIANTO IN ABRUZZO A CAUSA DI UN SORPASSO IN UN TRATTO DI RETTILINEO

Muoiono quattro giovani emigrati in uno scontro frontale sull'«Adriatica»

Stavano tornando in Svizzera dopo le feste: una «1500» è piombata sulla loro «Taunus» gettandola in una scarpata Ridotti in fin di vita un quinto passeggero e i due dell'automobile investitrice - Altri tre morti alle porte di Palermo

Chieti, 27

Quattro persone sono morte e tre sono rimaste ferite in uno spaventoso incidente accaduto oggi sulla statale «Adriatica», nel rettilineo compreso fra la stazione ferroviaria di Torino di Sangro e la contrada «Le Morge» della stessa località. Le vittime sono giovani emigrati che, a bordo di una «Taunus», rientravano in Svizzera dove lavoravano, dopo avere trascorso in famiglia le festività natalizie.

I morti sono Flavio Scarparo, di 16 anni, Venanzio Marino, di 26, Anna Piccirilli, di 21 — questi ultimi due di Pratola Peligna (Pescara) — e Maria Pia De Filippis, di 19, di Casalbordino (Chieti). Un quinto emigrato che viaggiava con loro, a bordo della «Taunus», Faustino D'Anzi, di 24 anni, anch'egli di Pratola Peligna, è stato ricoverato nell'ospedale civile di Lanciano con la riserva della prognosi.

L'incidente — secondo i primi accertamenti della Polizia stradale — sembra sia stato causato da una «Fiat 1500» targata Firenze, a bordo della quale si trovavano due geometri, Ettore Fontana Di Rosa, di 27 anni, di Barletta (Bari), e Alessandro Locavo, di Matera. La vettura dei due geometri — entrambi abitano a Firenze — era diretta verso Vasto, quando, nel tentativo di sorpassare un'auto, si è scontrata frontalmente con la «Taunus» che procedeva in senso opposto. L'urto è stato violento: la «Taunus», dopo essersi schiantata contro la parte anteriore della «Fiat», è stata gettata a oltre dieci metri di distanza ed è poi caduta lungo una scarpata che fiancheggia in quel tratto la statale «Adriatica», a poca distanza dai binari della linea ferroviaria Milano-Lecce.

Alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati per prestare i primi soccorsi ai feriti, mentre poco dopo è sopraggiunta anche una pattuglia della Polizia stradale di Vasto. Ettore Fontana Di Rosa e Alessandro Locavo, estratti dalla «Fiat» e ricoverati nell'ospedale di Vasto, sono stati sottoposti a intervento chirurgico: le loro condizioni sono molto gravi.

Altri automobilisti cercavano frattanto di estrarre dalle lamiere della «Taunus» i cinque passeggeri, quattro dei quali erano ancora in vita, mentre il giovane Flavio Scarparo, che sedeva sul sedile anteriore, al fianco dell'autista, era morto sul colpo. Venanzio Marino, Anna Piccirilli e Maria Pia Filippis, apparsi subito in gravi condizioni, sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale.

ULTIMA ORA

TRE IN AUTO stritolati dal treno?

Novara, 27

Un'automobile è stata travolta stanotte da un treno, a un passaggio a livello nei pressi di Vaprio d'Agogna. Nell'incidente sarebbero morte tre persone.

LE SCIAGURE presso Palermo

Palermo, 27

Tre persone morte e due in gravi condizioni sono il bilancio di due incidenti, avvenuti stamane, a distanza di poche ore l'uno dall'altro, alle porte di Palermo. Nel primo hanno perduto la vita Felice Contini, di 38 anni, di Lucca, ma residente a Partinico (Palermo), e Vito Caleca, di 30 anni, abitante pure a Partinico.

I due viaggiavano sull'autostrada di Punta Raisi, a bordo di una «750», sulla quale si trovava anche il trentunenne Claudio Marazzini, abitante a Roma. Nei pressi dello svincolo per Carini, la «750» è stata investita frontalmente da una «Giulia», proveniente dall'aeroporto e diretta a Palermo, che aveva sbandato superando l'aiuola spartitraffico; la «Giulia» era pilotata dall'autotrasportatore Pietro Magrì, di 19 anni.

Mentre il Contini e il Caleca sono deceduti quasi sul colpo per frattura della base cranica, il Marazzini e il Magrì sono stati estratti dalle lamiere contorte delle due auto ancora in vita, ma gravissimi.

L'altro incidente mortale è avvenuto alla periferia di Piopo: vi ha perduto la vita il manovale edile Michele Lupo, di 31 anni, da Borgetto, che stava recandosi al lavoro a Palermo alla guida di una moto. Il Lupo si è scontrato frontalmente con una «1100», pilotata da Raffaele Florio, di 24 anni. L'incidente sarebbe stato determinato dallo sbandamento di uno dei due veicoli, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Il Florio ha riportato lievi ferite.

Un altro mortale incidente della strada è avvenuto l'altra notte in provincia di La Spezia: un'auto con a bordo quattro persone è precipitata in una scarpata, in prossimità di Levanto, a causa dell'asfalto viscido. La vettura era condotta dal commerciante Alcide Bertoletti, di 45 anni, abitante a La Spezia, il quale viaggiava assieme a Mauro Del Bene, di 24 anni, Luciana Moggia, di 25, e Albina Raso, di 29. La macchina, uscita di strada in curva, si è fracassata in fondo alla scarpata: la Raso è morta sul colpo, mentre il Del Bene ha riportato ferite che sono state giudicate guaribili in dieci giorni. Gli altri due passeggeri sono rimasti invece illesi.

EPIDEMIA DI «ASIATICA» nel Sud dell'Inghilterra

Londra, 27

Un'epidemia influenzale, che si sospetta essere del tipo della «asiatica» che imperversò dieci anni fa, ha colpito la popolazione di Londra e della parte sud-orientale dell'Inghilterra. Gli ospedali della regione hanno avuto l'ordine di limitare i ricoveri di altri malati ai soli casi urgenti, per far posto alle persone colpite dal misterioso virus influenzale.

FANTASIE SULLA CITTA' IN CUI VA SORGENDO LO STABILIMENTO «FIAT»

I LAVORATORI RUSSI CREDONO CHE TOGLIATTIGRAD SIA LA MECCA

Tutti vogliono andarci: «Lì ci sono gli italiani che comandano, si lavora sodo ma si è pagati bene» - In realtà nessun tecnico della Casa torinese è in URSS

Mosca, 27

La costruzione nella città di Togliattigrad dello stabilimento di automobili progettato dalla «Fiat» ha generato in tutta la URSS, per mancanza o insufficienza di informazioni ufficiali, le voci più fantastiche: lo ammette oggi la «Literaturnaya Gazeta», in un servizio destinato appunto a smentire tali voci e a ristabilire in materia le giuste proporzioni.

In varie città dell'Unione Sovietica, scrive il settimanale, capita di sentire da gente seria affermazioni come questa: «Lì, a Togliattigrad, sono gli italiani che comandano. Niente sindacati; niente paghe garantite. D'altra parte, si lavora sodo, ma si viene pagati bene. Ogni sabato, però, si riceve assieme alla busta paga una comunicazione. Se questa suona «Arrivederci a lunedì», significa che la ditta è contenta del tuo lavoro. Ma se c'è invece scritto «E' stato un piacere conoscerla» sei licenziato».

Queste dicerie, continua l'organo dell'Unione scrittori sovietici, fanno sì che gli abitanti di Togliattigrad siano tempestati di lettere e di telegrammi da parenti e conoscenti residenti in altre zone del Paese. «Tutti dicono, scrive un tale, che da voi l'organizzazione del lavoro è una meraviglia, che si guadagna bene e che a lavori terminati ognuno avrà un'automobile a rate: sei una carogna a nascondermi certe notizie». Oppure giungono telegrammi di questo tenore: «Ho venduto casa. Arrivo domani treno mezzanotte».

A titolo di rettifica, la «Literaturnaya Gazeta» precisa che «il progetto tecnico dello stabilimento è stato elaborato, con la partecipazione di molti istituti di progettazione sovietici, dall'italiana «Fiat», che tutti i lavori sono svolti da enti sovietici e che di italiani a Togliattigrad non ce n'è neppure uno; salvo brevi visite di tecnici della Casa torinese, tutti gli altri contatti con la «Fiat» avvengono per posta.

La «Literaturnaya Gazeta» rivela inoltre il nome che porterà il modello di macchina prodotto nello stabilimento in questione: «Zhiguli», come si chiama la zona in cui sorge la città di Togliattigrad. Il settimanale precisa: una «124» — che è, come è noto, il modello-base delle autovetture che verranno prodotte a Togliattigrad — corre già per le vie della città, recando sul radiatore la scritta «Fiat» e sul bagagliaio un fregio elegante col nome «Zhiguli»: si tratta appunto della «prova del fregio». La «Literaturnaya Gazeta» tuttavia disapprova la scelta del nome, sostenendo che quello di «Togliatti» sarebbe stato assai più adatto alla nuova macchina.

RICEVUTO DA TITO l'inviato del Vaticano

Belgrado, 27

Il Presidente Tito ha ricevuto stamane mons. Mario Cagna, inviato dalla Santa Sede presso il Governo jugoslavo. Il prelato ha consegnato al Presidente della Repubblica un'edizione speciale del messaggio di Papa Paolo VI, nel quale si propone di festeggiare il primo gennaio di ogni anno come «Giorno della pace».

Un giovane contadino turco

UCCIDE LA FIDANZATA e ne stermina la famiglia

Istanbul, 27

Un contadino turco di 23 anni, Mustafa Celem, ha ucciso la fidanzata, Melek Celik, di 17 anni, e sette membri della famiglia della ragazza. Il fatto è avvenuto nel villaggio di Yenipazar, nella Turchia occidentale, a Sud-Est di Smirne. Sembra che negli ultimi tempi non corressero buoni rapporti tra Mustafa Celem e il padre della sua fidanzata e che la causa del disaccordo fosse appunto l'imminente matrimonio dei due giovani, i quali erano cugini. Il padre di Melek Celik era zio di Mustafa Celem.

Questa mattina, secondo quanto è stato possibile ricostruire, Mustafa Celem, dopo aver bevuto in abbondanza, ha preso due pistole e un fucile da caccia e, uscito dalla sua abitazione, si è diretto verso la casa dei Celik. Secondo la polizia, Mustafa Celem è entrato nella stanza da letto della sua fidanzata, che stava dormendo, e l'ha uccisa. Poi, ha sparato contro due sorelle della ragazza, rispettivamente di 13 e 16 anni, e contro tre fratelli di Melek, di nove, sei e quattro anni, uccidendo tutti. Successivamente, egli si è recato in una casa vicina ha chiamato un altro fratello della fidanzata, invitandolo a uscire, e lo ha ucciso; poco dopo, presso un mulino, ha ucciso il padre della ragazza. Celem è stato arrestato dalla polizia.

A POCHE ORE DAL RICOVERO IN CLINICA

IMPROVVISA OPERAZIONE PER FILIPPO DI EDIMBURGO

Gli è stata rimossa una cisti al polso destro Nessuna preoccupazione, hanno detto i medici

Londra, 27

Il Principe Filippo di Edimburgo, consorte della Regina Elisabetta d'Inghilterra, è stato operato oggi per la rimozione di una cisti al polso destro, al «King Edward VII Hospital» di Londra. Il Principe — è stato comunicato — è in ottima salute e tra un paio di giorni lascerà l'ospedale.

La notizia dell'intervento è venuta di sorpresa; nel pomeriggio un comunicato di Buckingam Palace aveva informato che Filippo era entrato in clinica per sottoporsi a esami medici, e solo in serata si è saputo che il Principe in realtà era stato operato.

Filippo aveva raggiunto lo ospedale in auto, lasciando al castello di Windsor, dove aveva trascorso le feste di Natale in famiglia; la Regina e i figli si recheranno, come in programma a Sandringham, in Scozia, venerdì prossimo, e vi rimarranno fino a dopo l'ultimo giorno dell'anno.

Per quanto riguarda l'intervento odierno, sembra escluso che si sia trattato di cosa grave, cioè di una cisti maligna; un chirurgo dell'ospedale di Londra, intervistato da un quotidiano della sera, ha dichiarato che probabilmente la cisti non era che la conseguenza di qualche sforzo subito dal Principe giocando al polo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Oreste Canetto

ha concluso, il 25 dicembre, la sua vita di lavoro e di affetti.

Lo annunciano, addolorati, a tumulazione avvenuta, la figlia NEDDA in CIBIN, il genero, la nipote, la sorella MARGHERITA ved. SENICA, la sua GIULIETTA e le congiunte famiglie OTTOCHIAN - NICCOLINI - MELLI in uno ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al chiarissimo prof. dott. Giuseppe Klugmann, al chiar. dott. Perkan, ai sigg. Medici e al personale del Reparto Geriatrico dell'Ospedale di S. Maria Maddalena per le amorevoli cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

— famiglie LUCIANO e DARIO RINALDI

— Famiglia INFANTOLINO

†

Il 27 dicembre dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Millo nata Cimador

Ne danno il doloroso annuncio l'angosciato marito ANTONIO, la figlia LEDJ, i nipoti unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 28 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie:
MILLO - GIACHELLI - CIMADOR - MILOS - ZELENCA - LEPRE

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 26 dicembre è mancata al nostro affetto, all'età di 92 anni

Gioseffa Mosetig ved. Pisani

Ne danno il doloroso annuncio i figli DANIELE, GIOVANNI e GIUSEPPE, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale tutto del Centro tumori per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 28 dicembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia dott. GILBERTO - ZAPELLI.

†

Ruggero Vidali

si è spento il 27 dicembre lasciando nel dolore la moglie, la figlia, la mamma, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 28 dicembre, alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano alla perdita del caro amico

Ruggero

le famiglie: KALIGER, BRUMAT, ZORBA DE LUCA, DEL PONTE, GEROSA, LORENZUTTI, RIOSA e RENNER.«

† Il 27 dicembre è mancato il nostro caro

Romeo Turco

Con profondo dolore lo annunciano la moglie AMELIA, il figlio MARINO, la nuora BIANCA, l'adorato nipote ALES e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 22 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Gandolfo

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amelia Scasso in Fragiacomo

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Edoardo Ursich

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto essere vicini al nostro grande dolore e in particolare il Gruppo bocciofilo «San Giacomo» e tutti gli amici del vicinato.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Agnese Argentin

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

FAMIGLIA ARGENTIN

Nel primo anniversario della scomparsa di

Silvio Busechian

la moglie IRMA con i familiari lo ricorda con immutato affetto a coloro che lo ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata domenica 31 dicembre alle ore 11 nella chiesa di Muggia Vecchia.

Il Consiglio del Collegio dei Ragionieri di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Rodolfo Adami

da lunghi anni iscritto al Collegio di Trieste.

La S.p.A. F.LLI PRIOGLIO si associa al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.

Rodolfo Adami

Presidente del Collegio Sindacale e per moltissimi anni stimato ed apprezzato collaboratore.

TONINO PRIOGLIO ricorda commosso l'amico e collaboratore.

† Ieri 27 dicembre è mancata ai suoi cari

Erminia ved. Candotti nata Jasbec

Ne dànno il triste annuncio i figli RENATO e VITTORIO, il fratello PIETRO con la moglie, le nuore IRMA e VALERIA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 28 dicembre, alle ore 14.15 dall'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio d'Amministrazione, i soci, e il personale della «MANDATARIA COMMERCIALE» prendono viva parte al lutto che ha colpito il collaboratore Vittorio Candotti per la perdita della madre signora

Erminia Jasbec ved. Candotti

† Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Furlan v. Dessanti (Buiese)

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANTONIO, MARGHERITA ved. BARBO, MARIA con il marito GIOVANNI BARBO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15.15 partendo dalla propria abitazione di via Don Fanin 31.

Monfalcone, 28 dicembre 1967

(I.T.F. Comunali - Monfalcone)

† Il 22 dicembre è spirato serenamente

Vincenzo Pizzoli

cap. uff. 1.a cl. Post. e Tel.

A tumulazione avvenuta lasciando in un dolore senza conforto la moglie ADELIA CATTELANI e la sua adorata sorella ANGELINA ALBANESE, i cognati, le cognate e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento all'estimio dottor Mario Antonini per le amorose cure prestate al caro estinto.

† **Grazia Ugolini**

si è spenta il 26 dicembre lasciando nel dolore il marito, i figli, la nuora, il genero, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla via dei Moreri 118.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 24 dicembre ha chiuso la sua esistenza

Francesco Degrassi

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la vedova GIUSEPPINA, i figliastri ed il fratello. Un ringraziamento a quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

† Il 26 dicembre si è spenta la nostra cara

Emilia Riccobon

di anni 62

lasciando nel dolore la figlia, il genero, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'UNIONE MONARCHICA ITALIANA onora la memoria di S. M. il Re

Vittorio Emanuele III

nel ventesimo anniversario della morte.

La S. Messa di suffragio per il Re e la Regina Elena sarà celebrata il 3 gennaio alle ore 18 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel I° anniversario della dolorosa scomparsa di

Luigi Michelazzi

le sorelle, i fratelli, le nipoti e i parenti tutti lo ricordano con tanto affetto.

Monfalcone, 28 dicembre 1967

Desiderio Cresnar

28.12.1965 - 1967

ROSETTA e ONDINA CRESNAR con infinita tristezza.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 6



500 LIRE CONTRO 150 MILIONI?..

Certo, con 500 lire puoi vincere i 150 MILIONI della Lotteria di Capodanno.

HAI GIA' IN TASCA IL TUO BIGLIETTO?

Se oggi, per la strada, alla stazione, al bar, dal tabaccaio, i tuoi occhi incontreranno un biglietto della Lotteria di Capodanno, compra anche quello!
Può essere quello buono, quello che vale il 1° premio di 150 MILIONI. Non voltare le spalle alla fortuna: puoi vincere il 1° premio di 150 MILIONI, numerosi altri premi per CENTINAIA di MILIONI e in più i premi settimanali per molti MILIONI di lire.

PUNTA I TUOI SOGNI SULLA LOTTERIA DI CAPODANNO

PELLICCIA signora zampe persiano ottimo stato occasione vendesi. Sartoria Buttiglieri, E. Toti 3. 37033 M

TELEVISORE originale tedesco vendo a metà prezzo oppure scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 37051 M

VENDO vestiti ballo occasione. Tel. 33672 ore 13-21. 58412 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 58424 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO bronzi cineserie orologi pianoforti stanze letto pranzo salotti mobili antichi. Telefono 31428. 58091 N

CARTE da gioco antiche per collezione acquisto. Giulio Bernardi. Tel. 69086. 12 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. AL «Mobilificio Morgan» via Nordio 4: vasto assortimento soggiorni, salotti, cucine, matrimoniali, armadi guardaroba, ingressi, mobili singoli per arredamento, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. 57547 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 58424 NN

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12. L'Ufficio vendite rimane chiuso nei giorni: 30, 31 dicembre e 1° gennaio 1968.

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti grandioso assortimento poltroncletto reclame 15 mila, salottiletto 85.000, divanletto 25.000, pancheletto 30.000, brandine 5.500. Reti metalliche materassi Permaflex poltrone ammaiati comodine 9.500, armadi, guardaroba mobili singoli matrimoniali cucine soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6, telefono 93840. 57272 NN

ALABARDA Zanchi, mobili, materassi, guardaroba, carrozzine, lettini, seggioloni, recinti, fasciatoi, giocattoli. Rossetti 4. Convenientissimo 56948 NN

ASSORTIMENTO cucine formica elementi componibili stanze pranzo soggiorni attaccapanni mobili in genere. Limitanea 9 - Ghirlandaio 16. 37029 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata facilitazioni Polli, via Petronio 32 93 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 58057 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni prezzi bassissimi visitateci risparmierete. Crasso, via Giuliani 40/1. 58416 NN

MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine soggiorni Ronderia 3 (Largo Barriera)

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI procacciatore d'affari introdotto negozi industrie ecc. Rivolgersi Mlach, Buonarroti 25, dalle 15 in poi. 58430 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. ABBIAMO in vendita, Nordio 9: 850 65, 600 D 63 - 62, Simca 1000 64, Giulietta TI 64 a cloche, 500 N, 1100 58, 600 58 L. 80.000. 58464 Q

ASSORTIMENTO vetture usate selezionate. Permute massime facilitazioni. Autosalone Fiegl, via Crispi 32/a. 37047 Q

CORTINA GT, Anglia, Consul 315, Fiat 1100 D, 1500 vendonsi a condizioni vantaggiosissime. Romagna 6. 37055 Q

FIAT 850 66, 1500 64, Opel Kadett 66, Ford Taunus 17M 66, Dauphine 60 vendonsi. Serri, Ginnastica 56. 58414 Q

FIAT 1100 61 L. 240.000; visibile piazza S. Francesco (TS 41522). Telefonare 37263. 58444 Q

MOTOSCAFI Chris Craft. Ammirate la produzione 1968 e prenotatevi per tempo: sarete così sicuri di avere anche Voi pronto all'ormeggio in primavera il vostro magnifico Chris Craft. Prove dimostrazioni e servizio tecnico Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 85 Q

PERFETTA Renault R4L 1964 km. 47.000 vende privato lire 360.000 in contanti. Telef. 48539, ore 13-1.5 37023 Q

PRIVATO vende Volkswagen 1200 o Giulietta sprint 1300. Tel. 74611, Monfalcone. 58410 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati, operai improtestati Corso Italia 37, telefono 23462. 57683 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. Orario 16.30 - 19.30. Sabato 9.30 - 12.30. 36164 R

BAR buffet freddo-caldo superalcoolici cedesi - affittasi convenienti condizioni Gorizia. Telefonare 86464 ore 13-14. 800 R

LATTERIA caffè con licenza birra, zona Barriera vendesi. Immobiliare Vesta, Gallina, telefono 730344. 58422 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. MERAVIGLIOSA posizione vendonsi appartamenti soleggiati comforts 600.000 acconto rimanenza 27.000 mensili compresi interessi. Le prenotazioni alle condizioni sopradescritte scadono improrogabilmente al 31 dicembre 1967. ADRIATICA, Mazzini 30; escluse telefonate. 36112 S

A. BONOMEA (Monte Radio) prossima costruzione 5 palazzine, giardino, garage. Appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, terrazze, ascensore, centralnafta. Zona panoramica servita autobus. MUTUI AGEVOLATI (legge 1179) contanti: EFFETTIVO 25% saldo 25 anni (interesse 5,50%). ALTRA PALAZZINA: accettansi ALDISIANI e mutui sino 75% ATTICI: salone, tristanze, biservizi, terrazze. APPARTAMENTI 1, 2, 3, 5 stanze. AGEP - Crispi 14.

A. CENTRALE primingresso, stanza, cucina, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi, adatto investimento. AGEP - Crispi 14. 36955 S

A. MUGGIA riviera, vendonsi appartamenti in ville tristanze, salone, terrazze, garage. Consegna primavera. AGEP. Crispi 14. 36949 S

A. ISTRIA piazzale Valmaura vendonsi appartamenti costruzione 2 stanze, soggiorno, bagno, soleggiatissimi, vista mare. AGEP - Crispi 14. 36963 S

A. OCCASIONE vendesi appartamento 5 stanze, bagno, riscaldamento zona Stazione. AGEP - Crispi 14. 36953 S

A. PICCARDI 2 stanze stanzetta cucina possibilità bagno poggiolo vista vendesi libero 3.700.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Telef. 29235. 58454 S

A. ROIANO piazza Rivi, vendonsi appartamenti, bistanze, soggiorno, accessori, AGEP - Crispi 14. 36957 S

A. ROMAGNA. Palazzina lussuosa costruzione. Consegna primavera. Vendesi appar'amento, tristanze, salone, biservizi, terrazze, centralnafta, garage, vista mare. AGEP, Crispi 14. 36961 S

A. ZONA Tigor, ammezzato, 5 stanze stanzino cucina bagno autocalefazione vendesi occasione. Telefonare 95982. 58476 S

ALLOGGIO occupato pressi Giulia, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefono 95982. 58476 S

APPARTAMENTO centrale, signorile, 3 stanze, centralnafta, ascensore vendiamo. Telefonare 37533. 58442 S

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12. L'Ufficio vendite rimane chiuso nei giorni: 30, 31 dicembre e 1° gennaio 1968.

Un ricordo prezioso per l'anno che passa?

L'augurio più gradito per l'anno che viene?

GIOIELLERIA MARZARI
TRIESTE

AGENZIA OMEGA
VIA ROMA N. 3

RESTAURATO Carducci 5 stanze stanzino cucina accessori termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 58472 I

SEMINUOVO pressi D'Annunzio, 2 stanze cucina accessori centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 58474 I

SIGNORILE zona Piccardi stanze tre cucina biservizi affittasi. Telefonare 95982. 58474 I

SOLEGGIATO (Rotonda), due stanze cucina accessori moderni affittasi. Telefonare 95982.

TRE camere bagno cucina 30 mila; camera soggiorno cucinino 28.000, affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 58468 I

UFFICIO 7 vani (Goldoni) I p. centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 58472 I

L Rich. appart. bott. L. 80

APPARTAMENTO Camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali. Telefonare 70042. 37039 L

DUE stanze, cucina, centralnafta, affitto 25.000 cercasi. Offerte ore 12-14 tel. 68348. 58099 L

SALONCINO stanzetta o 2 stanze stanzetta conforti vista cerca affitto statale solo. Tel. 45966. 37017 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno per L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il Vostro usato fino a L. 20.000. Tel. 725233. 37051 M

CARROZZELLA per infermo pieghevole bellissima, cappotto nero uomo purissima lana semi-nuovo taglia 50 vendonsi. Telefonare 762370. 58420 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

MACCHINE Singer spola rotonda 10.000. Rientrante 18.000. Con mobiletto 25.000. Nuove. Automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925.

OCCASIONE vendo stufa a kerosene seminuova bellissima. Telefonare 31589. 37025 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe. Tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle. Tutte ai prezzi più convenienti. Modelli di nostra produzione. 37043 M

PELLICCIA ottima Akunst, lampade stile antico, tappeto portiere vendonsi inintermediari. Indirizzo SPI. 37049 M

APPARTAMENTO OCCASIONE moderno 2 stanze cucina bagno grande terrazza centralnafta vende 4.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 58466 S

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI, 4 stanze cucina bagno ripostiglio vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58466 S

CAPANNONCINO Barcola mq. 130 adatto piccola industria deposito vendesi. Telefonare 95982. 58476 S

DUE camere cucina soleggiato vuoto 3.200.000; 4 stanze cameretta cucina 4.200.000, vendonsi. Telefonare 93090. 58468 S

EDIFICIO semicentrale soleggiato vista mare affitti aggiornati buon reddito agenzia immobiliare vende. Cassetta 58470 S SPI.

FONDO edificabile con casette occupate da demolire zona D'Annunzio mq. 550 vendesi. Telefonare 95982. 58474 S

SIGNORILE zona Commerciale salone stanza stanzetta cucina accessori termonafta ascensore vendesi. Tel. 95982. 58476 S

U Matrimoniali L. 120

A chi aspira ottimo matrimonio inviamo gratuitamente rassegna quattromila autentiche proposte matrimoniali. Esperienza, moralità. «Focolare», via Vitruvio 11, 20124 Milano.

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano. 6015 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.



CAMPAGNA ABBONAMENTI 1968

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	15.600	25.700
Semestre	8.100	13.150
Trimestre	4.200	6.750

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	18.150	29.700
Semestre	9.450	15.250
Trimestre	4.900	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al **PICCOLO**